

Nota integrativa dell'Impresa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) adottati dall'Unione Europea e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("*Conceptual Framework*");
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio, sono quelli in vigore al 31 dicembre 2025 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica sui principi contabili e sulle relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2025 o per gli esercizi futuri, si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca. Tra gli allegati al bilancio consolidato è riportato l'elenco dei principi IAS/IFRS omologati (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC ed IFRIC) in vigore al 31 dicembre 2025.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA), i documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), i documenti dell'Organismo Italiano di Valutazione (OIV) con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione Finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile, sul trattamento contabile di particolari operazioni, sulle incertezze del contesto macroeconomico, sugli impatti correlati ai rischi climatici.

Ai fini della redazione della presente Relazione Finanziaria si segnalano, in particolare, gli ultimi richiami di attenzione forniti da ESMA con comunicazione del 14 ottobre 2025 intitolata "*European Common Enforcement Priorities for 2025 corporate reporting*", come richiamata da Consob in data 15 ottobre 2025.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Gli schemi di bilancio presentano, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2025, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2024. In coerenza con quanto previsto dalla citata Circolare, negli schemi di bilancio non sono riportate le voci che risultano prive di importi sia per il corrente esercizio, sia per l'esercizio precedente.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Banco BPM.

In casi eccezionali, qualora l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse ritenuta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, tale disposizione non verrebbe applicata. In tale circostanza, nella nota integrativa verrebbero illustrati i motivi della deroga e i relativi effetti sulla rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Si precisa che per l'esercizio 2025 - così come per l'esercizio precedente - non sono state applicate deroghe ai principi contabili IFRS.

In aggiunta, qualora le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare non fossero ritenute sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta, la nota integrativa includerebbe le informazioni supplementari necessarie a tale scopo.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca. Come illustrato più avanti in modo analitico, gli amministratori - sulla base dei principali indicatori economici e finanziari - hanno la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, la cui rappresentazione è basata sui criteri previsti dallo IAS 7;
- coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro, salvo che un principio o una sua interpretazione richiedano un cambiamento, oppure qualora una diversa presentazione o classificazione risulti più appropriata, in conformità a quanto previsto dallo IAS 8. In tali casi, la nota integrativa fornisce l'informativa sui cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;

- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non soltanto in base alla loro forma legale;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati, salvo nei casi in cui ciò sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare n. 262;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore, M-Informativa sul leasing.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra uno specifico aspetto della gestione.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritti nello stato patrimoniale, nonché l'informativa fornita nella nota integrativa in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni sottostanti alle stime sono formulate tenendo conto di tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e di ipotesi considerate ragionevoli sulla base dell'esperienza storica e del contesto attuale.

Per loro natura, non è possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. La capacità previsionale è, infatti, influenzata da molteplici fattori esogeni, tra cui il perdurare dell'instabilità geopolitica connessa al conflitto in Ucraina, alle tensioni in Medio Oriente e alle politiche commerciali degli Stati Uniti, elementi che hanno inciso e continueranno verosimilmente a incidere sull'evoluzione dell'economia globale e sugli equilibri internazionali.

Tali incertezze influenzano le stime di bilancio, rendendo necessario il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione delle ipotesi e delle assunzioni sottostanti la stessa stima.

I risultati che si manifesteranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime formulate ai fini della redazione del bilancio e, di conseguenza, potrebbero rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, dei valori contabili delle attività e passività iscritte.

In tale contesto, si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero risultare necessarie a seguito del mutamento nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, dell'acquisizione di nuove informazioni o della maggiore esperienza maturata nel tempo.

Di seguito sono illustrate le politiche contabili considerate maggiormente rilevanti al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Tali politiche si caratterizzano sia per la materialità dei valori di bilancio da esse influenzati, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni, che comporta il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management. Per un'informativa di maggior dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2025, si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa.

Determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, mediante un monitoraggio continuo dell'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso sulla base della relativa situazione economico-finanziaria. Tale attività è finalizzata ad intercettare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento del merito creditizio, così da consentire una corretta classificazione nel perimetro dei crediti deteriorati e una stima puntuale delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica tenendo conto dei flussi recuperabili o su base forfettaria prendendo in considerazione le perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia le esposizioni non deteriorate ("*performing*"), il modello di *impairment*, basato sulle perdite attese, richiede l'implementazione di adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di *impairment* IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (*Stage 1*) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (*Stage 2*).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di *reporting*, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora emerse, che devono riflettere:

- la probabilità di accadimento dei diversi scenari macroeconomici considerati nei modelli di valutazione;
- l'effetto di attualizzazione di flussi finanziari attesi, mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche di perdita, integrate con le valutazioni correnti e prospettiche del contesto economico.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese rappresenta un esercizio complesso che richiede l'impiego di significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la valutazione dell'esistenza di significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione (cosiddetto "SICR - *Significant Increase in Credit Risk*") è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che includono anche informazioni di natura prospettica ("*forward looking*"). Di conseguenza, non è possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a individuare un diverso perimetro di esposizioni da classificare nello *Stage 2*, con conseguente impatto sul livello delle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di *impairment* deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò richiede l'identificazione di molteplici scenari, basati su assunzioni relative all'evoluzione futura delle condizioni economiche, a cui associare appropriate probabilità di accadimento. La selezione di scenari e probabilità differenti, così come eventuali modifiche del set di variabili macroeconomiche considerate nell'orizzonte temporale di previsione, può produrre effetti significativi sul calcolo delle perdite attese. Al 31 dicembre 2025 le proiezioni macroeconomiche si basano su tre scenari - "*baseline*", "*adverse*" e "*favourable*" - cui sono attribuite probabilità di accadimento pari rispettivamente al 50%, 35% e 15%. Rispetto al precedente esercizio, lo scenario "*adverse*" ha sostituito lo scenario "*adverse plus*"; al fine di compensare la lieve riduzione del profilo di rischio del nuovo scenario, la relativa probabilità di accadimento è stata incrementata dal 30% al 35%, con una corrispondente riduzione della probabilità attribuita allo scenario "*favourable*" dal 20% al 15%.
Per ulteriori dettagli sugli scenari, sulle probabilità e sull'analisi di sensitività delle perdite attese in funzione dei differenti scenari macroeconomici, si fa rinvio alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota Integrativa consolidata;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima relativi a:
 - flussi di cassa attesi, che i singoli debitori - o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio - si prevede siano in grado di corrispondere per adempiere, in tutto o in parte, alle obbligazioni assunte nei confronti della Banca, tenendo altresì conto dei possibili scenari di cessione delle esposizioni;
 - tempi di recupero dei crediti;
 - valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito del ventaglio di approcci e metodologie di stima consentiti dai principi contabili internazionali, il ricorso a un determinato modello o la selezione di specifici parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono oggetto di un continuo processo di aggiornamento, anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per rappresentare in maniera più accurata il valore presumibile di realizzo delle esposizioni creditizie.

In aggiunta, nei contesti caratterizzati da elevata incertezza, anche riconducibile all'evoluzione dello scenario macroeconomico e alla limitata disponibilità di informazioni prospettiche ragionevoli e dimostrabili, la misurazione delle perdite attese può essere integrata da aggiustamenti manageriali (c.d. *management overlay/post model adjustment*). Tali interventi sono introdotti al fine di considerare fattori di rischio ritenuti non pienamente colti dai modelli in uso, quali, ad esempio, i rischi climatici e i rischi geopolitici.

Per gli interventi adottati nella misurazione delle perdite attese si rinvia a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota integrativa consolidata.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri o assunzioni impiegati nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie del Gruppo - influenzati, tra l'altro, da possibili strategie alternative di recupero deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano condurre a valutazioni differenti rispetto a quelle effettuate ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese

Ai fini della stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, uno degli aspetti più complessi da valutare è l'effettiva rilevanza dei rischi climatici ed ambientali, data l'elevata incertezza che inevitabilmente circonda le previsioni di eventi che, per natura, possono manifestarsi su orizzonti temporali di lungo periodo.

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025, l'inclusione dei fattori climatici è stata effettuata sia mediante lo sviluppo di modelli satellite sensibili agli scenari climatici, sia mediante l'applicazione di aggiustamenti manageriali, volti a considerare i fattori di rischio climatici e ambientali non pienamente catturati dai modelli core in uso.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Aspetti climatici ed ambientali e relativi impatti contabili", contenuta nella Nota integrativa consolidata.

Nell'ambito del continuo processo di revisione dei modelli e delle metodologie di calcolo, non si può escludere che lo sviluppo di modelli e metodologie alternativi, in grado di fattorizzare più compiutamente i rischi climatici ed ambientali, possa determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte ad un test di *impairment* almeno una volta all'anno, al fine di verificarne la recuperabilità del valore contabile. Il principio consente che i risultati del test annuale siano considerati validi anche per le successive verifiche infrannuali, purché la probabilità che il valore recuperabile divenga inferiore al valore contabile sia ritenuta remota. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti e delle circostanze intervenuti dopo la data del più recente test di *impairment* annuale condotto.

In applicazione di tali disposizioni, il Gruppo Banco BPM effettua il test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita alla data del 31 dicembre di ogni anno. Gli esiti delle suddette verifiche possono considerarsi validi per le successive situazioni infrannuali, salvo il manifestarsi di indicatori di perdita che rendano necessario un test di *impairment* anticipato, volto ad accertare la recuperabilità del valore delle suddette attività immateriali a vita utile indefinita.

Al 31 dicembre 2025 le attività in esame ammontano complessivamente a 528,6 milioni, in linea con il precedente esercizio, e si riferiscono:

- ai marchi di impresa per 485,6 milioni, rilevati nel contesto delle operazioni di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007 (222,2 milioni) e con l'ex Gruppo BPM nel 2017 (263,4 milioni). Le attività in esame risultano interamente allocate alla CGU Retail;
- ad avviamenti per 42,9 milioni, conseguenti all'aggregazione della Banca Popolare Italiana nel 2007 (CGU Bancassurance Protezione).

In linea con le *best practice* valutative e con le raccomandazioni dell'ESMA, fatta eccezione per la CGU Bancassurance Protezione, le proiezioni dei flussi finanziari considerate nella determinazione del valore recuperabile degli intangibili in esame sono state formulate secondo un approccio multiscenario, elaborato con l'obiettivo di riflettere le incertezze legate al contesto macroeconomico in essere alla data di redazione del bilancio.

Più in dettaglio, gli scenari macroeconomici assunti a riferimento per lo sviluppo delle proiezioni dei flussi finanziari sono quelli approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM del 22 luglio 2025. Accanto ad uno scenario base ritenuto maggiormente probabile (c.d. "*baseline*") sono stati elaborati uno scenario migliorativo (c.d. "*favourable*") ed uno peggiorativo (c.d. "*adverse plus*"), a cui sono state assegnate, secondo un giudizio esperto, le seguenti rispettive probabilità di accadimento: 50% per lo scenario base, 30% per lo scenario avverso e 20% per quello migliorativo.

Le proiezioni dei flussi finanziari utilizzate nel processo di valutazione sono quelle approvate dal Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2025, predisposte nell'ambito della verifica semestrale di adeguatezza del capitale e di liquidità, sia in ipotesi di scenario macroeconomico ritenuto maggiormente probabile che in scenari alternativi.

Non sono stati recepiti gli ulteriori aggiornamenti degli scenari approvati dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2025, in quanto gli stessi non presentavano scostamenti significativi rispetto al quadro macroeconomico ed ai livelli attesi dei tassi di interesse dei precedenti esercizi previsionali. Gli effetti derivanti dall'eventuale adozione dei nuovi scenari sono stati valutati come non significativi ai fini dell'esito dell'*impairment test* 2025, anche alla luce delle analisi di sensitività condotte sul valore recuperabile.

Gli esiti del test di *impairment* condotto al 31 dicembre 2025 hanno confermato la recuperabilità dei valori di bilancio delle attività immateriali a vita utile indefinita, così come illustrato nella "Sezione 10 - Attività immateriali – voce 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

È tuttavia necessario evidenziare che la verifica della recuperabilità delle attività immateriali in esame costituisce un processo intrinsecamente complesso e caratterizzato da un elevato grado di giudizio professionale. Le stime effettuate risentono delle metodologie valutative adottate, della selezione dei parametri e delle assunzioni sottostanti, dell'evoluzione delle variabili macroeconomiche e della materializzazione di fattori esogeni non prevedibili alla data di redazione della presente Relazione.

In particolare, i flussi di cassa previsionali delle CGU sono, per loro natura, caratterizzati da aleatorietà ed incertezza, in quanto basati su assunzioni relative ad eventi futuri che potrebbero non verificarsi o manifestarsi con tempistiche ed intensità differenti da quelle stimate. Pertanto, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori previsionali possono risultare anche significativi.

Al fine di una più completa comprensione della resilienza dei valori recuperabili rispetto ad ipotesi ed assunzioni alternative si fa rinvio all'analisi di *sensitivity* contenuta nella "Sezione 10 - Attività Immateriali – Voce 100", della "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

La determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie può richiedere l'attivazione di processi valutativi complessi, soprattutto in presenza di strumenti non quotati su mercati attivi, ovvero di strumenti con ridotta liquidità o caratterizzati da strutture tecniche particolarmente articolate. In tali circostanze, è necessario esercitare un significativo grado di giudizio nella selezione dei modelli di valutazione più appropriati e nella definizione dei relativi parametri di input, i quali possono includere variabili non direttamente osservabili sul mercato.

Ulteriori margini di soggettività possono emergere nella valutazione dell'osservabilità o meno di tali parametri e, conseguentemente, nella corretta attribuzione del *fair value* ai livelli della relativa gerarchia previsti dall'IFRS 13 (livelli 1, 2 e 3). La classificazione in un determinato livello della gerarchia riflette infatti il grado di trasparenza e verificabilità degli input utilizzati nel processo valutativo e può influire in modo significativo sulla misurazione e sulla rappresentazione in bilancio.

Per una descrizione dettagliata delle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie, nonché per l'informativa qualitativa e quantitativa relativa agli strumenti finanziari misurati al *fair value* – inclusa l'analisi di sensitività riferita agli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia – si fa rinvio a quanto contenuto nella parte "A.4 – Informativa sul fair value" della presente Nota Integrativa.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca detiene significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA - *Deferred Tax Asset*), generate prevalentemente da differenze temporanee deducibili tra il momento di rilevazione a conto economico di determinati costi e il momento in cui gli stessi diverranno fiscalmente deducibili, nonché – in misura minore – da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione e il mantenimento in bilancio di tali attività presuppongono la formulazione di un giudizio sulla loro recuperabilità, da esprimersi considerando la normativa fiscale vigente alla data di redazione del bilancio, in conformità allo IAS 12.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che soddisfano i requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 sono trasformabili in crediti di imposta in presenza di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP. Per tali attività, il recupero è considerato certo, in quanto indipendente dalla capacità futura di generare redditi imponibili. Il mantenimento della convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento di un canone - introdotto con il D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016 - di cui la Banca ha deciso di continuare ad avvalersi mediante il versamento di un corrispettivo annuo fino al 2030.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla recuperabilità deve basarsi su ragionevoli previsioni di redditività futura, desumibili da piani strategici e previsionali approvati dagli organi competenti. Ai soli fini dell'imposta IRES si tiene inoltre conto della normativa fiscale che consente di riportare a nuovo le eventuali perdite fiscali pregresse, senza alcun limite temporale. Il giudizio di recuperabilità è supportato da un *probability test*, caratterizzato da significativi elementi di complessità, in particolare se riferito alle DTA derivanti da

perdite fiscali riportabili a nuovo. La presenza stessa di perdite fiscali può rappresentare un indicatore della possibile assenza, in futuro, di redditi imponibili capienti. In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 12 e con le indicazioni dell'ESMA (Documento del 15 luglio 2019), il suddetto giudizio di recuperabilità richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze disponibili a supporto della generazione di redditi imponibili sufficienti e delle circostanze che hanno generato le perdite fiscali, che devono risultare riconducibili a cause definite e considerate non ricorrenti.

Considerate le incertezze dello scenario macroeconomico e il possibile impatto sulla generazione di redditi imponibili, il *probability test* è stato condotto – come negli esercizi precedenti – utilizzando il metodo del *"Risk-adjusted profit approach"*. Tale metodo prevede l'attualizzazione delle proiezioni dei futuri redditi imponibili, mediante l'applicazione di un fattore correttivo rappresentativo del rischio specifico, definito in coerenza con la metodologia impiegata per la determinazione del premio per il rischio ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita. Il fattore correttivo aumenta progressivamente al crescere dell'orizzonte temporale al quale si riferiscono i flussi reddituali imponibili, riflettendo la maggiore incertezza associata alle stime di lungo periodo.

Le previsioni dei redditi imponibili sono state sviluppate sulla base delle proiezioni reddituali e delle elaborazioni multiscenario approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in data 14 ottobre 2025, ritenute valide ai fini della redazione del bilancio, in quanto non significativamente differenti dagli aggiornamenti successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2025, né sotto il profilo macroeconomico né per quanto riguarda l'andamento atteso dei tassi di interesse. Ciò risulta coerente con quanto già illustrato nel precedente paragrafo "Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita", cui si rinvia per ulteriori dettagli.

Al fine di riflettere adeguatamente l'incertezza associata agli scenari macroeconomici, la stima dei futuri redditi imponibili è stata condotta mediante un approccio multiscenario, in coerenza con quanto suggerito dalla dottrina valutativa per gli esercizi caratterizzati da elevata incertezza e in linea con la metodologia adottata per il test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita, in precedenza illustrata, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Si segnala, inoltre, che la recuperabilità delle DTA potrebbe essere negativamente influenzata da eventuali future modifiche della normativa fiscale, i cui termini e condizioni non sono allo stato prevedibili.

Nella "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa viene fornita l'informativa sulla composizione delle attività per imposte anticipate, mentre nella "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della Nota Integrativa consolidata viene fornita l'informativa sulla composizione delle attività per imposte anticipate, sulle verifiche condotte in merito alla loro recuperabilità, sulle analisi di *sensitivity* finalizzate a consentire un apprezzamento dell'orizzonte temporale di recupero delle stesse, in funzione di ragionevoli variazioni delle principali ipotesi ed assunzioni sottostanti.

Stima dei fondi per rischi e oneri

Banco BPM è soggetto passivo in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali ed è altresì esposto a numerose tipologie di passività potenziali, anche legate all'interpretazione di leggi, regolamenti e della normativa emanata dalle autorità di vigilanza. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie sottostanti ai contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potrebbero emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti - sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo - rendono difficile la valutazione delle passività, anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che, in diversi casi, le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore della Banca. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari sono basate su elementi di giudizio non sempre oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che, a seguito dell'emissione delle decisioni definitive, gli

accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività connesse alle vertenze legali e fiscali o altre tipologie di passività possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e a controversie fiscali nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, si fa rinvio alla "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" contenuta nel passivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

Ulteriori accantonamenti ai fondi rischi e oneri possono rendersi necessari in relazione agli impegni assunti dalla Banca nell'ambito di operazioni quali la cessione di partecipazioni, di rami d'azienda, di portafogli creditizi deteriorati, nonché nell'ambito di accordi di *partnership* collegati alle suddette operazioni. Tali impegni si concretizzano nella previsione di meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato dalle controparti acquirenti.

In tali contesti, i meccanismi possono prevedere il riconoscimento, a favore dell'acquirente, di un indennizzo qualora non vengano raggiunti determinati obiettivi commerciali. In questi casi, la stima del probabile esborso richiede una valutazione della ragionevole evoluzione degli obiettivi e un'analisi del tempo a disposizione della Banca per adottare eventuali azioni correttive volte ad evitare l'insorgere dell'obbligazione. Per quanto riguarda le cessioni di crediti deteriorati, gli indennizzi sono invece dovuti qualora emergano difformità rispetto alle dichiarazioni rilasciate in sede di cessione, relative alla qualità delle informazioni o della documentazione a supporto dei crediti. In tali circostanze, la quantificazione del fondo deve tenere conto dell'evoluzione attesa degli esborsi correlati ai *claims* ricevuti dagli acquirenti, in relazione a presunte violazioni delle garanzie contrattuali.

Per una più dettagliata illustrazione si fa rinvio a quanto contenuto nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

Determinazione del fair value degli immobili

Le politiche contabili della Banca prevedono che il patrimonio immobiliare sia valutato al *fair value*, secondo i criteri di misurazione stabiliti dal principio contabile IAS 40 per gli immobili detenuti a scopo di investimento o dal principio IAS 16 – ed in particolare del criterio del valore rideterminato - per gli immobili a uso funzionale, ossia per quelli utilizzati per le attività amministrative e/o commerciali. L'aggiornamento del *fair value*, in conformità ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13, è supportato da perizie rilasciate da primarie società specializzate, redatte sulla base degli standard "*RICS Valuation*"¹.

In maggior dettaglio, per gli immobili ad uso investimento, le politiche contabili della Banca prevedono che l'aggiornamento del *fair value* sia condotto con frequenza annua, in occasione della chiusura di ogni esercizio, a meno di evidenze che rendano necessario un aggiornamento anticipato; per gli immobili con un valore di bilancio superiore a 10 milioni² è comunque previsto un aggiornamento con cadenza semestrale.

Per gli immobili ad uso funzionale il *fair value* può essere rideterminato con frequenza superiore all'anno. Tale frequenza potrà dipendere dall'eventuale rilevazione di scostamenti significativi nelle quotazioni del mercato immobiliare, desunti sulla base di un'analisi di scenario, dalla rilevanza o dalle peculiarità distintive degli immobili. In particolare, per gli immobili ad uso strumentale l'aggiornamento peritale ricorre ogni due o tre anni a seconda che l'immobile abbia un valore rispettivamente superiore o inferiore a 3 milioni, a meno che l'analisi di scenario sia tale da richiedere una revisione anticipata.

In linea con la suddetta *policy*, gli immobili per i quali è stato effettuato l'aggiornamento del *fair value* rappresentano oltre il 90% del patrimonio immobiliare complessivo della Banca. In maggior dettaglio, nel corso dell'esercizio sono stati complessivamente periziati n. 751 immobili per un valore di bilancio ante valutazione pari a circa 1.572,5 milioni.

Per gli immobili classificati in via di dismissione l'aggiornamento del *fair value* tiene conto dei prezzi delle trattative di vendita, come deliberate dagli Organi e/o dalle funzioni aziendali facoltizzati.

¹ Standard contenuti nel documento "*RICS Valuation – Global Standard*" della Royal Institution of Chartered Surveyors del Regno Unito (anche detto "*Red Book*").

² La soglia dei 10 milioni è applicata anche per gli immobili avente una destinazione mista, ossia utilizzata sia per scopo di investimento sia per uso funzionale.

Per gli immobili non classificati in via di dismissione, l'aggiornamento del *fair value* è stato determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti, in conformità ai criteri del principio IFRS 13.

L'IFRS 13 consente l'uso di diverse metodologie valutative. La scelta del metodo, così come la selezione di parametri e assunzioni di stima, può influenzare in modo significativo il *fair value*, tenuto anche conto delle specificità e delle caratteristiche distintive dell'oggetto da valutare.

Ciò è particolarmente rilevante per i terreni e le iniziative di sviluppo immobiliare, il cui valore è notoriamente volatile e suscettibile a significative variazioni dovute alle oscillazioni dei costi di costruzione, alla disponibilità ed al costo dei finanziamenti per lo sviluppo, alle dinamiche di domanda e offerta del mercato immobiliare, fortemente influenzate dal contesto macroeconomico.

Tra le assunzioni critiche utilizzate nelle perizie rientra la valutazione del massimo e migliore utilizzo dell'immobile (*highest and best use*), definito come l'uso ragionevolmente possibile in grado di massimizzare il suo valore. A tal riguardo, per gli immobili a uso strumentale, la valutazione è stata effettuata assumendone la continuità di utilizzo da parte della Banca, sulla base di un canone locativo allineato alle condizioni di mercato, salvo specifiche indicazioni relative a piani di rilascio.

Margini di soggettività esistono inoltre nell'individuazione del perimetro degli immobili ad uso strumentale per i quali si ritiene necessario aggiornare le perizie, in funzione della capacità di cogliere eventuali significativi scostamenti di valore nelle quotazioni del mercato immobiliare che rendano opportuna la richiesta di una valutazione aggiornata.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che l'utilizzo di metodologie alternative, parametri diversi o differenti assunzioni - influenzati dalle previsioni relative ai mercati immobiliari rilevanti per la Banca, nonché dalle strategie di gestione del patrimonio immobiliare, incluse eventuali dismissioni di portafogli - possa condurre a valori differenti rispetto a quelli stimati per il bilancio 2025, con potenziali impatti negativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

La composizione e la movimentazione del patrimonio immobiliare sono illustrate nella "Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80" e nella "Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo" contenute nella "Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

Per l'informativa sulla modalità di determinazione del *fair value* e relative analisi di sensitività per il portafoglio degli immobili ad uso strumentale si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva parte "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La valutazione delle passività connesse ai benefici a favore dei dipendenti - in particolare dei piani a benefici definiti e dei benefici a lungo termine - richiede l'applicazione di metodologie attuariali complesse, basate su un insieme articolato di ipotesi di natura demografica (quali tassi di mortalità, longevità e turnover) e finanziaria (tra cui tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). La definizione di tali ipotesi comporta significativi elementi di giudizio da parte del management e risulta condizionata sia dal quadro socio economico di riferimento sia dall'evoluzione dei mercati finanziari.

Con specifico riferimento ai benefici ai dipendenti rappresentati dal fondo trattamento di fine rapporto (TFR) e dai fondi di quiescenza a benefici definiti, le variazioni intervenute nelle ipotesi attuariali (demografiche e finanziarie), unitamente agli scostamenti tra l'esperienza osservata e le ipotesi formulate nelle precedenti valutazioni, hanno comportato nell'esercizio un decremento complessivo delle relative passività pari a 6,2 milioni.

Tale effetto è stato rilevato a patrimonio netto, attraverso la costituzione di una riserva da valutazione, e rappresentato tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva, come illustrato nella "Parte D - Redditività complessiva" della presente Nota integrativa. L'impatto complessivo, al netto dell'effetto fiscale è pari a + 4,5 milioni, che si confronta con un corrispondente effetto negativo di -0,6 milioni rilevato nell'esercizio precedente).

Le principali ipotesi attuariali adottate, gli effetti generati dalle loro variazioni e l'analisi di sensitività delle passività rispetto alle ipotesi ritenute maggiormente significative, sono dettagliati nella "Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90" e nella "Sezione 10 - Fondi rischi e oneri - Voce 100", contenute nel passivo della "Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota integrativa, rispettivamente per il fondo di trattamento di fine rapporto e per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

Attività ispettive in corso da parte dell'Organo di Vigilanza

Come rappresentato nella Relazione sulla gestione del Gruppo, nell'ambito dell'ordinario ciclo ispettivo da parte dell'Organo di Vigilanza, alla data della presente Relazione finanziaria sono in corso alcune attività ispettive su specifici ambiti. Con riferimento alle ispezioni concluse, la Banca ha avviato le opportune azioni di rimedio in risposta alle raccomandazioni o decisioni contenute nelle cosiddette "*Decision*" o "*Final follow-up letter*".

Sebbene gli elementi informativi acquisiti nelle ispezioni in corso siano attentamente valutati al fine di considerare eventuali implicazioni sulle stime di bilancio, non può escludersi che l'eventuale introduzione di modifiche ai processi, a fronte delle richieste o raccomandazioni finali espresse dall'Organo di Vigilanza, così come l'emersione di nuovi elementi informativi non noti alla data della presente Relazione, possano influire, in prospettiva, sulle valutazioni delle esposizioni iscritte in bilancio.

Lo stesso dicasi in relazione alle azioni di rimedio in corso, in quanto gli eventuali affinamenti nelle metodologie o nei processi valutativi potrebbero impattare prospetticamente sulle stime di bilancio della Banca.

§§§

L'illustrazione dei processi valutativi sopra richiamati è fornita esclusivamente con l'obiettivo di agevolare il lettore nella comprensione delle principali aree di incertezza che caratterizzano le stime di bilancio; essa non è in alcun modo finalizzata a suggerire che, allo stato attuale, ipotesi o assunzioni alternative possano risultare più appropriate di quelle adottate.

Al fine di consentire una più compiuta valutazione degli eventuali effetti negativi derivanti dai richiamati fattori di incertezza, per le principali voci di bilancio soggette a stima – tra cui la recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, la recuperabilità delle attività per imposte anticipate, le perdite attese su esposizioni non deteriorate, le passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti, nonché il *fair value* degli strumenti finanziari e degli immobili – la Nota Integrativa dedica specifiche sezioni descrittive. In tali sezioni sono riportate le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nei modelli di valutazione, unitamente a un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative ragionevolmente plausibili.

Dichiarazione di continuità aziendale

In conformità a quanto previsto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

A tal proposito, gli Amministratori ritengono che non siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale, giudicando che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di poter continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Nell'esprimere tale valutazione, gli Amministratori hanno tenuto conto delle incertezze derivanti dall'attuale scenario macroeconomico, nonché delle tensioni geopolitiche in corso, che potrebbero generare potenziali impatti negativi sui risultati futuri. Tali possibili effetti sono stati attentamente considerati e sono ritenuti non tali da compromettere il presupposto della continuità aziendale, anche alla luce dell'elevato livello di solidità, attuale e prospettica, della struttura patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per una trattazione più approfondita dei rischi rilevanti e dei relativi presidi posti in essere, si rinvia a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa e della Nota integrativa consolidata, nonché nella Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2025) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (3 marzo 2026). Tali eventi non hanno reso necessaria alcuna rettifica dei saldi in bilancio, ai sensi del principio contabile IAS 10.

Assemblea straordinaria dei soci

Il 23 febbraio 2026 si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. che ha approvato a larghissima maggioranza, a seguito dell'ottenimento, in data 17 febbraio 2026, delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, la proposta di modifica di alcuni articoli dello Statuto Sociale.

Tali modifiche sono finalizzate ad adeguare lo Statuto alle novità normative in materia di *governance*, secondo quanto previsto dalla Legge Capitali (art. 147-ter del TUF) e dal nuovo art. 144-quater del Regolamento Emittenti.

Costituzione BP Holding S.p.A.

Nel quadro dell'operazione di sistema volta al risanamento di Banca Progetto S.p.A., attualmente in amministrazione straordinaria, che coinvolge il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Banco BPM e altre 4 banche (Banca Monte dei Paschi di Siena, BPER Banca, Intesa Sanpaolo e UniCredit), nel febbraio 2026 è stata costituita la società BP Holding S.p.A.. Tale società, partecipata in misura paritetica (20% ciascuna) dalle banche aderenti, a conclusione dell'operazione deterrà il 90% più un'azione del capitale sociale di Banca Progetto S.p.A.. Nel complessivo quadro dell'operazione, non risultano, alla data di approvazione della presente relazione finanziaria, impatti economici e/o finanziari che debbano essere rilevati nel bilancio 2025, non essendosi verificato alcun *obligation event*.

Operazioni di provvista

Nel mese di febbraio 2026, Banco BPM ha emesso un nuovo prestito obbligazionario *Social Senior Preferred*, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare di 500 milioni, cedola fissa del 3,0% e scadenza 5 anni a valere sul proprio programma *Euro Medium Term Notes*.

Si tratta del primo Social Bond emesso nel 2026 nell'ambito del *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* che incrementa il totale delle emissioni ESG di Banco BPM a 8 miliardi. I proventi sono destinati al rifinanziamento di *Eligible Social Loans*, come definiti nel *Framework* della Banca. In particolare, la raccolta sarà finalizzata al finanziamento e/o rifinanziamento di prestiti erogati a PMI italiane, localizzate in aree economicamente svantaggiate.

Nello stesso mese Banco BPM ha concluso il collocamento di una nuova emissione di *Covered Bond* destinata a investitori istituzionali per un ammontare di 1 miliardo e scadenza 6 anni a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (BPM *Covered Bond 2*) da 10 miliardi.

Si tratta della prima emissione di *European Covered Bond (Premium)* emessa da Banco BPM nel 2026 e del primo *bond* da 1 miliardo collocato sul mercato dalla Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Illustrazione delle priorità indicate da ESMA e Consob ai fini della redazione del bilancio 2025

Per una completa *disclosure* si rimanda alla lettura della "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 Altri aspetti" della Nota Integrativa consolidata.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione consolidata, comprensiva della specifica sezione dedicata alla rendicontazione di sostenibilità. La relazione finanziaria comprende altresì le attestazioni che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato devono rilasciare per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, nonché per la rendicontazione di sostenibilità, ai sensi dell'articolo 154-bis, commi 5 e 5-ter.

Il progetto di bilancio di Banco BPM S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 marzo 2026 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci convocata per il 16 aprile 2026.

Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format – ESEF)

Il Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento *European Single Electronic Format* - ESEF), emanato al fine di dare attuazione alla direttiva *Transparency* (Direttiva 2004/109/CE), ha introdotto l'obbligo di redigere le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea nel formato XBRL, che rappresenta una combinazione fra il linguaggio XHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i *markup "machine readable"* XBRL (*eXtensible Business Reporting Language*), con il fine di agevolare l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità dei bilanci consolidati redatti secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS).

L'uso di tale nuovo formato presuppone la mappatura delle informazioni contenute nel solo bilancio consolidato (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e rendiconto finanziario) e nella nota integrativa consolidata secondo le specifiche "Inline XBRL" contenute nella tassonomia di base emanata dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*). Tenuto conto che la relazione Finanziaria annuale è comprensiva anche del bilancio separato della Capogruppo, l'intero documento è redatto in formato XHTML.

La Relazione finanziaria annuale, redatta in conformità a quanto previsto dal Regolamento ESEF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in data 3 marzo 2026 e sarà resa pubblica nei termini di legge. Per approfondimenti si rimanda al medesimo paragrafo contenuto nella "Parte A - Politiche Contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti" della Nota integrativa consolidata.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono sottoposti a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in applicazione dell'incarico conferito a detta società con delibere assembleari di Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. del 15 ottobre 2016.

Il suddetto incarico è stato conferito per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025, in conformità alla durata prevista dalla legge (9 esercizi).

In aggiunta, in base alla disciplina introdotta dall'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, la rendicontazione di sostenibilità contenuta nella relazione sulla gestione è assoggettata ad un esame limitato ("*limited assurance engagement*") da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

La relazione di revisione sul bilancio (d'esercizio e consolidato) e la relazione di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità sono messe integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Per una completa *disclosure* si rimanda alla lettura dell'omologo paragrafo contenuto nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti" della Nota integrativa consolidata.

Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili

Per la *disclosure* sugli "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" si rimanda al medesimo paragrafo contenuto nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti" della Nota integrativa consolidata.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili, distinti per singola voce di bilancio, adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025. Tali principi fanno riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e delle passività, nonché ai criteri di rilevazione dei ricavi e dei costi, e risultano sostanzialmente allineati a quelli applicati nella predisposizione del bilancio d'esercizio comparativo al 31 dicembre 2024.

Eventuali affinamenti intervenuti nel corso dell'esercizio nei criteri e nelle metodologie di rilevazione e valutazione delle singole poste di bilancio sono puntualmente evidenziati in corrispondenza delle rispettive voci interessate.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un *Business Model "Other"*, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to collect"*) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to collect and Sell"*);
- i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di O.I.C.R. i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "*SPPI test*");
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- i contratti derivati non aventi finalità di copertura e con *fair value* positivo (derivati attivi). Per tali strumenti la compensazione con i derivati aventi *fair value* negativo (derivati passivi) è consentita per le operazioni stipulate con la medesima controparte, qualora si abbia correntemente un diritto legale alla compensazione e si intenda regolarle su base netta.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "b) Attività finanziarie designate al *fair value*"; "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di O.I.C.R.) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al *Business Model "Other"*, in quanto:

- acquisita al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i contratti derivati aventi un *fair value* positivo, non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita ("sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata irrevocabilmente al *fair value*, in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa, in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*"). Tale categoria non risulta valorizzata dalla Banca.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di *business model* o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano:

- titoli di debito o finanziamenti i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "*SPPI test*");
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono invece imputati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata alla voce "20. Passività finanziarie di negoziazione".

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del *fair value*, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa).

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". I medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al *fair value* e a quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico",

rispettivamente nelle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi. In presenza di rinegoziazioni, i precedenti requisiti sussistono qualora le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali, come illustrato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Rinegoziazioni" a cui si fa pertanto rinvio.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "*stage assignment*") ai fini dell'*impairment*.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che dalla vendita delle stesse (*Business model "Hold to collect and Sell"*);
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "*SPPI test*" – "*Solely Payment of Principal and Interest test*").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile (c.d. "*OCI election*").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio e delle perdite attese (*impairment*).

Gli interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati"; eventuali interessi negativi maturati trovano invece rappresentazione nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"), che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria (voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad *impairment* al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (c.d. "*Expected Credit Losses*"), sulla base del modello di *impairment* previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Gli strumenti di capitale per i quali si è optato per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale, sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"). Gli importi rilevati in detta riserva non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico, nemmeno in caso di cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. L'unica componente rilevata nel conto economico è rappresentata dai dividendi incassati (voce "70. Dividendi e proventi simili").

Per i titoli di capitale iscritti nella categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione illustrati nel precedente paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ed alla successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. In presenza di rinegoziazioni, i precedenti requisiti sussistono qualora le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali, come illustrato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Rinegoziazioni" a cui si fa pertanto rinvio.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*);
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "*SPPI test*").

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi alla clientela ed i crediti verso le banche e le Banche Centrali – in qualsiasi forma tecnica – nonché i titoli di debito che rispettano i requisiti illustrati precedentemente. Fanno eccezione i crediti "a vista" verso le banche e le Banche Centrali, nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, che sono invece rilevati alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide".

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.

Nello specifico, la prima iscrizione di un finanziamento avviene alla data di erogazione, che normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, all'atto dell'iscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

La prima iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, che è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, con la conseguente iscrizione di interessi rilevati sulla base del tasso di interesse effettivo lungo la durata dell'attività stessa. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati"; eventuali interessi negativi maturati trovano invece rappresentazione nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".

Nello specifico in bilancio l'attività finanziaria è riconosciuta sulla base del valore contabile lordo, che è pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (c.d. "ECL - Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto "write-off"): in tal caso, si procederà a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo. Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile dei "write off" si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come dettagliatamente descritto nel successivo paragrafo "15 - Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*Stage 1*, *Stage 2*, *Stage 3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- **Stage 1:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- **Stage 2:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (cosiddetto SICR – "Significant Increase in Credit Risk"). L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **Stage 3:** rappresentato dalle attività finanziarie deteriorate, caratterizzate da una probabilità di *default* pari al 100%, da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare, opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio multi-scenario descritto nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore.

Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate, classificate in *Stage 3*, gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese.

Per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde ai ripristini di valore connessi all'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. In presenza di rinegoziazioni, i precedenti requisiti sussistono qualora le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali, come illustrato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Rinegoziazioni" a cui si fa pertanto rinvio.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*), senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva), e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;

- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (c.d. "write off"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

La cancellazione può avvenire a seguito della cessione delle attività finanziarie; in tal caso la differenza tra il valore contabile dell'attività ceduta ed il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, è rilevata nella voce di conto economico "100. a) Utili (Perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Policy di ammissibilità delle vendite coerenti con il Business Model HTC

In coerenza con il Business Model "Hold to Collect", che caratterizza le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione sia ammissibile al verificarsi di determinate circostanze. Di seguito si fornisce un'illustrazione delle circostanze al ricorrere delle quali la Banca ritiene ammissibile effettuare operazioni di vendita delle attività in esame.

Incremento del rischio di credito

La Banca ritiene che vi sia un incremento del rischio di credito quando si verificano eventi tale da comportare:

- la classificazione dell'attività finanziaria nello Stadio 2, in precedenza classificata nello Stadio 1;
- la classificazione dell'attività finanziaria tra le attività deteriorate (ossia nello Stadio 3), in precedenza classificata negli Stadi 1 o 2.

Al ricorrere di tali fattispecie le vendite risultano ammissibili, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività; ciò si verifica, ad esempio, per le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Prossimità dello strumento alla scadenza

La Banca ritiene che, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, le cessioni siano compatibili con il Business Model "HTC" qualora:

- l'intervallo temporale prima della scadenza sia inferiore a 3 mesi; e
- la differenza tra l'ammontare percepito dalla vendita ed i flussi di cassa contrattuali residui non sia superiore, in valore assoluto, alla soglia del 5%.

Frequenza e significatività inferiori a determinate soglie

Sono ammissibili le vendite che presentano:

- una soglia di frequenza inferiore a n. 12 operazioni di vendita per ciascun esercizio. La singola operazione di vendita deve essere intesa come il complesso delle transazioni di cessione relative ad uno o più titoli che risultano perfezionate nell'arco temporale di n. 10 giorni lavorativi a partire dal giorno in cui è avvenuta la prima transazione di vendita;

oppure

- una soglia di significatività inferiore al 10%, soglia determinata in base al rapporto tra il valore nominale delle vendite durante l'esercizio rispetto al valore nominale degli strumenti presenti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato all'inizio dell'esercizio.

Le due soglie devono essere considerate in maniera distinta; ne deriva che non sono ammissibili vendite effettuate per un ammontare superiore al 10% rispetto alle consistenze iniziali, anche se non frequenti.

Dette soglie sono applicate separatamente per il portafoglio dei titoli di debito rispetto a quello dei finanziamenti, in quanto tali portafogli sono detenuti con diversi obiettivi gestionali e/o gestiti da autonome funzioni di *business*.

Circostanze eccezionali

Esempi di circostanze eccezionali nelle quali le vendite sono considerate ammissibili, possono essere:

- significative operazioni di aggregazioni aziendali/ristrutturazioni il cui perseguimento necessita di una ricomposizione di attività e passività;
- vendite effettuate per fare fronte a crisi di liquidità qualora l'evento non potesse essere ragionevolmente prevedibile (scenario di stress).

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati:

- a conto economico in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico";
- a patrimonio netto, in un'apposita riserva da valutazione, in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

4 - Operazioni di copertura

Si premette che Banco BPM si avvale della facoltà consentita dal principio contabile IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le regole di copertura contabile ("*hedge accounting*") dettate dal principio contabile IAS 39, nella versione omologata dalla Commissione Europea (cosiddetta versione "*carved out*") per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. È inoltre possibile attivare coperture generiche di *fair value* ("*macrohedging*") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "*core deposit*"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;

- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad una operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta differente rispetto a quella di riferimento della Banca (euro).

Criteri d'iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti al *fair value*, alla data di stipula dei relativi contratti, e sono classificati nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura" a seconda che il valore sia positivo o negativo.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, che include gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva; tale relazione deve essere efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è valutata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'entità nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, i derivati di copertura continuano ad essere valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura specifica di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Se la relazione di copertura termina, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto è rilevato nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura generica (*macrohedge*), le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse sono iscritte, in base al rispettivo saldo, alla voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (positivo) o alla voce "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" (negativo), con contropartita economica rappresentata dalla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", in coerenza con gli effetti del derivato di copertura. L'inefficacia della copertura, rappresentata dalla differenza tra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto, è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". In caso di interruzione della copertura, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate, iscritte nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua del portafoglio coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto

economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico (voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura"). Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel *range* di 80%-125%. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite sullo strumento di copertura, già rilevato alla voce "110. Riserve da valutazione", viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione di copertura avrà luogo o nel momento in cui non sia più ritenuto possibile che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferite dalla voce del patrimonio netto alla voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura";

- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", designati in una relazione di copertura di *fair value*, le variazioni di valore attribuibili al rischio coperto – che in assenza della suddetta sarebbero rilevate in contropartita di una specifica riserva da valutazione – trovano rappresentazione nella voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura", a compensazione con il risultato dello strumento di copertura.

Per i titoli di capitale classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", data la scelta esercitata dalla Banca di applicare le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è consentito designarli in copertura di *fair value* (rischio di prezzo o di cambio), in quanto gli effetti valutativi del derivato di copertura sono da rilevare a conto economico, mentre gli effetti valutativi e realizzativi dei titoli di capitale coperti trovano riconoscimento a patrimonio netto, senza alcuna eccezione di riciclo a conto economico, se non per i dividendi.

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività e le passività finanziarie di negoziazione.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, sottoposte a controllo congiunto, nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banco BPM ed un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "7.6 – Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" dell'attivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della Nota integrativa consolidata.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento al costo d'acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni in società controllate in via esclusiva sono valutate in base al metodo del patrimonio netto, mentre le società collegate e le joint ventures sono contabilizzate in base al metodo del costo.

Investimenti partecipativi valutati in base al metodo del costo

Il valore di iscrizione iniziale (costo d'acquisto maggiorato dei costi di transazione) non deve essere oggetto di misurazione successiva, salvo la necessità di registrare perdite di valore in base alla disciplina prevista dallo IAS 36.

Se esistono evidenze obiettive che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore (alla voce "220. Utili (perdite) delle partecipazioni") nel caso in cui il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato, nella stessa voce.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di *impairment* avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una *Cash Generation Unit* (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il test di *impairment* non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma sulla singola CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo in base a tale procedimento è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che si tratti di dividendi generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di *impairment* della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al *fair value* e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Investimenti partecipativi valutati in base al metodo del patrimonio netto

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore della partecipazione è aumentato o ridotto della quota corrispondente:

- dei risultati economici di periodo della controllata, opportunamente rettificati, per tener conto degli effetti della PPA (*Purchase Price Allocation*) rilevata in sede di acquisizione dell'investimento, così come iscritti nel bilancio consolidato. Tali variazioni vanno imputate in contropartita del conto economico, nella voce "utili/perdite delle partecipazioni";
- delle altre componenti reddituali dal prospetto della redditività complessiva non contabilizzate nel conto economico (ad esempio le variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, gli utili/perdite attuariali dei piani a benefici definiti).

Il valore della partecipazione deve essere diminuito dei dividendi che sono periodicamente distribuiti dalla controllata, in quanto gli utili che hanno contribuito alla formazione di tali dividendi sono già stati portati ad incremento del valore della partecipazione.

Nel bilancio separato l'investimento partecipativo contabilizzato sulla base del metodo del patrimonio netto deve essere sottoposto alla verifica di *impairment*, secondo la disciplina prevista dal principio contabile IAS 28 §§ 41A-41C. In particolare, se esistono evidenze obiettive che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si rende necessario sottoporre l'investimento partecipativo al test di *impairment* sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 36.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza della Capogruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "110. Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della partecipata, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio della controllante. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difforni rispetto a quelli impiegati dalla Capogruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo è sottoposto al test di *impairment* qualora vi siano evidenze obiettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede quindi la verifica di possibili indicatori considerati espressione di evidenze obiettive di perdita, quali:

- significative difficoltà finanziarie della partecipata (a titolo esemplificativo, significative variazioni negative del patrimonio netto contabile, riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi, conseguimento di risultati operativi inferiori, oltre ad una soglia fisiologica, rispetto agli obiettivi del budget o del piano pluriennale o comunque in riduzione rispetto ad esercizi precedenti o rispetto alla situazione esistente alla data di acquisizione dell'investimento);
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento da parte della partecipata;
- l'estensione di concessioni per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria della partecipata, che diversamente non avrebbe preso in considerazione;
- annuncio/avviso di un piano di ristrutturazione finanziaria o sussistenza di un'elevata probabilità che la partecipata possa annunciare operazioni di ristrutturazione o possa essere dichiarata fallita;
- la scomparsa di un mercato attivo relativo all'investimento detenuto dovuta alle difficoltà finanziarie della partecipata;
- importanti cambiamenti con effetto avverso per l'investimento verificatisi nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera la partecipata;
- una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* al di sotto del suo costo. Per diminuzione significativa la Banca ritiene un decremento di *fair value* al di sotto del costo di acquisto superiore al 30%; per diminuzione prolungata la Banca ritiene un decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore (alla voce "220. Utili (perdite) delle partecipazioni") nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore rispetto al valore contabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato, nella stessa voce.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Il risultato della cessione è rilevato nella voce di conto economico "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9, di norma in quello delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", sulla base del relativo *fair value*.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso (c.d. "*Right of Use*") di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi, nonché le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi; trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per il quale sono destinati. Nel dettaglio, le spese di miglioria che rappresentano attività materiali identificabili e separabili, sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (ad esempio impianti tecnici, attrezzature). Diversamente, le spese di miglioria che non risultano identificabili o separabili dall'immobile, quali le opere murarie, sono portati ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Per gli immobili iscritti tra le attività materiali a scopo di investimento, a seguito della chiusura dell'originaria esposizione creditizia (c.d. "*datio in solutum*"), il valore iniziale di iscrizione è pari al *fair value* ("valore di mercato"), desunto da apposita perizia.

La differenza tra il valore di prima iscrizione dell'immobile ed il valore di carico della precedente esposizione creditizia, oggetto di cancellazione, è rilevata alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" fino a concorrenza del valore del credito lordo esistente alla data di iscrizione. Tenuto conto del criterio di valutazione al *fair value* degli immobili ad uso investimento, come di seguito descritto, nella circostanza in cui il *fair value* di prima iscrizione dell'immobile dovesse essere superiore rispetto al valore del credito lordo, l'eccedenza è rilevata a conto economico nella voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Qualora al momento del perfezionamento dell'operazione, i competenti organi aziendali dovessero avere assunto la decisione di procedere alla dismissione dell'immobile entro un lasso temporale breve, il valore di iscrizione dell'immobile sarà pari al "valore di pronto realizzo", anch'esso desunto da apposita perizia, a meno che non vi siano trattative in corso tali da far presumere un maggior valore di recupero.

In ogni caso, qualora, alla data di iscrizione dell'immobile, dovessero sussistere concrete trattative di vendita, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate e deliberate dai competenti organi aziendali, il valore di iscrizione iniziale dovrà tenere conto del prezzo di uscita deliberato, al netto delle eventuali spese di cessione, nel caso risulti inferiore rispetto al "valore di mercato" desunto dalla perizia.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali di proprietà o acquisite tramite diritti d'uso sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad esclusione:

- degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio per i quali il Gruppo ha adottato l'opzione consentita dallo IAS 16, di valutarli in base al metodo della rideterminazione del valore;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, per i quali il Gruppo ha adottato l'opzione, consentita dallo IAS 40, di valutarli in base al metodo del *fair value*;
- delle attività materiali rientranti nella disciplina dello IAS 2, che sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

Attività materiali ad uso funzionale: valutazione successiva

Ammortamenti

Le attività materiali ad uso funzionale, inclusi gli immobili strumentali valutati al "valore rideterminato", sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile stimata, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni in quanto ritenuti avere una vita utile illimitata, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati;
- del patrimonio artistico, tenuto conto che la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata e che il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La quota di ammortamento deve essere in grado di riflettere il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che possono portare ad un incremento del valore dei cespiti.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile per l'uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile. Per gli immobili strumentali l'ammortamento cessa altresì qualora non siano più utilizzati per l'attività d'impresa, con conseguente riclassifica nella categoria degli immobili ad uso investimento.

Per le attività materiali valutate al costo, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo del bene - per le attività valutate in base al metodo del costo - o dal valore rideterminato - per le attività valutate in base al metodo della rideterminazione del valore - al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, qualora ritenuto significativo.

L'ammortamento periodico viene rilevato a conto economico alla voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Per le migliorie su beni di terzi, rappresentate da attività materiali identificabili e separabili, l'ammortamento è determinato secondo la vita utile di tali attività, come in precedenza illustrato. Diversamente, per le migliorie non identificabili e separabili dall'immobile oggetto di leasing l'ammortamento viene effettuato secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di leasing, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Svalutazioni per riduzioni di valore (*impairment*)

Per le attività valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore contabilizzata nella stessa voce, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Immobili di proprietà ad uso strumentale e patrimonio artistico di pregio: metodo del valore rideterminato

Per il patrimonio immobiliare di proprietà ad uso strumentale e per il patrimonio artistico di pregio, la Banca ha adottato quale criterio di valutazione il metodo del valore rideterminato.

Il suddetto metodo prevede che le attività siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

In base al citato metodo:

- se il valore contabile dell'attività si incrementa a seguito di una rideterminazione di valore (ossia vi è una differenza positiva tra il valore rideterminato e il valore contabile del bene ante-rideterminazione), l'incremento deve essere rilevato nella voce 110 del passivo in una specifica "riserva da valutazione" (oggetto di rilevazione nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo senza rigiro a conto economico), a meno che trattasi di un ripristino di una svalutazione rilevata precedentemente a conto economico alla voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali". In questo ultimo caso, l'incremento deve essere rilevato come provento a conto economico fino a concorrenza delle precedenti svalutazioni e solo l'eventuale residuo confluisce in una riserva da valutazione;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore (ossia vi è una differenza negativa tra il valore rideterminato ed il valore contabile del bene ante-rideterminazione), la riduzione di valore deve essere rilevata in contropartita:
 - del conto economico come costo in mancanza di preesistenti riserve da valutazione sull'attività (voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali");
 - del patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione") fino a concorrenza del saldo a credito della riserva di rivalutazione di tali attività e, per l'eccedenza, a conto economico, non essendo consentita la rilevazione di riserve da valutazione negative.

Immobili a scopo di investimento: metodo del *fair value*

Per gli immobili a scopo di investimento, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, Banco BPM adotta il metodo di valutazione del *fair value*, in base al quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*. Di conseguenza i suddetti immobili non sono oggetto di ammortamento, né di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore.

Il metodo del *fair value* prevede che:

- gli incrementi di *fair value* debbano essere rilevati a conto economico come proventi (voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali");

- i decrementi di *fair value* debbano essere rilevati a conto economico come oneri (voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali").

In caso di vendita, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore di carico deve essere riconosciuta a conto economico, alla voce "250. Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Per le modalità di determinazione del *fair value* e della periodicità di rideterminazione del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico di pregio, si fa rinvio ai criteri illustrati nella successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali, determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, sono rilevate in contropartita del:

- conto economico: per le attività ad uso funzionale valutate al costo e per gli immobili a scopo di investimento (voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti");
- patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"): per le attività ad uso funzionale valutate in base al metodo del valore rideterminato. Le rivalutazioni degli immobili accreditate nelle riserve da valutazione di patrimonio netto possono essere trasferite tra le altre riserve di patrimonio netto (Altre riserve di utili), qualora l'immobile dovesse essere cancellato. Pertanto, in presenza di una vendita dell'immobile le riserve da valutazione sono trasferite ad altra componente di patrimonio netto (da voce "110. Riserve da valutazione" a voce "140. Riserve" tra le "altre riserve"), senza tuttavia poter transitare nel conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing, contabilizzati sulla base di quanto previsto dall'IFRS 16, sono eliminati dallo stato patrimoniale al termine della durata del contratto di leasing.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri, il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Nella voce sono ricompresi:

- i costi esterni per lo sviluppo del software, anche acquisito per il tramite di una licenza d'uso a tempo indeterminato o determinato;
- a partire dal 1° gennaio 2025, a seguito dell'introduzione di specifici processi e procedure, i costi diretti riferiti al personale della struttura Information Technology dedicato allo sviluppo interno del software, determinati sulla base di apposite schede tempi;
- le attività immateriali generate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale e legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela. Come dettagliato nella "Sezione 9 – Attività Immateriali – Voce 90" della "Parte B Informazioni sullo Stato patrimoniale" tali attività sono definite "*Client Relationship*" e riguardano rapporti di *asset under management/asset under custody* o altre attività non correlate a prestazione di servizi;
- le attività immateriali legate alla valorizzazione dei marchi iscritte anch'esse in occasione di operazioni di aggregazioni aziendali;
- l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "15 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

Criteri d'iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

I costi direttamente associati allo sviluppo interno del software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se la società può provare:

- l'intenzione e la capacità (tecnica e finanziaria) di sviluppare e utilizzare il software;
- l'utilità di tali attività in termini di benefici economici futuri.

I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo e sono riconducibili ai costi per materiali e servizi utilizzati per lo sviluppo dell'asset e alle spese del personale coinvolto nel progetto. La policy della Banca prevede che le suddette spese siano individuate nel costo del personale della struttura *Information Technology*, in base ai tempi effettivamente dedicati allo sviluppo interno del software. In maggior dettaglio:

- i tempi sono quantificati sulla base di apposite schede tempi, compilate con cadenza mensile dal personale IT;
- i costi sono quelli direttamente correlati al personale IT impiegato sul progetto di sviluppo software (salari e stipendi, oneri sociali, TFR).

Le attività immateriali generate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale e legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi, che ne rappresentano la redditività nell'arco della durata residua (contrattuale o stimata) dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione, attraverso un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, ad eccezione delle attività rappresentate dalle *Client Relationship*. Per queste ultime attività, che esprimono la capacità dei rapporti esistenti, alla data dell'aggregazione aziendale, di generare flussi reddituali lungo la loro vita residua attesa, l'ammortamento viene effettuato in base ad una curva di smontamento dei citati rapporti, di regola decrescente. Il processo di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. Gli ammortamenti periodici per le attività immateriali a vita utile definita vengono rilevati nella voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le attività immateriali la cui vita utile è indefinita, come l'avviamento e i marchi, sono iscritte al costo al netto delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

Per tali attività non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'importo dell'avviamento o del marchio. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'attività viene monitorata per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento e/o il marchio è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico, rispettivamente nella voce "240. Rettifiche di valore dell'avviamento" e, per i marchi, nella voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - e in quella del passivo "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" - le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle sopra menzionate voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili, ad esempio, a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora attribuibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("*discontinued operations*" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea. Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico (voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto (ossia nella voce "110. Riserve da valutazione").

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima

prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale. Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività. A tali fini, le differenze temporanee possono essere tassabili o deducibili, qualora negli esercizi futuri ci saranno rispettivamente importi imponibili o deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio, o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi (ad esito del c.d. "*probability test*"), tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (*impairment*) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9 (pertanto sono riconducibili alle fattispecie IAS 37).

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "100. Fondi per rischi ed oneri: b) quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, derivano dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata e sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "110. Riserve da valutazione".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "100. Fondi per rischi ed oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura

risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Criteri d'iscrizione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Qualora non sia ritenuto probabile l'esborso di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, non è necessario rilevare alcun accantonamento di bilancio; in tal caso si rende necessario fornire nella nota integrativa adeguata informativa sul possibile rischio di soccombenza, a meno che la probabilità di impiegare risorse sia ritenuta remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso clientela", "c) titoli in circolazione" ed è costituita dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest'ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale attualizzati in base al tasso marginale di finanziamento. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Leasing".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce "20. Interessi passivi ed oneri assimilati".

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati che incorporano un derivato implicito - secondo quanto stabilito dall'IFRS 9 ed oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo "1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" - è prevista la separazione del derivato incorporato dal contratto ospite. In tal caso:

- il derivato incorporato è classificato tra le attività/passività di negoziazione ed oggetto di misurazione al *fair value*;
- il contratto ospite è classificato tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (*lease modification*); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo e non designati come strumenti di copertura, compresi quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico ed i derivati impliciti oggetto di scorporo dalle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e talune proprie emissioni di *certificates*, gestite nell'ambito di un complessivo portafoglio di strumenti finanziari di negoziazione. Per ulteriori dettagli sui *certificates* classificati in tale voce si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Passività finanziarie designate al *fair value*".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di *trading* sono contabilizzati nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata nella voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale qualora ricorrano le seguenti circostanze:

- si elimina o si riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*");
- un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, documentata internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Tuttavia, non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad un'unica componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

La designazione al *fair value* riguarda talune obbligazioni emesse e le emissioni di *certificates* non gestite con intento di negoziazione.

Per approfondimenti sul perimetro degli strumenti emessi da Banco BPM classificati tra le passività in *fair value option*, sulla metodologia di determinazione del *fair value* e della quantificazione del proprio merito creditizio, si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "15 – Altre informazioni, Passività finanziarie designate al *fair value*" ed alla successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente. La variazione di *fair value* è imputata nel conto economico alla voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie

valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*", ad eccezione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio che sono rilevati in una specifica riserva da valutazione (voce "110. Riserve da valutazione"), a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile nel risultato economico. Un'asimmetria contabile viene creata o amplificata quando la rilevazione degli effetti del proprio merito creditizio in una riserva patrimoniale è tale da comportare nel conto economico una disarmonia più rilevante di quella che si avrebbe rilevando nel conto economico tutta la variazione di *fair value* della passività. In quest'ultimo caso l'intera variazione di *fair value* della passività, comprensiva dell'effetto di variazione del proprio merito creditizio, deve essere rilevata nel conto economico.

Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico.

L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale (voce "110. Riserve da valutazione") non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o riacquistata. In caso di riacquisto della passività, gli utili o le perdite cumulate rilevate nella specifica riserva da valutazione, attribuiti alla variazione del merito creditizio rispetto alla data di emissione, sono oggetto di riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("140. Riserve").

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*", ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che sono rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'entità; quest'ultima rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'entità stessa opera.

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta estera diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario sono iscritti a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti ed i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" verso le banche. In quest'ultima definizione rientrano le disponibilità che possono essere ritirate in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- i crediti di imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali".

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Ai sensi dello IAS 19 i benefici ai dipendenti comprendono tutte le tipologie di retribuzione previste, in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro, che in particolare si suddividono in:

- benefici a breve termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati entro 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro come, ad esempio, trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro dovuti ai dipendenti a seguito della decisione dell'azienda di concludere il rapporto di lavoro prima della data di pensionamento;
- benefici a lungo termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati lungo un arco temporale superiore ai 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa.

Tipologie dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici in oggetto comprendono il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) e i Fondi di quiescenza e sono distinti nelle due categorie di "piani a prestazioni definite" e "piani a contributi definiti", in base alle caratteristiche degli stessi piani.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società.

Con riferimento al Fondo di trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS; l'onere è infatti limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce "160. Spese amministrative: a) Spese per il personale" e includono:

- per la parte di piano a benefici definiti, gli interessi maturati nell'anno (*interest cost*);
- per la quota di piano a contribuzione definita, le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Valutazione dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro rappresentati da piani a benefici definiti

Per i piani a prestazioni definite la passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Per ulteriori dettagli si rinvia alla "Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90" della "Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale".

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato dal *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata oppure a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"). Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nel dettaglio, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

Valutazione dei benefici a lungo termine

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti che vengono iscritti alla voce "80. Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*, alle attività materiali, alla quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività della Banca, al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare, rientrano nella categoria gli strumenti *Additional Tier 1* ("AT1") che, coerentemente alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), prevedono:

- una durata illimitata e l'assenza di incentivi al rimborso;
- una piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale. Il relativo richiamo/rimborso può avvenire solo su iniziativa dell'emittente, una volta trascorsi almeno cinque anni dalla data di emissione, anche attraverso l'esercizio dell'opzione *call* iscritta sullo strumento.

In aggiunta, gli strumenti di AT1 mantengono nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (*write-up*) successivo al *trigger event* che ne abbia determinato la riduzione (*write-down*).

Tali strumenti, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati nella voce "130. Strumenti di capitale" per un ammontare pari al corrispettivo incassato dall'emissione, dedotti i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa al netto della relativa fiscalità.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto della relativa fiscalità, sono portate in riduzione della voce "140. Riserve", se e nella misura in cui risultano pagate.

In presenza di estinzione o di riacquisto, la differenza tra corrispettivo pagato ed il valore di bilancio di tali strumenti di capitale è rilevata a patrimonio netto nella voce "140. Riserve".

Capitale, Azioni proprie e Acconti su dividendi

La voce "160. Capitale" include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Gli acconti sui dividendi deliberati nel corso dell'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione, in conformità alla disciplina prevista all'art. 2433-bis del Codice Civile, sono rilevati con il segno negativo nella voce del passivo dello stato patrimoniale "145. Acconti su dividendi (-)". Tale voce risulterà valorizzata fino alla data di approvazione della destinazione dell'utile dell'esercizio da parte dell'Assemblea dei Soci.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("*stand-alone selling price*");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso ("*point in time*"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso (ad esempio. commissioni di collocamento, commissioni di intermediazione, commissioni di negoziazione, commissioni di sottoscrizione); o
- nel corso del tempo ("*over time*"), a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso (ad esempio commissioni su gestioni patrimoniali, commissioni su servizi di custodia).

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi.

Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo

non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. La Banca non riconosce, pertanto, le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali o i ricavi correlati ad eventi contingenti che sono al di fuori del proprio controllo (es. *rappel*), fintanto che le incertezze correlate al conseguimento dei suddetti ricavi non saranno risolte.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, a fronte del ricavo riconosciuto a conto economico si rende necessario rilevare una passività, da stimare in funzione dei previsti futuri rimborsi (cosiddetta "*refund liability*"). La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Si precisa che le commissioni della Banca provengono generalmente da contratti in cui l'obbligazione di fare è di breve periodo. I contratti del Gruppo non presentano quindi una significativa componente finanziaria, così come non prevedono il riconoscimento di significativi crediti o di attività per pagamenti anticipati. Da ultimo, a motivo della breve durata, non esistono costi direttamente correlati al contratto da riconoscere come attività, ai sensi dell'IFRS 15.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. Le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (c.d. "*Fair value Option*") che generano interessi;
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e ne matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value* degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi.

Ai fini contabili, ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano come piani "*equity settled*", da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione.

I piani di incentivazione del personale basati su azioni proprie vengono quindi rilevati a conto economico (voce "160. Spese amministrative: a) Spese per il personale") in contropartita di un corrispondente incremento del patrimonio netto (voce "140. Riserve"), sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ed in funzione del criterio di competenza della prestazione lavorativa fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo, come corrispettivo della prestazione resa, lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto non detenute per finalità di negoziazione, con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto non detenute per finalità di negoziazione, con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle sopra menzionate operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "40. Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "50. Commissioni passive".

Le operazioni di pronti contro termine attive e passive, seppur detenute fino a scadenza, possono essere classificate tra le attività e le passività detenute per la negoziazione qualora gestite sulla base del relativo *fair value*, mediante la creazione o l'eliminazione di esposizioni lungo la curva dei tassi di interesse, ossia stipulando una serie di operazioni in grado di compensare operazioni già in essere. La suddetta gestione dinamica consentirebbe di realizzare i medesimi risultati che si sarebbero conseguiti acquistando e vendendo le operazioni di pronti contro termine attive e passive, con l'obiettivo di conseguire un utile a breve.

Compensazione di strumenti finanziari

Ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, le attività finanziarie e le passività finanziarie sono oggetto di compensazione ed evidenziate in bilancio per il saldo netto, qualora l'entità:

- abbia un diritto legale ad operare tale compensazione, correntemente esercitabile in tutte le circostanze, siano esse afferenti al normale svolgimento del business siano esse relative a situazioni di inadempimento, insolvenza, fallimento delle parti;
- intenda regolare le transazioni per il saldo netto o in base ad un regolamento su base lorda i cui effetti sostanziali siano equivalenti ad un regolamento netto.

Per gli strumenti derivati rientranti in accordi di compensazione, che rispettano i requisiti in precedenza illustrati, la Circolare n. 262 prevede di effettuare la compensazione tra tutti i derivati di negoziazione e tutti i derivati di copertura. Qualora lo sbilancio dei derivati di negoziazione dovesse essere di segno opposto rispetto allo sbilancio di tutti i derivati di copertura, è prevista una rappresentazione su base netta di tali sbilanci: convenzionalmente, il saldo netto viene allocato nel portafoglio di negoziazione piuttosto che nei derivati di copertura, in funzione della prevalenza del valore assoluto tra lo sbilancio dei derivati di negoziazione e quello dei derivati di copertura.

In ottemperanza a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono fornite nelle tavole contenute nella "Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, Altre informazioni" della presente Nota integrativa, nelle quali sono esposti in particolare:

- i valori di bilancio di attività e passività che presentano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, prima e dopo la compensazione contabile;
- le esposizioni soggette ad accordi quadro di compensazione che non hanno dato luogo a compensazione ma che potenzialmente la possono attivare in seguito a specifiche circostanze;
- le garanzie reali ad esse connesse.

Cartolarizzazioni tradizionali – cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "*derecognition*"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna *derecognition* dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione".

Cartolarizzazioni sintetiche

Nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica la Banca, attraverso la stipula di un contratto di garanzia finanziaria, acquista protezione sul rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale mantiene la piena titolarità.

Pertanto, le operazioni di cartolarizzazione sintetica hanno l'obiettivo di liberare capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante l'operazione (*Significant Risk Transfer* – "SRT"), che viene trasferito ad una controparte esterna senza comportare la *derecognition* degli *assets*.

Il SRT deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa che prevede che l'*Originator* trattenga (*Retention*) una quota dell'interesse economico netto pari ad almeno il 5% del valore nominale del portafoglio cartolarizzato.

Le operazioni sono strutturate in diverse tranche (*Junior*, *Mezzanine* e *Senior*) in funzione della rischiosità del portafoglio.

Per quanto attiene al trattamento contabile, le operazioni di cartolarizzazione sintetica stipulate da Banco BPM si configurano come garanzie finanziarie ricevute, in quanto la Banca si pone esclusivamente dal lato dell'acquirente di protezione dal rischio credito.

Il premio pagato all'investitore per la protezione dal rischio di credito è iscritto nella voce di conto economico "50. Commissioni passive", lungo la durata della garanzia. L'eventuale escussione della garanzia finanziaria ricevuta dall'investitore, che ricorre al manifestarsi delle condizioni stabilite contrattualmente (c.d. "*credit event*") e riferite ai

finanziamenti oggetto di cartolarizzazione, concorre alla complessiva determinazione della voce di conto economico "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito".

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione".

Leasing

L'IFRS 16 definisce il leasing come quel contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto d'uso (c.d. ROU - "*Right Of Use*") di un'attività identificata per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Gli elementi chiave per definire se un contratto, o una sua parte, rispetti la definizione di leasing sono rappresentati dal fatto che l'attività sia identificata, che il locatario abbia il diritto di controllare l'utilizzo della stessa e di riceverne sostanzialmente tutti i benefici economici.

Contabilizzazione nel bilancio del locatario

Qualora la Banca agisca nella veste di locatario, il modello contabile IFRS 16 prevede la rilevazione nella situazione patrimoniale di una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Nel dettaglio, la data di rilevazione iniziale dell'attività e della passività nella situazione patrimoniale della società corrisponde alla data di decorrenza del contratto, ovvero alla data in cui l'attività viene resa disponibile al locatario.

A tale data il locatario rileva:

- alla voce "80. Attività materiali", l'attività per il diritto d'uso, determinata dalla somma dei seguenti valori:
 - valore attuale dei pagamenti futuri (valore della passività iscritta);
 - costi diretti iniziali, intesi come costi incrementali per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (ad esempio commissioni di intermediazione per agenti e *success fees*);
 - canoni di leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing (ad esempio il maxi-canone);
 - stima di eventuali costi per la rimozione e il ripristino, rilevati in ottemperanza allo IAS 37;
 - al netto di eventuali incentivi al leasing ricevuti dal locatore;
- alla voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", la passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso di interesse marginale di finanziamento ("*incremental borrowing rate*") alla data di stipula del contratto, coincidente con quello utilizzato ai fini gestionali (tasso interno di trasferimento – "TIT" – della raccolta). Tale tasso, che esprime il costo medio del *funding* del Gruppo sia di tipo *secured* che *unsecured* proiettato nello scaglione temporale in cui ricade la scadenza del contratto, tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo, in linea con quanto richiesto dall'IFRS 16.

Nell'identificare un contratto di leasing, Banco BPM si avvale, laddove non dispone diversamente, della facoltà concessa dall'IFRS 16 di non considerare:

- il leasing di contratti "*short term*", ossia quelli aventi una scadenza inferiore o uguale ai 12 mesi; tale scelta va effettuata per classi di attività sottostanti;
- il leasing di attività "*low value*" ossia aventi un valore a nuovo inferiore a 5.000 euro. Per tale categoria (che comprende tra le altre PC, monitor e telefoni) la facoltà di esenzione dall'IFRS 16 può essere effettuata anche contratto per contratto.

I costi dei canoni inerenti a tali tipologie di attività vengono registrati direttamente a conto economico alla voce "160. Spese amministrative: b) Altre spese amministrative" al momento della maturazione.

Inoltre, la Banca ha optato per non applicare l'IFRS 16 ai leasing di attività immateriali.

Con riferimento alla durata del leasing, oltre al periodo non annullabile in cui la Banca non può sottrarsi dal pagamento dei canoni, vengono considerate le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro esercizio da parte della Banca, tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà del locatario di rinnovare la locazione al termine del primo periodo la Banca considera la

durata iniziale del contratto di affitto (ad esempio durata di 12 anni per i contratti di affitto 6 anni + 6 anni) e, decorsa tale durata, il successivo primo periodo di rinnovo (ad esempio successivi 6 anni), laddove non vi siano evidenze ragionevoli che possano portare ad un ulteriore periodo di rinnovo o, viceversa, alla fine del contratto. Inoltre, si assume che il contratto di leasing venga rinnovato nel successivo periodo qualora nei 12 mesi antecedenti la scadenza del primo periodo o del successivo rinnovo il locatario non abbia dato disdetta al locatore.

Successivamente all'iscrizione:

- il diritto d'uso deve essere valutato al costo in base allo IAS 16 ed oggetto di ammortamento ed eventuale *impairment*, in conformità allo IAS 36, lungo la durata del contratto o la vita utile del bene. Tali componenti reddituali sono iscritti alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- la passività viene valutata al costo ammortizzato, ovvero viene incrementata a seguito della maturazione degli interessi passivi, calcolati al tasso di interesse marginale di finanziamento esistente alla data di stipula, come sopra identificato, e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni (quota capitale e quota interessi).

In caso di modifica nei pagamenti dovuti per il leasing, la passività deve essere rideterminata, in base ai canoni modificati ed al tasso di interesse marginale alla data di modifica, in contropartita all'attività per diritto d'uso. La modifica può determinare l'iscrizione di un leasing separato (se aumenta l'oggetto del contratto in essere) oppure la modifica del contratto esistente (cosiddetta "lease modification"). In presenza di una "lease modification" si rende necessario rilevare la variazione del debito per leasing alla data di efficacia della modifica, in contropartita dell'attività relativa al diritto d'uso, ad eccezione degli utili e delle perdite derivanti dalla cancellazione (parziale o totale) della locazione che confluiscono a conto economico, nella medesima voce in cui sono rilevati gli ammortamenti.

Contabilizzazione nel bilancio del locatore

Qualora la Banca agisca in qualità di locatore, il modello contabile IFRS 16 prevede che sia necessario distinguere se trattasi di beni concessi in leasing finanziario piuttosto che di beni concessi in leasing operativo, in funzione del diverso trattamento contabile applicabile alle due fattispecie.

In dettaglio, un leasing è classificato come finanziario se trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici al locatario. Il leasing finanziario rappresenta, di fatto, un contratto di finanziamento con cui la società di leasing acquista, in vece del locatario, un bene cedendogli il diritto d'uso.

La contabilizzazione nel bilancio del locatore avviene con il metodo finanziario, mediante l'iscrizione di un credito di ammontare pari alla quota capitale dei canoni da percepire (aumentato dei costi esterni di transazione "up-front" non recuperati e ridotto dei ricavi di transazione "up-front" che concorrono alla remunerazione del credito), come se si trattasse di un'operazione di finanziamento.

Successivamente, il credito viene valutato al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. I crediti sono soggetti alle regole dell'*impairment*. Per maggiori dettagli sulle regole di contabilizzazione dei crediti valutati al costo ammortizzato si fa rinvio al precedente paragrafo "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni di leasing operativo, nel bilancio del locatore continuano a figurare i beni di proprietà concessi in leasing ed i canoni di locazione sono iscritti a conto economico come ricavi. A livello di Gruppo la fattispecie è riconducibile agli immobili di proprietà concessi in affitto; in tal caso detti immobili continuano ad essere rilevati tra le "Attività materiali a scopo di investimento", in base al relativo criterio di valutazione (*fair value*). Nel conto economico i proventi derivanti dalla locazione dei suddetti attivi confluiscono nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di *impairment* previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al *fair value*, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito dei paragrafi "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" nonché nel paragrafo "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Come rappresentato nel paragrafo "10 – Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). A tal fine il controllo, come evidenziato nella parte "A.1, Sezione 3 – Area e metodi di Consolidamento" della Nota integrativa consolidata, si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e, al tempo stesso, ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere decisionale su tale entità.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione della data di acquisizione; (iii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iv) l'allocazione del prezzo di acquisizione ("*Purchase Price Allocation*").

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione della data di acquisizione

L'acquisizione deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa e/o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio la data dello scambio coincide con la data di acquisizione, a meno di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito.

Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi contabili IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (Purchase Price Allocation)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "*Purchase Price Allocation*") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Eccezioni all'applicazione di questo principio sono la rilevazione:

- delle imposte sul reddito;
- delle passività relative ai benefici ai dipendenti;
- delle attività derivanti da indennizzi;
- dei diritti riacquisiti;
- delle operazioni con pagamento basato su azioni;
- delle attività possedute per la vendita

per i quali si applicano i rispettivi principi di riferimento.

Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, c.d. "*step acquisition*"), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico o nelle altre componenti reddituali del prospetto della redditività complessiva, come appropriato. In maggior dettaglio, qualunque variazione di valore dell'interessenza azionaria già detenuta rilevata in contropartita delle riserve da valutazione deve essere riconosciuta nel prospetto della redditività complessiva o nel conto economico, in base al medesimo trattamento che sarebbe stato perseguito in caso di cessione diretta dell'investimento.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
 - il costo dell'aggregazione;
 - l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
 - il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente; ed
- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (*Goodwill*); diversamente, l'originarsi di una differenza negativa, ne comporta la rilevazione nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill*), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come, ad esempio, le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Business Combinations Under Common Control

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. Tali operazioni ("*business combinations under common control*") sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, vengono contabilizzate facendo riferimento ai documenti interpretativi/orientamenti preliminari di Assirevi, ovvero in continuità di valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; in particolare i valori adottati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8, paragrafo 10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - devono essere assoggettate ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (c.d. "ECL – *Expected Credit Losses*").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses* le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *Stage 1*: accoglie le attività finanziarie *performing*, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("*SICR – Significant Increase in Credit Risk*") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: accoglie le attività finanziarie *performing* che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito (SICR) rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;

- *Stage 3*: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di *impairment*), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello *Stage 1* la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo *Stage 2* e *3* le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*). Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "*POCI – Purchased or Originated Credit Impaired*"), per la quale si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate".

Per Banco BPM, il perimetro delle esposizioni classificate nello *Stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- *Sofferenze*: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- *Inadempienze probabili ("unlikely to pay")*: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- *Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per Banco BPM le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli *standard* dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, nei confronti di un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status *non performing* (deteriorato).

Per le esposizioni con misure di *forbearance*, classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing*, ed in particolare tra le esposizioni dello "*Stage 2*", può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "*probation period*") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria: trattasi di rinegoziazioni concesse per motivi commerciali.

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate deteriorate come in precedenza definite, si rende necessario valutare, a ciascuna reporting date, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio (SICR – "*Significant Increase in Credit Risk*"), tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente

passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage 1* allo *Stage 2*, Banco BPM ha individuato i seguenti criteri ("*Stage Assignment*"):

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche o su variazioni della PD oltre una determinata soglia considerata come un indicatore di *backstop*, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di "*delinquency*" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Nel caso in cui tali criteri sussistano l'attività finanziaria confluisce nello *Stage 2* e la conseguente valutazione, seppure in assenza di una perdita di valore acclarata, comporta la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario, in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Diversamente laddove non si palesino i suddetti indicatori l'attività finanziaria confluisce nello *Stage 1* e la conseguente valutazione prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel in cui dovessero palesarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranches di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di *Default*): rappresenta la probabilità che un'esposizione *performing* possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di *rating* interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (*Loss Given Default*): trattasi della percentuale di perdita in caso *default*, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- (EAD – *Exposure At Default*), ossia l'esposizione al momento del *default*.

Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini regolamentari, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità tra la normativa contabile e quella prudenziale.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate, con particolare riferimento ai criteri di *stage assignment*, alla modalità di calcolo dei parametri di rischio, agli scenari previsionali macroeconomici e alle relative probabilità di accadimento, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella Parte E della Nota Integrativa consolidata in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario o una sua ragionevole approssimazione laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attese lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenuto conto del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei previsti flussi incassati e relativa tempistica, i crediti in esame sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

In maggior dettaglio, la determinazione del valore di recupero viene effettuata prendendo come riferimento un approccio “*going concern*” piuttosto che “*gone concern*”, selezionato in funzione dello status di deterioramento e della tipologia di esposizione.

L'approccio *going concern* trova applicazione qualora si ritenga che l'attività operativa del debitore possa continuare a generare, in un futuro prevedibile, flussi di cassa da utilizzare per il pagamento dei debiti finanziari verso tutti i creditori, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'approccio in esame prevede, quale fonte di rimborso, la redditività disponibile proveniente dall'attività operativa del cliente o da altre fonti finanziarie, nonché il corrispettivo stimato derivante dall'escussione delle eventuali garanzie reali o personali (per la quota parte non coperta dalla redditività disponibile). La valutazione della redditività disponibile deve essere condotta in modo prudenziale mediante analisi differenti in funzione della tipologia di clientela e dei dati acquisiti dalla stessa.

L'approccio *gone concern* viene utilizzato qualora si riscontri o si profili la cessazione dell'attività operativa del cliente e prevede, quale principale fonte di rimborso, il corrispettivo derivante dall'escussione delle garanzie reali (pegno o ipoteca), come avviene per tutte le esposizioni classificate nello status di sofferenza. In aggiunta, devono essere valutati i possibili flussi di rimborso rivenienti da beni aggredibili di proprietà del soggetto debitore o degli eventuali garanti fideiussori.

Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati, come sotto meglio definito, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo “forfettario”, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Al 31 dicembre 2025, in linea con il 31 dicembre 2024, il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria è rappresentato dalle sofferenze, dalle inadempienze probabili e dai *past due* deteriorati, che presentano un'esposizione lorda inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 milione (di seguito anche perimetro “sotto soglia”).

Per il suddetto perimetro, il modello “forfettario” di stima delle perdite (c.d. modello “*gone automatizzato*”) aveva fatto emergere alcuni profili di debolezza che avevano richiesto l'attivazione, fin dall'esercizio 2024, di un *post model adjustment*, definito in ambiente di laboratorio, al fine di replicare gli esiti del modello regolamentare ELBE (*Expected Loss Best Estimate*) opportunamente adattato ai requisiti IFRS 9, sulla base di un opportuno *scaling factor*, nelle more di uno sviluppo integrale della metodologia.

Nel corso del primo semestre 2025 è stata quindi avviata una specifica progettualità finalizzata a rafforzare il complessivo *framework* di riferimento per il calcolo della perdita ELBE contabile, anche al fine di indirizzare, in maniera esaustiva, le osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza e dalle funzioni di controllo interne rispetto al precedente modello “*gone automatizzato*”.

A partire dal 30 giugno 2025 è stato quindi definito un nuovo modello di calcolo forfettario, denominato “ELBE contabile”, di cui si elencano di seguito, in estrema sintesi, le principali caratteristiche:

- introduce nella stima l'uso della “campata unica”, ossia il tasso di perdita è quantificato dall'ingresso a default fino alla chiusura del ciclo;
- specializza le perdite (LGD ELBE) in base al *vintage* di riferimento della pratica da valutare;
- integra gli effetti delle condizioni correnti (*point in time*), assumendo a riferimento gli ultimi cinque anni storici di chiusure di default;
- fattorizza gli effetti prospettici (*forward looking*), mediante applicazione di modelli satellite LGD *default*, assumendo i medesimi scenari macroeconomici di riferimento per la quantificazione delle perdite attese sulle esposizioni *performing*;
- considera gli effetti legati alle potenziali perdite delle cessioni;
- tiene conto delle tempistiche di recupero, mediante attualizzazione dei flussi ritenuti recuperabili.

Nel nuovo framework di misurazione dell'ELBE contabile, l'effetto delle cessioni è quantificato considerando sia il valore “ELBE work out”, determinato assumendo il recupero mediante attività interna, sia il valore “ELBE cessioni”, calcolato assumendo a riferimento il recupero del solo perimetro delle cessioni.

In maggior dettaglio, i suddetti valori sono ponderati in funzione della probabilità che la posizione deteriorata sia oggetto di un'operazione di cessione (cosiddetta PoD “*Probability Of Disposal*”).

Al 31 dicembre 2025 il suddetto parametro POD è quantificato combinando la probabilità di cessione storica, stimata sulla base del tasso di cessioni osservato negli ultimi tre anni di storia, con la probabilità *forward looking*, basata sulle previsioni del piano triennale di cessione approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Tale modello rappresenta un'evoluzione della metodologia utilizzata fino al 31 dicembre 2024, basata esclusivamente su un approccio multiscenario derivato dagli obiettivi futuri di cessione.

In base a quanto sopra illustrato, rispetto alla metodologia utilizzata fino al 2024, il nuovo modello ELBE contabile è in grado di anticipare l'effetto delle cessioni, in funzione delle osservazioni storiche, anche qualora i piani della Banca non prevedano nel breve periodo alcuna cessione o il target delle cessioni previste a piano dovesse risultare esaurito. In coerenza con la scelta metodologia dei crediti "sotto soglia" di incorporare l'effetto delle cessioni storiche, facendo così evolvere il precedente modello multiscenario basato solo sulle previsioni del piano, a partire da giugno 2025 è stato introdotto un *framework* simile anche per i crediti sopra soglia, ossia per i crediti deteriorati con un'esposizione superiore a 1 milione ma inferiore a 3 milioni.

Per le esposizioni deteriorate di ammontare superiore a 3 milioni non è invece previsto alcun fattore correttivo delle cessioni, in quanto dette posizioni non verranno ragionevolmente inserite nei portafogli di cessioni massive, ma saranno gestite tramite *workout* interno o cessioni *single name*.

In ottica prudenziale, per tutte le esposizioni deteriorate, qualora venga individuato un probabile portafoglio da cedere - cluster cosiddetto delle "vendite programmate" – il valore della probabilità di cessione *forward looking*, da bilanciare con quella storica, è posto pari all'85%.

Da ultimo, si ritiene opportuno precisare che la metodologia in precedenza illustrata non trova applicazione agli eventuali crediti che, alla data di redazione del bilancio, sono già identificati analiticamente come destinati alla vendita, in relazione ai quali ricorrono le condizioni previste dal principio contabile IFRS 5 per la classificazione nel portafoglio delle attività in via di dismissione. La valutazione di tali crediti è effettuata considerando il solo scenario di cessione, a cui è assegnata una probabilità del 100% ed assumendo a riferimento i prezzi di vendita o comunque le informazioni contenute negli accordi perfezionati con le controparti (offerte vincolanti).

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia classificata nelle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulti essere deteriorata, la stessa si qualifica come "Attività finanziaria deteriorata acquisita o originata" (cosiddetta "POCI – *Purchase or Originated Credit Impaired*").

Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, il prezzo sia stato pagato con un significativo sconto rispetto al debito residuo contrattuale. Tali attività sono inizialmente iscritte nello *Stage 3*, con possibilità di riclassificarle nello *Stage 2*, pertanto sulle stesse andrà rilevata una perdita attesa con modello di *impairment* basato su *ECL lifetime*. Si precisa che, a prescindere dallo *stage* in cui risultano iscritte, tali attività finanziarie sono rappresentate in maniera distinta rispetto ai tre stadi di rischio di credito.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*"). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'*impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iscrizione iniziale devono quindi essere rilevati a conto economico gli utili o le perdite derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Per Banco BPM l'unica fattispecie riconducibile ai POCI è quella derivante dalle operazioni di aggregazione aziendale; al di fuori di tale circostanza, il Banco BPM non ha, infatti, acquistato o originato alcuna esposizione considerata come deteriorata.

Con riferimento ai crediti deteriorati acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano si precisa che il rispetto del trattamento contabile sopra illustrato è stato ottenuto sotto il profilo sostanziale attraverso la contabilizzazione negli interessi attivi, pro-rata temporis, dell'effetto *reversal* dei minori valori attribuiti ai crediti deteriorati in sede di *Purchase Price Allocation*. Tale approccio è ritenuto una ragionevole approssimazione del "*credit-adjusted effective interest rate*", in quanto il tasso di interesse contrattuale è, di fatto, integrato dal maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai crediti acquisiti.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o
- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato.

In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la Banca non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la Banca dei flussi di ricavi previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la Banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*), riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla Banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali e riconducibili a difficoltà finanziarie del debitore, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata come perdita nel conto economico alla voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*"). Per le esposizioni deteriorate, eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Passività finanziarie designate al *fair value*

Per Banco BPM, le passività finanziarie designate al *fair value* sono riconducibili a talune emissioni di prestiti obbligazionari e di *certificates*, come di seguito illustrato in dettaglio, con particolare riferimento alle motivazioni richieste dal principio IFRS 9 per la classificazione nel portafoglio delle passività in esame.

Emissioni di prestiti obbligazionari

Ai fini della raccolta, vengono emesse diverse tipologie di prestiti obbligazionari, sia a tasso fisso sia di tipo strutturato (con indicizzazione a componenti azionarie, a tassi di cambio, a strutture di tasso di interesse, tasso di inflazione o indici assimilabili).

Per i suddetti prestiti, il ricorso alla *fair value option* è giustificato dal fatto che trattasi di strumenti ibridi contenenti derivati incorporati in grado di modificare in modo significativo i flussi finanziari dello strumento ospite (come, ad esempio, le emissioni *equity-linked*) oppure per eliminare o ridurre l'asimmetria contabile che si verrebbe a creare tra la valutazione dei prestiti in esame ed i correlativi derivati di copertura gestionale.

A tal proposito si deve infatti segnalare che i rischi conseguenti alle suddette emissioni possono essere oggetto di copertura, nell'ambito della complessiva gestione dei rischi di mercato, mediante la stipula di contratti derivati.

Da un punto di vista contabile, alcuni di questi contratti sono designati come copertura secondo le regole dell'*Hedge Accounting*, ed in particolare del "*fair value hedge*", come descritto nel precedente paragrafo "4 - Operazioni di copertura".

Per altri contratti invece, la cui relazione di copertura non è qualificata secondo le regole contabili dell'*Hedge Accounting*, si verrebbe a creare un'asimmetria contabile, tra la passività finanziaria e l'operazione a copertura, derivante dal diverso criterio di misurazione dell'emissione obbligazionaria - valutata al costo ammortizzato - e del derivato di copertura gestionale - valutato al *fair value*. Tale asimmetria viene superata designando al *fair value* i prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale. L'adozione della *Fair Value Option*, in alternativa all'*Hedge Accounting*, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, con particolare riferimento alle emissioni strutturate, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'*Hedge Accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei prestiti obbligazionari emessi e dei correlati derivati di copertura gestionale si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati alla voce dell'attivo "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" oppure alla voce del passivo "20. Passività finanziarie di negoziazione". I correlati effetti economici, valutativi e realizzativi, sono iscritti nella voce di conto economico "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" oppure alla voce "20. Interessi passivi ed oneri assimilati", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair Value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "110. Riserve da valutazione"), come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza del paragrafo "13 - Passività finanziarie designate al *fair value*.

Emissioni di certificates

I certificates sono strumenti derivati cartolarizzati negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione che replicano, con o senza effetto leva, l'andamento della/e attività sottostanti. Tali prodotti possono prevedere una protezione dell'ammontare sottoscritto dal cliente o di una quota dello stesso in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Da un punto di vista sostanziale, i certificates possono essere definiti come combinazioni di strategie di strumenti derivati o di attività finanziarie di base e derivati, grazie alle quali è possibile generare strumenti finanziari aventi caratteristiche proprie, sostanzialmente diverse rispetto a quelle delle attività da cui originano. Nel dettaglio, i certificates possono essere ricondotti nelle seguenti due tipologie di strumenti:

- "*certificates* a capitale incondizionatamente protetto": trattasi di quei prodotti che prevedono una garanzia incondizionata superiore al 50% del capitale inizialmente investito. Ai fini contabili, detti strumenti sono considerati "titoli strutturati", data la preponderanza della componente garantita rispetto a quella variabile determinata dall'andamento del sottostante del *certificate*. In funzione delle modalità di gestione dei prodotti in esame i portafogli contabili ammissibili sono quelle delle "Passività finanziarie designate al *fair value*", piuttosto che quello delle "Passività finanziarie di negoziazione" qualora attivamente gestiti nell'ambito di un complessivo portafoglio di *trading* finalizzato a realizzare un profitto di breve periodo, come di seguito illustrato in dettaglio;
- "*altri certificates*": trattasi di quei prodotti senza alcuna protezione, con protezione condizionata, o con protezione incondizionata del capitale iniziale in misura pari o inferiore al 50%. Per tali prodotti il valore dipende esclusivamente o in modo prevalente dall'andamento del parametro a cui lo stesso è indicizzato. Per tale motivo gli stessi sono classificati come "strumenti finanziari derivati", ed in particolare tra le opzioni

emesse. Per tali strumenti l'unico portafoglio contabile ammissibile è quello delle "Passività finanziarie di negoziazione".

Alla luce di quanto sopra illustrato, i *certificates* classificati nel portafoglio contabile delle "Passività finanziarie designate al *fair value*" sono quelli a capitale incondizionatamente protetto, emessi da Banco BPM, a partire dal mese di giugno 2020, principalmente con finalità di raccolta. La suddetta classificazione è motivata dalla presenza di derivati impliciti che, in assenza del ricorso alla *fair value option*, dovrebbero essere oggetto di scorporo dallo strumento ospite, in quanto in grado di modificare significativamente i flussi finanziari del contratto. In tal caso, la valutazione a *fair value* dell'intero contratto, ossia dell'intero *certificate*, sarebbe meno onerosa rispetto alla valutazione separata dello strumento ospite e dei correlati derivati impliciti.

In aggiunta, tale classificazione consente di perseguire un "*natural hedge*" rispetto ai derivati di copertura gestionale che risultano stipulati secondo un approccio di "massa" con l'obiettivo di coprire la complessiva esposizione.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei *certificates* rilevati alla voce "30. Passività finanziarie designate al *fair value*" e dei correlati strumenti di copertura gestionale si rappresenta che:

- l'intera marginalità correlata alle emissioni in esame è inclusa nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*". Detta voce include altresì gli effetti valutativi correlati alla misurazione del *fair value* - conseguenti alla variazione nei parametri di mercato a cui il *certificate* è indicizzato fatta eccezione alle variazioni del proprio merito creditizio - nonché i differenziali pagati alla clientela, periodicamente o a scadenza. Gli effetti riconducibili alle variazioni del proprio merito creditizio sono rilevati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "110. Riserve da valutazione"), come descritto in maggiore dettaglio in corrispondenza del paragrafo "13. Passività finanziarie designate al *fair value*";
- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati alla voce dell'attivo "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" oppure alla voce del passivo "20. Passività finanziarie di negoziazione". Le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione, nonché gli effetti realizzati inclusi eventuali differenziali incassati e pagati trovano riconoscimento nella voce di conto economico "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I *certificates* a capitale incondizionatamente protetto classificati nel portafoglio contabile delle passività finanziarie di negoziazione si riferiscono alle emissioni effettuate fino al mese di giugno 2020 dalla controllata Banca Akros nell'ambito della propria attività di *Investment banking*. Tale classificazione è stata mantenuta anche a seguito dell'operazione di scissione del ramo Global Market di Banca Akros a beneficio della Capogruppo, avvenuta in data 1° gennaio 2024, tenuto peraltro conto che il principio IFRS 9 non ammette alcuna riclassifica delle passività finanziarie.

Fair value e modalità di determinazione degli effetti correlati al proprio merito creditizio

Per le emissioni di obbligazioni e di *certificates*, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in primis, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili.

In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori reputati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio.

In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli *spread* impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribute su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *Credit Default Swap* a nome Banco BPM a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione.

Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui è soggetta l'emissione, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo. Per l'illustrazione degli effetti cumulativi relativi alla variazione del merito creditizio delle emissioni in esame si fa rinvio a quanto illustrato nella

“Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30” della “Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale” della presente Nota integrativa.

La medesima metodologia è applicata per la determinazione degli effetti riconducibili alla variazione del proprio merito creditizio per i *certificates* classificati nel portafoglio contabile delle “Passività finanziarie di negoziazione”; per l’informativa quantitativa dei predetti effetti si fa rinvio a quanto illustrato nella “Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20” della “Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale” della presente Nota integrativa.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l’informativa prevista dal principio IFRS 7.

A tal proposito si deve infatti precisare che nel corso dell’esercizio 2025, così come per quelli precedenti, non è intervenuto alcun cambiamento del “*business model*” di Banco BPM, ossia delle modalità con le quali la Banca gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un’attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Sottostante alla misurazione del *fair value* vi è la presunzione che l’entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (*going concern*), ossia che si trovi in una situazione pienamente operativa e che non intenda quindi liquidare o ridurre sensibilmente la propria operatività o intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* non è quindi l’importo che l’entità riceverebbe o pagherebbe in caso di operazioni forzose o vendite sottocosto.

Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato e non specificatamente riferito alle stime circa i possibili flussi di cassa futuri elaborati dalla singola entità; il *fair value* deve infatti essere determinato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell’attività e della passività, presumendo che essi agiscano nel migliore dei modi al fine di soddisfare il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sulla fonte e sulla qualità degli input utilizzati:

- **Livello 1:** gli input sono rappresentati dai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche;
- **Livello 2:** gli input sono rappresentati:
 - dai prezzi quotati in mercati attivi per attività e passività similari;
 - dai prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche o similari;
 - da parametri osservabili sul mercato o corroborati da dati di mercato (ad esempio, tassi di interesse, *spread* creditizi, volatilità implicite, tassi di cambio) ed utilizzati nella tecnica di valutazione;
- **Livello 3:** gli input utilizzati non sono osservabili sul mercato.

Per gli strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, Banco BPM si è dotato di una “*Fair Value Policy*” che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all’utilizzo di input non osservabili (livello 3), in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale *policy* definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* (“*Mark to Market Policy*”);
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la *Mark to Market Policy* (“*Mark to Model Policy*”).

Mark to Market

Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del *fair value*. In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di *fair value*). Un mercato si considera attivo quando i prezzi di quotazione esprimono effettive e regolari operazioni di mercato e risultano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile la "*Mark to Market Policy*", per l'assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato, piuttosto che dai prezzi di recenti transazioni sullo stesso strumento oggetto di valutazione non quotato su mercati attivi;
- *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari rappresentati da derivati OTC e da pronti contro termine su titoli di debito ("*Bond Repo*") qualora gli input dei modelli di *pricing*, utilizzati per la determinazione del *fair value*, siano osservabili sul mercato oppure, qualora non osservabili, siano ritenuti tali da non influenzare in modo significativo la misurazione del *fair value*;
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all'oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- quote di O.I.C.R., non quotati su mercati attivi, caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità. Le suddette quote sono valorizzate sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/*fund administrator*.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;
- fondi immobiliari caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di *private equity*, *private debt* e similari, valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una

diversa valorizzazione delle attività sottostanti il fondo stesso, piuttosto che sulla base della tecnica valutativa del *Discounted Cash Flow*, in funzione della stima dei flussi distribuibili dal fondo;

- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili. Trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il *management* deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione delle previsioni di recupero (cosiddetto "*recovery rate*"), non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato;
- strumenti finanziari rappresentati da derivati OTC per i quali i parametri di input non osservabili utilizzati dal modello di *pricing* sono ritenuti significativi ai fini della misurazione del *fair value*;
- finanziamenti a medio-lungo termine (*performing e non performing*) valutati sulla base dei flussi di cassa attesi determinati con modelli variamente configurati in funzione dello status della controparte ed attualizzati in base ad un tasso di interesse ritenuto rappresentativo nell'ottica del potenziale acquirente.

Per l'informativa sul *fair value* delle attività non finanziarie, riconducibili alle attività materiali rappresentate dagli immobili e dalle opere d'arte, si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, sono rappresentate da tutti gli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del *fair value* (voci 20, 30, 50 dell'attivo di stato patrimoniale e voci 20, 30, 40 del passivo di stato patrimoniale). Per tali strumenti finanziari, in assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, risulta necessario determinare un *fair value* sulla base dell'approccio valutativo del "*Comparable Approach*" o del "*Model Valuation*", come descritto nel precedente paragrafo. Di seguito si fornisce illustrazione sulle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario.

Titoli di debito

Vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*Discounted Cash Flow*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. Le fonti informative da cui attingere lo *spread* ritenuto espressivo del rischio emittente, in ordine gerarchico, sono le seguenti: i) curva di "*credit spread cash*" ricavata dai prezzi dei titoli dello stesso emittente, caratterizzati dalla medesima *seniority* e divisa, quotati su mercati considerati attivi; (ii) curva "*Credit Default Swap*" dell'emittente a parità di *seniority*; (iii) curva di *credit spread* di titoli di debito quotati su mercati attivi relativa ad emittente "*comparable*"; (iv) curve *credit spread cash* di rating/settore; (v) curva di *credit default swap* settoriali.

Finanziamenti che non superano l'SPPI test

Trattasi dei finanziamenti che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "*SPPI test*"), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche.

Nel seguito viene fornita illustrazione delle tecniche utilizzate per la determinazione del *fair value*:

- per quei finanziamenti che non superano il test SPPI per la presenza di clausole contrattuali originariamente previste nel contratto, il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri PD e LGD. Detti flussi sono poi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato, rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. In presenza di componenti opzionali implicite, che prevedono ad esempio la possibilità di variare il tasso di interesse, il *fair value* tiene altresì conto della valutazione di dette componenti;
- per quei finanziamenti che non superano il test SPPI a seguito di modifiche contrattuali riconducibili ad accordi di ristrutturazione (trattasi nella specie di esposizioni *forborne*) la misurazione del *fair value* prende

come riferimento iniziale le previsioni dei flussi di cassa espresse dal gestore, in linea con la metodologia utilizzata per la determinazione dell'*impairment* dei finanziamenti al costo ammortizzato. Detti flussi sono oggetto di rettifica per tenere conto della probabilità o meno di successo della misura di *forbearance* accordata alla controparte e delle spese di legali e di gestione considerate *upfront* nell'ottica del potenziale acquirente. I flussi di recupero così stimati sono attualizzati sulla base di tassi di interesse, desunti facendo affidamento a quelli osservati sul mercato considerati, per quanto possibile, omogenei rispetto alle attività da valutare.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e/o patrimoniali.

Investimenti in O.I.C.R., diversi da quelli aperti armonizzati

Sono, di regola, valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione, a meno di ritenere che detto NAV non rappresenti un *fair value*, nell'ottica di un operatore di mercato. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di *private equity*, *private debt* e similari, i fondi immobiliari ed i fondi *hedge*. Nel caso specifico dei fondi di investimento alternativi che investono in crediti deteriorati, la valorizzazione delle quote, di regola detenute a seguito di apporto dei suddetti crediti da parte del Gruppo, è ottenuta in base alla metodologia del *Discounted Cash Flow*. In maggior dettaglio, il *fair value* è pari al valore attuale dei previsti flussi distribuiti dai fondi, stimati in base ai business plan dell'operazione, in funzione di un tasso di attualizzazione determinato secondo il modello *Weighted Average Cost of Capital* ("WACC"), che considera oltre al tasso *risk free*, la struttura del capitale, nonché un adeguato premio per i rischi associati all'operazione. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, D. Operazioni di cessione, Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento" della Nota integrativa consolidata.

Contratti di pronti contro termine su titoli di debito ("Bond Repo")

Il *fair value* è ottenuto attualizzando i flussi contrattuali previsti a termine, determinati in funzione delle caratteristiche del contratto, sulla base di curve di tasso di interesse differenziate a seconda dell'emittente del titolo sottostante al contratto (titoli Governativi e titoli *Corporate*).

Derivati Over The Counter (OTC)

Sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione della tipologia di strumento e dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Il riferimento al tasso *risk free*, ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, è identificato nella curva OIS ("*Overnight Indexed Swap*").

Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali (come ad esempio, *interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*) le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei "*discounted cash flow models*", basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa certi o tendenziali.

Per gli strumenti di natura opzionale, vengono utilizzati modelli comunemente riconosciuti nelle prassi di mercato, quali, a titolo di esempio, *Black&Scholes*, *Black-like*, *Hull&White*. In particolare:

- per le opzioni "*plain vanilla*", le metodologie più utilizzate ricadono nel framework "*forward risk-neutral*" e si basano su formule analitiche *black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*);
- per le opzioni più complesse (esempio, opzioni esotiche, opzioni con barriera, opzioni *autocallable*) le metodologie più utilizzate, sempre nell'ambito *risk-neutral*, si basano sulle simulazioni Monte Carlo, secondo le quali il *pay-off* dell'opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni relative all'evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all'opzione. Tali modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime o il

prezzo dello strumento sottostante. Il prezzo del derivato è quindi ottenuto come media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.

Nel caso di strumenti che contengano componenti derivative di natura differente, opzionali e non opzionali, la valutazione viene effettuata applicando a ciascuna componente dello strumento l'appropriata metodologia di valutazione.

In aggiunta, al fine della misurazione del *fair value* sono considerati alcuni "*fair value adjustments*", con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito esposti.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. E' il caso, in genere, di prodotti strutturati che presentano una notevole complessità nella valutazione e per i quali la tecnica di scomposizione in componenti elementari "sommabili" (strumento ospite e derivato incorporato) può generare qualche imprecisione nelle valutazioni, oppure nel caso di algoritmi di *pricing* o tipologie di *pay-off* particolarmente "esotiche" che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "*bid/ask spread*", ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in derivati OTC in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche del valore di mercato sugli strumenti derivati OTC, classificati "in bonis" sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di possibile *default* della controparte; in tal caso l'"aggiustamento" è denominato *Credit Valuation Adjustment* (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di una controparte ("*own credit risk*"), allo scopo di determinare il *Debt Valuation Adjustment* (DVA).

La considerazione del proprio rischio di credito, nella valutazione al *fair value* di una passività finanziaria, è coerente con la valutazione operata nella prospettiva dell'entità che detiene lo stesso strumento come un'attività finanziaria ed è espressamente previsto dal principio IFRS 13 (cosiddetto "*non-performance risk*").

I correttivi CVA/DVA sono determinati in funzione dell'esposizione futura attesa degli strumenti derivati, delle probabilità di *default* delle parti (parametro PD ossia "*Probability of Default*") e delle relative perdite attese (parametro LGD ossia "*Loss Given Default*"). In particolare, il calcolo dell'esposizione attesa è variamente configurato per considerare gli effetti derivanti dall'esistenza di accordi di compensazione o garanzie sottostanti ("*netting e collateral agreement*"), in grado di mitigare il rischio di controparte. In particolare, i contratti di "*Credit Support Annex*" (CSA) negoziati con le controparti per l'operatività in derivati disciplinano le modalità di regolamento di garanzie reali finanziarie, in funzione dell'andamento del *mark to market*.

Nella stima delle PD, si è massimizzato il ricorso ai parametri osservabili sul mercato facendo riferimento alle quotazioni dei *Credit Default Swap Single Name* specifici per la controparte, laddove disponibili, o riferiti a controparti comparabili e, in subordine, a CDS su indici selezionati in funzione della liquidità (come ad esempio: iTraxx Europe o iTraxx CrossOver) e delle fasce di rischio delle controparti.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere presso il Gruppo con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input.

Categoria di derivati	Prodotto	Modelli di valutazione	Principali input del modello
Derivati finanziari su tassi di interesse	Swap	Discounted cash flow e Libor Convexity adjustment	Curve dei tassi d'interesse, volatilità tassi di interesse, correlazione dei tassi di interesse
	Cap – Floor	Bachelier - analitico	
	Swaption europee	Bachelier - analitico	
	Swaption bermudiane	Mistura di Hull-White a un fattore – albero trinomiale	
	CMS spread option	Bachelier - analitico	
	CMS cap/floor/swap	Bachelier e Cms Convexity adjustment (Hagan)	
	FRA	Discounted cash flow – analitico	
	Interest Rate Futures	Analitico con Convexity adjustment Hull-White a un fattore	
	Bond Option	Black - analitico	
	Bond Futures e Bond Repo	Discounted Cash Flow Analitico	
	Bond Futures option	Albero binomiale	
Derivati su tassi di inflazione	Swap, Cap – floor	Lognormal Forward Inflation Model - analitico	Curve dei tassi d'interesse e dei tassi di inflazione, volatilità/correlazioni tassi di interesse/inflazione calibrati sulla base dei prezzi di mercato
Derivati su azioni/indici azionari / cambi	Opzioni plain vanilla single asset	Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo
	Opzioni americane single asset	Black and Scholes – albero binomiale (equity) – albero trinomiale (forex)	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, tassi repo
	Opzioni europee su indice a volatilità controllata	Local volatility – Monte Carlo	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, tassi repo
	Opzioni su indice a volatilità controllata rappresentativo di un portafoglio di investimento	Ibrido Black and Scholes, Hull e White a due fattori – Monte Carlo con Jumps	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo, prezzi di mercato di Crash Put
	Opzioni esotiche su basket equity	Local volatility – Monte Carlo	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo, curva di credito retail
	Opzioni con barriera americana su basket equity	Local volatility – Monte Carlo	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo, curva di credito retail
	Opzioni autocallable su basket equity	Ibrido Black and Scholes, Hull e White a due fattori – Monte Carlo	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo, curva di credito retail
	Opzioni autocallable su cambio	Local volatility – Monte Carlo	Volatilità forex, tasso d'interesse, tasso di cambio
	Opzioni con barriera americana su cambio	Albero trinomiale	Volatilità forex, tasso d'interesse, tasso di cambio
	Dividend Swap e Total Return Swap	Discounted cash flow - analitico	Tassi d'interesse, tassi di cambio, dividendi, tassi repo
Derivati su crediti	Credit Default Swap	Discounted cash flow - analitico	Tassi d'interesse, curva Credit Default Swap

Le tecniche ed i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita "*fair value policy*" adottata da Banco BPM. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management. Quest'ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della *Fair Value Policy*: tali modelli devono infatti rappresentare standard o *best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di pricing, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad

integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di Risk Management effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti. Qualora tali attività abbiano dato esito positivo, l'utilizzo dei modelli è comunque ulteriormente subordinato all'approvazione da parte di appositi Comitati interni alla Banca. Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di *pricing* in uso, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in precedenza descritto.

Attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Per Banco BPM le attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà e dal patrimonio artistico di pregio.

Fair value del patrimonio immobiliare di proprietà

Come illustrato nella precedente "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", il patrimonio immobiliare della Banca è misurato al *fair value* e più precisamente in base al criterio della rideterminazione di valore, disciplinato dallo IAS 16, per gli immobili detenuti ad uso funzionale e al criterio del *fair value* per gli immobili di investimento contabilizzati in base al principio IAS 40.

Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra entità operanti sul mercato alla data di valutazione". In conformità a quanto previsto dal citato principio, di seguito si forniscono informazioni di dettaglio in merito alle metodologie di stima del *fair value* e sui rilevanti input ed assunzioni. L'esigenza di una completa e chiara *disclosure* del *fair value* assume particolare rilevanza nei contesti macroeconomici caratterizzati da elevata incertezza, come quello attuale. Nella predisposizione dell'informativa si è tenuto conto di quanto raccomandato da ESMA nel documento del 25 ottobre 2023 intitolato "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports" e della comunicazione CONSOB del 18 luglio 2013 "DIE/0061944 - Raccomandazione in materia di valutazione al *fair value* dei beni immobili delle società immobiliari quotate", con particolare riferimento alle informazioni relative all'incarico conferito agli esperti indipendenti¹.

Tipologia dell'incarico conferito a periti esterni

Per il Banco BPM, l'aggiornamento del *fair value* degli immobili, siano essi detenuti a uso funzionale o a scopo di investimento, viene condotto attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di società indipendenti qualificate ed operanti nel ramo specifico, in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard *RICS Valuation*².

¹ Come precisato nella comunicazione in esame le disposizioni ivi contenute trovano particolare applicazione alle società immobiliari con iniziative immobiliari in corso, ma anche alle società diverse dalle società immobiliari che detengono rilevanti investimenti immobiliari e sono tenute a determinarne il *fair value*. In maggior dettaglio, la comunicazione in esame richiede che venga fornita "indicazione (i) del perimetro immobiliare oggetto di valutazione, della durata dell'incarico, della documentazione trasmessa al perito, dei modelli di valutazione utilizzati e delle principali assunzioni adottate; (ii) delle modalità di svolgimento dell'incarico (verifiche effettuate dal perito sulla documentazione fornita dalla società, esecuzioni di sopralluoghi e/o verifiche strutturali, svolgimento di indagini di mercato, verifica degli adempimenti amministrativi e concessori relativi allo stato attuale dei beni oggetto di valutazione, ricerche svolte in relazione a titoli di proprietà, servitù, vincoli, ipoteche, ecc.) e (iii) delle procedure e degli eventuali criteri adottati per la selezione del perito nonché la modalità di rinnovo degli incarichi".

² Standard contenuti nel documento "RICS Valuation – Global Standard" della Royal Institution of Chartered Surveyors del Regno Unito (anche detto "Red Book").

Tali standard garantiscono che:

- il *fair value* venga determinato in conformità alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, in quanto coerente con la nozione di "valore di mercato" definito come "*l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni*";
- i periti presentino requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli standard internazionali ed europei.

In conformità agli standard RICS¹, alla data del 31 dicembre 2025 i valutatori coinvolti nell'incarico peritale, nonché la società di valutazione incaricata, non hanno intrattenuto alcun coinvolgimento effettivo, neppure pregresso, con gli immobili oggetto di valutazione, né risultano titolari di interessi personali o professionali nel risultato della valutazione stessa.

L'assenza di situazioni di conflitto di interesse è tale da garantire il rispetto dei requisiti di indipendenza, imparzialità e obiettività previsti dalla normativa e dagli standard professionali applicabili.

La *policy* del Gruppo prevede inoltre un'adeguata rotazione dei periti indipendenti. L'incarico attualmente in essere, conferito nel corso del 2025 e di durata biennale, rappresenta infatti il quarto incarico affidato a un esperto indipendente a partire dall'esercizio 2019, anno di transizione dal criterio del costo al criterio del *fair value* per la valutazione delle proprietà immobiliari.

Più in dettaglio, l'incarico conferito al perito ha ad oggetto il supporto alla Banca nella determinazione del *fair value* delle proprietà immobiliari ai fini delle valutazioni di bilancio, in conformità ai requisiti del principio contabile IFRS 13, mediante la predisposizione di specifici report di valutazione..

Le informazioni considerate dall'esperto indipendente nell'elaborato di perizia si basano sul set documentale messo a disposizione dalla Banca; qualora lo stesso dovesse risultare deficitario, viene seguito un approccio conservativo riflesso - a seconda della tipologia, della *location* e dello stato di conservazione dell'immobile - nella scelta di parametri prudenziali, quali, a titolo di esempio, di tempi di commercializzazione più lunghi, di tassi di attualizzazione meno favorevoli, di accantonamenti di manutenzione straordinaria e di costi di ristrutturazione più alti.

Le superfici prese a riferimento dal perito per la stima del *fair value* sono quelle fornite dalla Banca, già calcolate come ponderazioni delle superfici lorde, salvo alcuni casi in cui è stata chiesta una verifica delle consistenze, sulla base delle planimetrie fornite.

Con riferimento allo stato manutentivo degli immobili, l'esperto indipendente non ha svolto indagini di natura strutturale né verifiche sugli impianti esistenti. È stata invece effettuata una limitata indagine visiva, finalizzata a considerare, ai fini valutativi, lo stato manutentivo riscontrato in sede di sopralluogo, ove eseguito. Ai medesimi fini, è stata altresì presa in considerazione l'eventuale documentazione disponibile, quali materiale fotografico e report di *due diligence* tecnica.

Le valutazioni sono state condotte nell'assunto che tutti gli immobili (edificati o in via di costruzione) siano perfettamente rispondenti ed in linea con le normative vigenti per l'uso cui gli immobili sono destinati alla data di valutazione, a meno che sia stata fornita documentazione a supporto della non trasferibilità dell'immobile e relativa *due diligence* tecnica, senza tuttavia alcuna verifica di rispondenza urbanistica ed amministrativa.

L'esperto indipendente non ha altresì preso in considerazione l'eventuale esistenza di ipoteche o altri gravami di qualsiasi natura che possano essere collegati agli immobili e generare limitazioni per l'effettivo trasferimento degli stessi, tranne i casi in cui sia stata segnalata la non trasferibilità dell'immobile, in relazione alla quale sono stati considerati i costi necessari per la trasferibilità contenuti nell'eventuale *due diligence* tecnica, se disponibile.

Tipologia di report di perizia

Per gli immobili di importo significativo, ossia aventi un valore superiore a 3 milioni, la valutazione è effettuata mediante perizia di tipo "*full*". Tale tipologia di perizia prevede un'analisi approfondita e di dettaglio della documentazione disponibile relativa al bene, nonché l'esecuzione di specifici sopralluoghi. In particolare, sono esaminati i dati catastali, le planimetrie e l'intera documentazione accessoria disponibile; è inoltre effettuato un sopralluogo sia interno sia esterno dell'immobile, corredato da adeguata documentazione fotografica.

È richiesto all'assuntore di fornire fotografie aggiornate dell'immobile da includere nell'elaborato peritale, atte a documentare lo stato generale del bene, sia con riferimento alle parti esterne sia agli spazi interni.

¹ Si veda capitolo PS 2 del Red Book.

Per gli immobili di valore superiore a 10 milioni, in aggiunta a quanto previsto per la perizia full, è richiesta al perito una più articolata esplicitazione dei criteri valutativi adottati, nonché una rappresentazione maggiormente dettagliata dell'immobile e del contesto di mercato immobiliare di riferimento. Tale fattispecie configura una perizia di tipo "full evoluta".

Per i restanti immobili, salvo diversi accordi, è invece consentito il ricorso a una perizia di tipo "desktop", basata esclusivamente sull'analisi della documentazione tecnica disponibile e sull'utilizzo di banche dati di valori immobiliari, senza effettuazione di sopralluoghi o ispezioni fisiche dell'immobile da parte del valutatore.

Per gli immobili aventi un valore compreso tra 2 milioni e 3 milioni, è richiesto lo svolgimento di un sopralluogo esterno, documentato mediante rilievi fotografici, configurando una perizia di tipo "drive-by".

Periodicità di aggiornamento del fair value

Con riferimento alla periodicità di aggiornamento delle perizie, la policy di Gruppo al 31 dicembre 2025 prevede che:

- con riferimento agli immobili detenuti a scopo di investimento, nonché agli immobili a destinazione mista, ossia caratterizzati dalla compresenza di una porzione a uso investimento e di una porzione a uso funzionale, sia previsto l'aggiornamento annuale della perizia alla chiusura dell'esercizio, salvo il manifestarsi di evidenze tali da rendere opportuna una revisione anticipata. Tale periodicità è coerente con il criterio di misurazione applicabile a tali cespiti, basato sul fair value. Per gli immobili aventi un valore superiore a 10 milioni, la perizia è redatta anche in occasione della Relazione semestrale;
- per gli immobili ad uso funzionale, l'aggiornamento peritale sia effettuato con periodicità biennale o triennale, a seconda che il valore dell'immobile sia rispettivamente superiore o inferiore a 3 milioni, salvo il verificarsi di circostanze o risultanze dell'analisi di scenario tali da rendere necessaria una revisione anticipata della valutazione.

Con riferimento agli immobili ad uso funzionale, negli esercizi in cui non è previsto l'aggiornamento peritale del valore dell'immobile, viene comunque effettuata un'analisi di scenario, volta a monitorare l'andamento del mercato immobiliare di riferimento. Tale analisi è condotta mediante l'utilizzo delle migliori fonti informative disponibili per gli specifici ambiti territoriali in cui gli immobili sono ubicati ed è finalizzata a intercettare, sulla base di banche dati qualificate, eventuali variazioni significative dei valori di mercato intervenute tra il periodo di analisi e quello precedente.

Qualora dall'analisi di scenario emergano variazioni significative dei valori di mercato, definite come scostamenti superiori alla soglia del +/-10%, si procede all'aggiornamento anticipato del fair value dell'immobile, in deroga alla periodicità ordinaria prevista per la rivalutazione.

L'analisi di scenario è condotta facendo riferimento alle seguenti fonti informative principali, cui è attribuito un grado di rilevanza decrescente:

- Agenzia delle Entrate – Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI), quale fonte primaria;
- Nomisma;
- offerte presenti sul mercato immobiliare, utilizzate a fini comparativi.

Metodologie di valutazione

Le metodologie valutative adottate dall'esperto indipendente, in conformità alla prassi internazionale rappresentata dagli *International Valuation Standards* (IVS) e a quanto previsto dal *RICS Valuation – Global Standards* (c.d. *Red Book*) del Royal Institution of Chartered Surveyors (RICS), possono includere, in funzione delle specifiche caratteristiche dell'immobile oggetto di stima, il metodo dei flussi di cassa attualizzati (*Discounted Cash Flow – DCF*), il metodo residuale o della trasformazione basato su DCF, nonché il metodo comparativo di mercato. La selezione dell'approccio valutativo ritenuto più appropriato per ciascuna unità immobiliare tiene conto, tra l'altro, della destinazione d'uso, dello stato occupazionale e, più in generale, della natura specifica dell'asset oggetto di valutazione.

In proposito, si segnala che, ai sensi del principio contabile IFRS 13, vige la presunzione secondo cui l'uso attuale di un'attività rappresenti il suo massimo e migliore utilizzo (*highest and best use*), salvo che il mercato o altri fattori inducano a ritenere che i partecipanti al mercato possano impiegare l'attività in modo diverso al fine di massimizzarne il valore. In coerenza con tale principio, l'approccio valutativo è pertanto definito assumendo, quale base di riferimento, la destinazione d'uso corrente degli immobili, nella presunzione che la stessa rappresenti il massimo e migliore utilizzo, tenendo comunque conto di eventuali usi alternativi qualora coerenti con le aspettative del mercato. In particolare, per gli immobili ad uso strumentale, la valutazione è stata condotta secondo una prospettiva di continuità di utilizzo, assumendo che il Gruppo continui ad occupare gli immobili sulla base di un canone di locazione

allineato alle condizioni di mercato per un prevedibile futuro, salvo diverse indicazioni relative a specifiche previsioni di rilascio di singoli immobili.

Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del *fair value* può aver inoltre tenuto conto della potenziale rivalutazione della destinazione d'uso attuale dell'immobile, qualora sia stato ritenuto che i partecipanti al mercato possano valorizzare le potenzialità connesse allo sviluppo futuro dell'asset, ai fini della definizione di un ipotetico prezzo di transazione

Metodo dei flussi di cassa attualizzati - DCF

Il Metodo dei Flussi di cassa attualizzati (DCF) è basato sull'attualizzazione - per un periodo variabile in riferimento alla situazione locativa/occupazionale dell'immobile e alla successiva ottimizzazione - dei futuri ricavi netti derivanti dall'affitto o dalla vendita della proprietà.

L'assunto alla base dell'approccio in esame consiste nel fatto che un acquirente razionale non sia disposto a pagare per l'acquisto del bene un prezzo superiore rispetto al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene è quindi in funzione dei benefici economici che verranno da questi generati.

Tale metodo è utilizzato per gli immobili con presenza di contratti di locazione in essere, per gli immobili strumentali, per gli immobili che si prestano, per tipologia e caratteristiche del mercato di riferimento, alla locazione o alla vendita in più tempi, per gli immobili a destinazione di hotel.

Più in dettaglio, tale metodologia, utilizzata per la maggior parte degli immobili della Banca, è basata sull'attualizzazione dei futuri ricavi netti derivanti dalla proprietà, per un periodo variabile in riferimento all'operazione immobiliare sottostante, solitamente pari a 15 anni. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi, al netto dei costi operativi afferenti alla proprietà. I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate e a quelli di mercato per le porzioni sfitte (*vacant*), considerando un adeguato orizzonte temporale in funzione della destinazione d'uso dell'immobile e della durata residua dei contratti di locazione. Al termine di tale periodo si ipotizza un valore della proprietà come venduta ad un prezzo ottenuto capitalizzando il reddito operativo dell'ultimo anno ad un tasso di capitalizzazione (*Cap Rate*) ritenuto adeguato alla tipologia, alla localizzazione, allo stato di conservazione generale dell'immobile, nonché considerando il mercato di riferimento, o attraverso la vendita frazionata, da cui viene detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all'inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione (*Discount Rate*), adeguato in funzione delle specifiche caratteristiche dell'immobile. I dati di input principali sono: i) ricavi e relativa indicizzazione (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato o valori di vendita di mercato espressi come prezzo al mq); ii) tempi di occupazione degli spazi, previsti dal contratto di locazione (piano di utilizzo) o dai tempi di assorbimento degli spazi *vacant*; iii) costi di gestione (IMU, amministrazione, assicurazione, riserve di manutenzione straordinaria, tassa di registro); iv) eventuali investimenti necessari; v) tassi di attualizzazione e di capitalizzazione.

Al fine di stabilire i canoni di mercato o i valori di vendita, alla base della valutazione del singolo immobile, viene effettuato un confronto con altri simili asset, oggetto di recente compravendita o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali. In mancanza di osservazioni direttamente riferibili alla proprietà da valutare, è stato fatto ricorso a casistiche il più possibile assimilabili alle stesse, apportando le necessarie correzioni, in conformità a quanto di seguito illustrato per il metodo "Approccio Comparativo o del Mercato".

I valori o i canoni ricavati dal mercato sono quindi modificati per tenere conto di parametri quali la dimensione relativa, la specifica localizzazione, lo stato conservativo e il margine di trattativa commerciale.

Nel dettaglio, il DCF è basato sull'attualizzazione di flussi di cassa netti derivanti dal contratto di locazione in corso, ove presente, nonché dai flussi determinati nei periodi successivi dalla commercializzazione a canoni di mercato. Al termine di tale periodo, si ipotizza un valore della proprietà come venduta ad un prezzo ottenuto capitalizzando la redditività immobiliare netta annua, calcolata considerando l'ultima annualità di proiezione, ad un tasso pari a quello di mercato per investimenti analoghi all'oggetto di stima.

Laddove necessario od opportuno, sono previste delle spese di ristrutturazione da eseguire o alla fine del contratto di locazione in essere o fin da subito nel caso in cui l'immobile sia libero e disponibile alla data di stima, al fine di rilocare o vendere l'immobile nello stato d'uso ottimale e/o alternativo, in coerenza con i canoni/valori di mercato assunti, oltre che considerare eventuali capex pianificate dalla Banca.

Per gli immobili a destinazione ricettiva interessati da un contratto di locazione, tenuto conto che il loro valore è strettamente legato alle relative potenzialità da un punto di vista operativo e del *business*, il perito ha stimato un canone di mercato utilizzando un parametro di incidenza sul fatturato totale derivante dalla gestione diretta dell'attività, considerando allo scopo elementi quali, ad esempio, ubicazione, standing della struttura, size, servizi offerti. La stima del potenziale fatturato è stata a sua volta condotta tramite metodologia comparativa, tenendo conto

delle tariffe per notte richieste da strutture assimilabili ed applicando le rettifiche ritenute congrue in relazione alle caratteristiche dell'asset e ai principali servizi offerti.

Metodo residuale o della trasformazione con DCF

Tale metodo di valutazione è adottato per le proprietà suscettibili di trasformazione, quali terreni edificabili o proprietà con sviluppo incompleto.

Il citato metodo è basato sull'attualizzazione, alla data di stima, dei flussi di cassa generati durante il periodo nel quale si prevede lo svolgimento dell'operazione immobiliare; essendo i flussi di cassa il risultato della differenza tra ricavi e costi, il *fair value* - misurato con tale metodo – può essere definito come la differenza tra il valore della proprietà trasformata e i costi sostenuti per la sua trasformazione. I ricavi e i costi sono a valori costanti, posizionati nei momenti in cui si verificano e scontati con un opportuno tasso di sconto.

Il metodo della trasformazione viene spesso utilizzato per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato.

Affinché il valore del bene immobiliare determinato con il metodo in esame si possa identificare con il suo *fair value*, risulta tuttavia necessario che l'operazione economica, legata alla trasformazione, faccia riferimento ad un imprenditore "ordinario". Per ordinario si intende l'operatore di buone capacità economiche e organizzative che può accedere ad una leva finanziaria (mezzi propri), per finanziare l'azione di sviluppo, molto prossima a quelle che la maggioranza degli imprenditori otterrebbe e che ha come obiettivo il conseguimento di un guadagno (Profitto sui costi dello sviluppatore) commisurato al rischio dell'iniziativa, ai costi ancora da sostenere per l'acquisto della stessa e per il suo completamento, ai ricavi potenzialmente ottenibili e ai relativi tempi.

Questa analisi determina un "rendimento equivalente", che rappresenta il rendimento che un operatore ordinario si aspetta dall'iniziativa immobiliare oggetto di stima, proporzionalmente al profilo di rischio della stessa (dimensione, ubicazione, qualità del progetto, competizione, contesto del mercato, ecc). In altri termini, il rendimento equivalente è quel tasso di sconto che, applicato al flusso di ricavi netti previsti durante la vita dell'investimento della proprietà, restituisce un valore attuale dei ricavi netti pari all'esborso del capitale inizialmente utilizzato.

In ordinarie condizioni di mercato, le valutazioni effettuate con il metodo in esame risultano molto sensibili alle variazioni di alcuni parametri chiave. Piccoli cambiamenti in tali variabili, quali volumi di vendita o i relativi costi di costruzione, potrebbero infatti avere un effetto sproporzionato sul valore ottenuto; allo stesso modo, i valori della proprietà potrebbero essere soggetti a variazioni, anche notevoli, come risultato di cambiamenti nelle condizioni di mercato. Per tale motivo, il metodo in esame prevede l'elaborazione di analisi di sensitività sui ricavi e sui costi; il valore assunto a riferimento corrisponde al valore "baricentrico" di tale analisi e tiene altresì conto dello stato di avanzamento delle iniziative di sviluppo nonché della presenza/assenza del permesso di costruire. Devono inoltre essere considerati i rischi legati all'ubicazione, alle caratteristiche del sito, ai vincoli e ai rischi urbanistici, alle eventuali problematiche di cantiere (quando applicabili), a costi di sviluppo fuori scala e alle tempistiche dell'intera iniziativa immobiliare (realizzazione e cessione).

Per i terreni, nel caso in cui non sia disponibile un progetto di sviluppo, un *business plan* o non siano stati rilasciati dalle competenti Autorità i relativi permessi di costruire, la valutazione dell'immobile è stata condotta considerando alcuni fattori di prudenzialità, in funzione di quanto previsto dallo strumento urbanistico disponibile. In aggiunta, sono stati previsti alcuni aggiustamenti prudenziali per tenere conto del maggiore rischio dell'operazione, riflesso in un maggiore tasso di attualizzazione, per tenere conto del rischio di dovere sostenere maggiori costi non prevedibili, nonché per tenere conto di una tempistica di sviluppo più diluita al fine di fattorizzare tempi più lunghi per la progettazione e l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Metodo comparativo di mercato

Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e di localizzazione. Tale approccio è scelto qualora l'immobile sia sfitto e si presti, per tipologia e per mercato di riferimento, alla vendita, in particolare in relazione agli immobili residenziali e ai terreni agricoli.

Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione (cosiddetti *asking price* o *rent*), risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione, oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. In maggior dettaglio, i valori/canoni di mercato ricavati dai dati comparabili raccolti sul mercato di riferimento sono assoggettati ad un processo di "normalizzazione" per

tenere conto di parametri quali la dimensione relativa, la specifica localizzazione, lo stato conservativo e il margine di trattativa commerciale.

Principali input

Rivalutazione dei canoni di locazione

Nei contratti di locazione immobiliare è generalmente prevista una clausola di adeguamento annuale dei canoni di locazione, parametrata a una percentuale variabile in funzione degli accordi contrattuali intercorsi tra le parti. In assenza di specifiche indicazioni contrarie, ai fini valutativi è stata pertanto assunta, in via ordinaria, una rivalutazione annua del canone pari al 75% della curva inflattiva ipotizzata.

In particolare, con riferimento alla valutazione al 31 dicembre 2025, sono stati adottati i seguenti tassi di inflazione, in coerenza con le informazioni rappresentate all'interno del "Bollettino economico – Ottobre 2025" di Banca d'Italia: 1,5% per il primo anno di proiezione, 1,9% per il secondo anno e 2,0% a partire dal terzo anno e per gli esercizi successivi.

Tasso di attualizzazione dei flussi (Discount Rate)

Il tasso di attualizzazione è determinato secondo la metodologia del Costo Medio Ponderato del Capitale (*Weighted Average Cost of Capital – WACC*). Tale metodologia consente di individuare un tasso rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento impiegate e riflette la remunerazione attesa dagli investitori per un'operazione di acquisizione, a normali condizioni di mercato, di un'attività avente caratteristiche simili a quella oggetto di valutazione.

La determinazione del tasso di attualizzazione è effettuata mediante un approccio analitico, considerando distintamente la componente riconducibile ai Mezzi Propri, assunta pari al 40%, e la componente riferibile ai Mezzi Terzi, assunta pari al 60% della struttura finanziaria.

La componente di tasso relativa ai Mezzi Propri (K_e) è stata determinata considerando le seguenti componenti di rendimento e di rischio: rendimento dei Titoli di Stato di riferimento (BTP a 10 anni); inflazione attesa; premio per il rischio di illiquidità; premio per il rischio iniziativa; premio per il rischio urbanistico.

Tali componenti sono state aggregate applicando la seguente formulazione di matematica finanziaria:

$$K_e = \{ [(1 + \% \text{Titoli di Stato}) / (1 + \% \text{Inflazione})] * (1 + \% \text{Rischio Illiquidità}) * (1 + \% \text{Rischio Iniziativa}) * (1 + \% \text{Rischio Urbanistico}) \} - 1$$

La componente di tasso relativa ai Mezzi Terzi (K_d) è stata ottenuta considerando il tasso Euribor 6 mesi, l'inflazione attesa, uno spread rappresentativo del rischio di credito. Queste sono state sommate mediante la seguente formula di matematica finanziaria:

$$K_d = \{ [(1 + \% \text{Euribor 6 mesi}) / (1 + \% \text{Inflazione})] * (1 + \% \text{Spread}) \} - 1$$

Il tasso di attualizzazione è stato infine determinato come media ponderata delle componenti relative ai Mezzi Propri e ai Mezzi Terzi, secondo la seguente formula:

$$WACC = K_e * 40\% + K_d * 60\%$$

Il livello del tasso di attualizzazione è stato desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite. Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'immobile (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica.

I tassi di rischio utilizzati possono generalmente variare in un range compreso tra lo 0,00% e l'8,00%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0,00% rappresenta il rischio nullo, mentre l'8,00% rappresenta il rischio massimo. La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di immobili comparabili.

È importante tenere conto del fatto che i suddetti tassi di rischio vengono tarati tenendo conto dello “scenario di tassi” cui fanno riferimento, ovvero vengono “ponderati” tenendo conto della “base di partenza” a cui vengono applicati. Per maggiore chiarezza, si specifica che il tasso di attualizzazione applicato nella valutazione di ciascun asset, nonché il valore di mercato rinveniente, vengono modificati dal valutatore ove emergano degli elementi oggettivi legati all’asset stesso o in relazione allo specifico mercato o segmento di mercato di appartenenza ma non necessariamente in correlazione al *trend* dei parametri (BTP, Euribor) che rappresentano solo una componente di una metodologia multi-fattoriale, la quale deve considerare e ponderare diversi elementi per addivenire ad un unico effettivo parametro rappresentativo nel modello valutativo, ovvero il tasso di attualizzazione adottato.

I parametri di riferimento alla base della costruzione del tasso di attualizzazione alla data della presente valutazione sono:

- BTP: 3,918%, pari alla media delle ultime disponibili 36 aste BTP a 10 anni;
- Euribor 6 mesi: 2,074%, pari alla rilevazione puntuale ad inizio valutazione con data riferimento 29 agosto 2025, che risulta essere sostanzialmente allineato alle condizioni in essere alla fine dell’esercizio 2,107%).

Tassi di capitalizzazione (Cap Rate)

Il tasso di capitalizzazione rappresenta il rendimento applicato al reddito netto conseguibile nell’ultimo anno del periodo di proiezione dei flussi di cassa ed è utilizzato ai fini della determinazione del valore terminale. Tale tasso costituisce un fattore sintetico che consente di trasformare un’indicazione di reddito atteso a regime, ipotizzato come perpetuo, in un valore puntuale dell’immobile.

Il tasso di capitalizzazione è desunto dalle evidenze di mercato ed è individuato tenendo conto della tipologia immobiliare, della localizzazione, dello stato generale di conservazione del bene, nonché delle condizioni del mercato di riferimento e dei relativi *trend*. L’individuazione del tasso avviene nell’ambito di un intervallo di *net yield* coerente con le informazioni disponibili e con le transazioni comparabili osservate sul mercato.

In particolare, il tasso di capitalizzazione netto utilizzato in sede di valutazione riflette i seguenti parametri:

- canone stabilizzato, inteso come il canone di locazione conseguibile nell’ultimo anno di proiezione dei flussi di cassa;
- costi non recuperabili, quali, a titolo esemplificativo, i costi di amministrazione relativi ai contratti di locazione in essere, i premi assicurativi, le imposte di proprietà e l’imposta di registro.

Riepilogo effetti delle valutazioni al *fair value* dell’esercizio 2025

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio immobiliare di Banco BPM è complessivamente pari a 1.727,2 milioni, costituito per 1.216,8 milioni da immobili ad uso strumentale (uffici di sede e filiali) e per 510,4 milioni da immobili detenuti ad uso investimento.

In termini di voci di bilancio, il suddetto patrimonio è rappresentato per 1.582,3 milioni nella voce dell’attivo di stato patrimoniale “80. Attività materiali” e, per gli immobili ad uso investimento per i quali sono in essere trattative di vendita, pari 144,9 milioni, nella voce “110. Attività e gruppi di attività in via di dismissione”.

L’impatto complessivo rilevato nell’esercizio 2025 a seguito della valutazione al *fair value* risulta positivo per 15,7 milioni. Tale effetto rappresenta lo sbilancio tra variazioni nette negative pari a 5,7 milioni rilevate a conto economico nella voce “230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” e variazioni nette positive pari a 21,4 milioni rilevate in contropartita delle riserve da valutazione.

Le variazioni rilevate nell’esercizio sono prevalentemente attribuibili all’aggiornamento peritale dei valori immobiliari nonché all’adeguamento degli stessi ai prezzi di cessione alle trattative di vendita in corso. Deliberate dagli organi aziendali o delle funzioni facoltizzate.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del patrimonio immobiliare di Banco BPM, sia in termini di consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2025 sia in termini di impatti sul patrimonio netto nell'esercizio 2025.

(in milioni di euro)	Valore di bilancio al 31 dicembre 2025	Totale impatto valutazione fair value	di cui a conto economico (voce 230)	di cui a patrimonio netto (*)
Immobili ad uso strumentale	1.216,8	22,1	0,7	21,4
Immobili ad uso investimento	510,4	(5,7)	(5,7)	0,0
- di cui: immobili ad uso investimento	365,5			
- di cui: immobili ad uso investimento in via di dismissione	144,9			
Totale patrimonio immobiliare del Gruppo	1.727,2	16,4	(5,0)	21,4
- di cui "Voce 90 - Attività materiali"	1.582,3			
- di cui "Voce 120 - Attività e gruppi di attività in via di dismissione"	144,9			

(*) Altre componenti reddituali rappresentate nella voce "50. Attività materiali" del prospetto analitico della redditività complessiva (Parte D).

Perimetro oggetto di aggiornamento peritale al 31 dicembre 2025

In conformità alla *policy* di Gruppo precedentemente illustrata, alla data del 31 dicembre 2025 l'attività di rivalutazione ha interessato oltre il 90% dell'intero patrimonio immobiliare di Banco BPM. In particolare, la campagna di aggiornamento peritale ha riguardato la totalità degli immobili detenuti a scopo di investimento, inclusi gli immobili a destinazione mista, iscritti nella voce "80. Attività materiali", nonché oltre il 90% degli immobili ad uso strumentale. Con riferimento a questi ultimi, l'aggiornamento ha interessato:

- gli immobili di valore superiore a 5 milioni, per i quali l'ultimo aggiornamento peritale massivo risaliva al 2023;
- gli immobili di valore inferiore a 3 milioni, il cui ultimo aggiornamento massivo era stato effettuato nel 2022;
- gli immobili con valore compreso tra 3 milioni e 5 milioni, per i quali l'analisi di scenario ha evidenziato la necessità di procedere a una revisione anticipata della perizia.

Tipologia di perizie al 31 dicembre 2025

Alla data del 31 dicembre 2025 risultano effettuate complessivamente n. 751 perizie. Di queste, n. 48 sono perizie di tipo "full" o "full evolute", caratterizzate dall'esecuzione di un sopralluogo dell'immobile, oltre che da un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile. Tali perizie garantiscono una copertura pari a circa il 70% del *fair value* complessivo oggetto di aggiornamento peritale.

Le restanti n. 703 perizie sono state redatte secondo modalità "desktop" o "drive-by", in conformità a quanto previsto dalla *policy* di Gruppo.

Metodo di valutazione al 31 dicembre 2025

Con riferimento alle metodologie di valutazione adottate per il patrimonio immobiliare della Banca, il metodo prevalente risulta essere quello dei flussi di cassa attualizzati (*Discounted Cash Flow – DCF*), applicato in circa il 96% dei casi. Seguono il metodo della trasformazione e il metodo comparativo di mercato, entrambi applicati in circa il 2% dei casi.

Con riferimento alle valutazioni effettuate mediante i metodi DCF e della trasformazione, circa il 70% del *fair value* complessivo risulta coperto da perizie di tipo "full" o "full evolute"; per le perizie condotte con il metodo comparativo la suddetta percentuale è circa il 50%.

Tassi di attualizzazione e di capitalizzazione al 31 dicembre 2025

Per gli immobili valutati in base al metodo di valutazione del DCF, i tassi di attualizzazione dei flussi si collocano nel *range* compreso tra il 5,4% e il 12,5%, con un valore medio pari a circa il 7,5% (7,3% se ponderato rispetto al valore di bilancio). Per il bilancio dell'esercizio precedente il tasso medio ponderato era pari a circa il 7%.

I tassi di capitalizzazione utilizzati per convertire il flusso finale si collocano nel *range* compreso tra il 3,5% e il 10%, con un valore medio pari a circa il 6,5% (6,0% se ponderato in base al valore di bilancio). Per il bilancio dell'esercizio precedente il tasso medio ponderato era pari a circa il 6%.

Controllo sulle perizie al 31 dicembre 2025

La qualità delle perizie redatte dagli esperti indipendenti è assoggettata a un articolato processo di monitoraggio da parte delle competenti funzioni aziendali della Banca. Tale processo si sostanzia nell'esecuzione di controlli campionari, sia di natura formale sia di natura sostanziale, effettuati su un campione di immobili selezionato sulla base dei criteri definiti nella normativa aziendale di riferimento.

Inoltre, con riferimento agli immobili di maggiore rilevanza in termini di valore di bilancio, la Banca ha richiesto il supporto di un ulteriore primario perito indipendente al fine di verificare la ragionevolezza di taluni parametri di mercato utilizzati dal perito incaricato nella determinazione del *fair value*. In particolare, le verifiche hanno riguardato gli input di mercato adottati (quali il tasso di attualizzazione, il tasso di capitalizzazione e i canoni di mercato), le metodologie valutative applicate nonché i comparabili selezionati.

Analisi di sensitivity attività non finanziarie

Alla luce di quanto in precedenza illustrato, la misurazione del *fair value* degli immobili, interamente riconducibile al livello 3 della gerarchia di *fair value*, risulta influenzata dalle tecniche di valutazione utilizzate e dai relativi input.

In particolare, con riferimento agli immobili valutati mediante la tecnica dei flussi di cassa attualizzati (*Discounted Cash Flow – DCF*), che rappresentano più del 95% del patrimonio immobiliare della Banca non classificato come attività in via di dismissione, una variazione dei canoni di mercato da attualizzare pari a $\pm 1\%$, a parità di tutte le altre condizioni, comporterebbe una variazione del *fair value* stimata in circa ± 15 milioni.

Fair value del patrimonio artistico di pregio

La misurazione al *fair value* del patrimonio artistico di pregio di Banco BPM è effettuata sulla base di perizie redatte da esperti appartenenti a una società qualificata e indipendente, dotata di comprovata esperienza nel settore di riferimento.

Ai fini della determinazione del *fair value*, gli esperti hanno fatto prioritariamente riferimento ai risultati dei pubblici incanti, in quanto rappresentativi di valori di scambio oggettivi e incontrovertibili. Sono stati altresì considerati, ove ritenuti attendibili, i valori desumibili dalle vendite concluse sul mercato antiquario ovvero da talune trattative private, riferibili a beni comparabili rispetto a quelli oggetto di valutazione.

Le informazioni provenienti dalle suddette fonti sono state sottoposte a un'analisi critica approfondita, finalizzata a individuare eventuali fattori idonei a influenzare i valori di scambio, quali, a titolo esemplificativo, le caratteristiche peculiari dell'opera, lo stato di conservazione, eventuali dinamiche speculative, profili di incertezza attributiva o altri elementi di natura qualitativa.

Nell'ambito dell'analisi comparativa, sono stati privilegiati, ove disponibili, i risultati relativi a opere del tutto analoghe per autore, periodo di realizzazione, caratteristiche tecniche e soggetto. In subordine, in assenza di dati relativi a opere pienamente comparabili, sono stati presi in considerazione valori riferibili a opere comparabili per autore, epoca, caratteristiche tecniche e soggetto. In tali casi, gli esperti hanno proceduto a una valutazione criticamente ponderata, analizzando i fattori di analogia e di differenziazione tra le opere di riferimento e quelle oggetto di stima. Per l'individuazione dei macro *trend* del mercato dell'arte rilevanti ai fini valutativi, gli esperti hanno fatto riferimento ai più autorevoli report disponibili, a pubblicazioni e ricerche specialistiche (tra cui *UBS-Art Basel* e *Deloitte Global Art and Finance*), nonché ai dati forniti dalle principali banche dati e *information provider* specializzati (quali *Artnet* e *Artprice*). Sono stati inoltre considerati i report di analisti di settore, tra cui il *TEFAF Art Market Report* e quelli elaborati da soggetti indipendenti (ad esempio *ArtTactic*), nonché la stampa specializzata di riferimento (*Il Giornale dell'Arte*, *Arteconomy24*, *The Art Newspaper*).

I principali parametri considerati nell'analisi valutativa includono:

- lo stato attributivo dell'opera;
- il grado di rarità o iconicità, anche in relazione al periodo di realizzazione rispetto alla produzione complessiva dell'artista;
- la rilevanza dell'epoca, della scuola o del movimento di appartenenza, in funzione dell'attenzione del mercato e della critica;
- le tecniche esecutive e dimensioni dell'opera;
- lo stato di conservazione;
- il prestigio della provenienza, inteso anche quale elemento di supporto all'autenticità e all'attribuzione;
- la storia espositiva;

- il soggetto dell'opera, considerato anche in relazione all'evoluzione del gusto e alle differenze culturali tra i diversi mercati;
- l'eventuale vincolo di interesse culturale imposto dallo Stato.

Ai fini della valutazione di bilancio, il valore di riferimento adottato è il "valore commerciale o di mercato", inteso come la stima del ricavo minimo ottenibile dalla vendita dell'opera in un arco temporale contenuto, ipotizzato in pochi mesi, in coerenza con i requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13. Non è stato invece considerato il valore assicurato, che risulta generalmente superiore al valore commerciale, in quanto tale configurazione di valore si riferisce a un'ipotetica opportunità di riacquisto sul mercato di un'opera analoga a quella perduta (costo di sostituzione), in condizioni di libero mercato, a un costo significativamente più elevato rispetto al valore di realizzo. La *policy* di Gruppo prevede che l'aggiornamento delle perizie relative al patrimonio artistico sia effettuato con periodicità triennale, salvo che specifiche caratteristiche delle opere o l'andamento del mercato rendano opportuna una revisione anticipata, al fine di assicurare che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del valore corrente di mercato.

In occasione del bilancio 2025, ricorrendo l'anniversario di aggiornamento peritale, si è pertanto proceduto alla rivalutazione al *fair value* dell'intero patrimonio artistico di pregio della Banca. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 ammonta a 42,6 milioni, a seguito della rilevazione di variazioni negative complessivamente pari a 10,4 milioni, di cui 9,8 milioni rilevati in contropartita delle riserve da valutazione e 0,6 milioni imputati a conto economico. Tale andamento risente, in particolare, dell'imposizione di recenti vincoli di interesse culturale su alcune opere, che, se da un lato ne attestano l'elevato valore storico-artistico, dall'altro comportano maggiori limitazioni alla circolazione internazionale, circoscrivendone il potenziale mercato di riferimento prevalentemente a quello nazionale, comportando di conseguenza un minor *fair value*.

Gerarchia del fair value del patrimonio immobiliare ed artistico

Il *fair value* degli immobili e del patrimonio artistico è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* prevista dal principio contabile IFRS 13, in quanto la relativa misurazione dipende in misura significativa da stime effettuate dal management e dagli esperti indipendenti, le quali incorporano, per loro natura, elementi di giudizio e di soggettività. Ciò è riconducibile alle caratteristiche uniche e distintive degli asset oggetto di valutazione, che non consentono un pieno riferimento a input osservabili su mercati attivi.

In particolare, con riferimento agli immobili, la selezione degli input rilevanti ai fini della misurazione del *fair value* — quali, a titolo esemplificativo, i flussi reddituali attesi, i tassi di attualizzazione, i valori unitari per metro quadrato e i prezzi di transazioni comparabili — risulta influenzata dalle specifiche caratteristiche degli immobili stessi. Tra queste rientrano, tra l'altro, la localizzazione geografica e commerciale, il grado di accessibilità e la dotazione infrastrutturale, il contesto urbano di riferimento, lo stato di conservazione, le dimensioni, l'eventuale presenza di servitù o vincoli, nonché le condizioni degli impianti interni ed esterni. In aggiunta, in presenza di situazioni caratterizzate da difficoltà di commercializzazione, possono rendersi necessari ulteriori aggiustamenti valutativi, coerenti con le politiche di vendita che la direzione aziendale intende perseguire.

In linea puramente teorica, possono sussistere circostanze — ritenute del tutto eccezionali — in cui il *fair value* degli immobili risulti classificabile nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*, ossia determinato prevalentemente sulla base di input osservabili su mercati attivi. Tali circostanze presuppongono la presenza di un volume sufficiente di transazioni comparabili, concluse in un arco temporale ravvicinato rispetto alla data di valutazione, nonché l'assenza di correttivi significativi, in ragione dell'elevata similarità tra l'unità oggetto di valutazione e le unità oggetto delle transazioni di riferimento (ad esempio, unità residenziali all'interno di un medesimo edificio o area con un numero adeguato di immobili comparabili, ovvero uffici ubicati in distretti direzionali caratterizzati da edifici con caratteristiche analoghe). Al riguardo, si segnala che alla data di bilancio il *fair value* del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico di Banco BPM risulta interamente classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) e delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "*performing*" (prevalentemente finanziamenti rappresentati da mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite

attese, in funzione dei parametri PD e LGD. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. Per i suddetti finanziamenti il *fair value* è interamente classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di *fair value*;

- per gli impieghi "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, *past due*), il *fair value* è assunto convenzionalmente pari al valore netto di bilancio ed è esposto nel livello 3 della gerarchia di *fair value*.
- Sebbene sul mercato siano osservabili transazioni di cessioni di crediti deteriorati, i rispettivi prezzi risentono delle peculiari caratteristiche dei crediti ceduti e della variabilità dei rendimenti richiesti dalle controparti acquirenti. Il *fair value* delle suddette transazioni sarebbe pertanto caratterizzato da un'elevata dispersione di valori, tali da rendere non oggettiva l'individuazione di un valore di riferimento da assumere ai fini dell'informativa di bilancio. Per tale motivo, il *fair value* dei crediti deteriorati è stato posto convenzionalmente pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" o dei "Titoli in circolazione", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo "Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente", a cui si fa rinvio anche in relazione all'assegnazione del *fair value* nella triplice gerarchia di valori;
- per i crediti e i debiti a vista o a breve termine, il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7. Il relativo *fair value*, che è convenzionalmente posto pari al valore di bilancio, è ricondotto in corrispondenza del livello 3.

Con riferimento agli impieghi a medio-lungo termine *performing* e per quelli deteriorati si deve precisare che i metodi e le assunzioni utilizzati per la stima del *fair value* sono frutto di valutazioni soggettive (livello 3); per tale ragione, il *fair value* riportato in bilancio, ai soli fini di *disclosure*, potrebbe risultare significativamente diverso rispetto ai valori determinati per finalità differenti così come potrebbe non risultare comparabile con quello fornito da altre istituzioni finanziarie.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per una disamina delle tecniche, degli input e dei processi di valutazione adottati dal Gruppo per gli strumenti classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*, si rimanda a quanto riportato nei precedenti paragrafi.

Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 ammontano complessivamente a 2.115,1 milioni. Per l'esposizione rappresentati da titoli di capitale e dalle quote di O.I.C.R. si forniscono di seguito informazioni utili a comprendere la sensibilità rispetto ai parametri utilizzati.

Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Gli investimenti in titoli di capitale e in quote di O.I.C.R., classificati nel livello 3, ammontano complessivamente a 1.427,3 milioni, corrispondente al 67,5% delle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3, come illustrato in maggior dettaglio nel successivo paragrafo "A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*".

Per i suddetti strumenti non è di regola possibile elaborare alcuna analisi quantitativa di sensibilità del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è attinto da fonti terze, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non si dispone delle informazioni necessarie per un'analisi di *sensitivity*.

Fanno eccezione le quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca, a seguito dell'apporto di crediti deteriorati e non qualificate come fondi immobiliari, la cui misurazione al *fair value* è stata condotta in base alla tecnica del *Discounted Cash Flows (DCF)*. I principali input sottostanti al DCF sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei business plan delle rispettive operazioni;
- tasso di attualizzazione compreso tra il 7,2% e il 9,5%, in funzione della struttura del capitale e del premio per il rischio dell'operazione.

Per tali fondi, il cui valore di bilancio ammonta a 411,4 milioni¹, è stata condotta un'analisi di *sensitivity* rispetto al tasso di attualizzazione, determinato in base al modello *Weighted Average Cost of Capital* ("WACC"). La suddetta analisi evidenzia che, variando il tasso di attualizzazione di +100 bps, il *fair value* registrerebbe una variazione in riduzione di 9,4 milioni (il 2,3% in termini percentuali), mentre una diminuzione di -100 bps comporterebbe un aumento di 9,9 milioni (il 2,4% in termini percentuali). Per maggiori dettagli sui fondi ad apporto di crediti deteriorati si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1 Rischio di credito, E. Operazioni di cessione, Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della presente Nota Integrativa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2 e A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2025 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello attribuito al 1° gennaio 2025, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Per i contratti derivati rientranti in un medesimo accordo di *Netting*, al fine del calcolo del rischio di controparte, il Gruppo si è avvalso della possibilità di misurare l'esposizione a livello netto considerando tutti gli strumenti rientranti nel suddetto accordo, come descritto nel precedente paragrafo "A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati". In presenza di *collateral agreement* (CSA), l'esposizione associata al singolo derivato viene determinata in funzione del suo contributo marginale all'esposizione netta attesa generata da tutti i contratti stipulati con una determinata controparte nell'ambito del medesimo CSA.

¹ Il complessivo valore di bilancio al 31 dicembre 2025 dei fondi ad apporto, comprensivi dei fondi immobiliari valorizzati in base al NAV, ammonta a 510,0 milioni.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Sulla base di quanto in precedenza rappresentato, nella seguente tabella si fornisce la ripartizione, in base alla gerarchia di *fair value*, delle attività e passività oggetto di misurazione al *fair value* su base ricorrente. Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al *fair value* nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento.

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4.341.881	7.684.057	1.832.676	2.858.350	3.791.249	1.635.327
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.726.995	7.637.950	458	2.257.843	3.754.921	184
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	614.886	46.107	1.832.218	600.507	36.328	1.635.143
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	15.285.496	1.929	282.472	13.002.510	2.084	275.358
3. Derivati di copertura	-	834.613	-	-	1.032.648	-
4. Attività materiali	-	-	1.624.805	-	-	1.688.095
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	19.627.377	8.520.599	3.739.953	15.860.860	4.825.981	3.598.780
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.661.102	19.589.848	-	742.916	22.186.501	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	4.323.985	-	-	4.938.077	18.295
3. Derivati di copertura	-	614.825	-	-	860.617	-
Totale	2.661.102	24.528.658	-	742.916	27.985.195	18.295

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Attività finanziarie misurate al *fair value* su base ricorrente

Al 31 dicembre 2025 le attività finanziarie valutate in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3), sono rappresentate per l'86,6% da strumenti classificati nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e per il 13,4% da strumenti classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" figura solo una quota residuale.

Nel dettaglio, le attività finanziarie di livello 3 ammontano a 2.115,1 milioni e sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di capitale non quotati per 316,9 milioni, valorizzati principalmente sulla base di modelli interni di tipo patrimoniale o con prezzi di transazione che non rispettano i requisiti per l'attribuzione al livello 2;
- quote di O.I.C.R. per 1.110,3 milioni, trattasi di fondi caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime. Per maggiori dettagli sulle quote di O.I.C.R. detenute dalla Capogruppo, in relazione alle operazioni di cessione di credito *multi-originator*, si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1 Rischio di credito, E. Operazioni di cessione, Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della presente Nota Integrativa;
- finanziamenti verso la clientela per 668,1 milioni, oggetto di misurazione al *fair value*, per mancato superamento del test SPPI, in quanto i relativi flussi finanziari non rappresentano in via esclusiva il pagamento degli interessi e del capitale;
- titoli di debito per 19,5 milioni riferiti a titoli strutturati di credito;
- derivati *Over the Counter* (OTC) per 0,3 milioni, per i quali il *fair value* è stato misurato in via determinante mediante parametri non osservabili sul mercato o si è fatto affidamento su fonti terze.

Con riferimento agli strumenti finanziari derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura, gli stessi risultano pressoché interamente classificati in corrispondenza del livello 2, ad eccezione dei derivati quotati esposti nel livello 1, come di seguito dettagliato:

- nel livello 1 figurano i derivati quotati (*futures* e opzioni) valutati sulla base dei prezzi forniti dalle *Clearing House*, per un valore complessivo pari a 216,3 milioni;
- nel livello 2 sono classificati i derivati *Over the Counter* (OTC), valutati sulla base di modelli che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti, per un valore di 2.424,6 milioni.

Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le passività finanziarie di livello 1 si riferiscono a derivati quotati di negoziazione per 112,8 milioni ed a scoperti tecnici su titoli quotati in mercati attivi per 2.548,3 milioni.

Le restanti passività finanziarie risultano principalmente classificate in corrispondenza del livello 2 della gerarchia di *fair value* ed interessano in prevalenza il portafoglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" in relazione all'operatività di negoziazione in *Bond Repo* per 17.949,6 milioni, ai *Certificates* a capitale incondizionatamente garantito per 484,3 milioni ed ai derivati finanziari e creditizi per 1.156,0 milioni. Le "Passività finanziarie designate al *fair value*" di livello 2 sono rappresentate quasi interamente da titoli di debito strutturati e *Certificates* a capitale incondizionatamente garantito per un valore di bilancio di 4.324,0 milioni (4.938,1 milioni a dicembre 2024).

Attività non finanziarie

Le attività non finanziarie misurate al *fair value* sono rappresentate dagli immobili ad uso funzionale e ad uso investimento; per le relative analisi di sensitività si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente".

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2) per attività/passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Nel corso dell'esercizio 2025 si è verificato un unico trasferimento, dal livello 2 al livello 1 per 0,7 milioni, relativo ad un titolo obbligazionario appartenente al portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Impatto del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati

Sulla base della metodologia descritta nel precedente paragrafo "A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati", al 31 dicembre 2025 le rettifiche cumulate apportate al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, diversi dalle emissioni di *certificates*, per tener conto del rischio di controparte "*Credit Valuation Adjustment* (CVA)" e "*Debt Valuation Adjustment* (DVA)" sono complessivamente positive per 1,4 milioni e composte da:

- rettifiche per CVA che hanno comportato una perdita cumulata, in termini di minori attività/maggiori passività, per 2,6 milioni;
- rettifiche per DVA che hanno comportato un beneficio cumulato, in termini di maggiori attività/minori passività pari a 4,0 milioni.

Al 31 dicembre 2024 le rettifiche cumulate del *fair value* per tenere conto del rischio di controparte (CVA/DVA) erano complessivamente negative per 0,3 milioni, pari allo sbilancio tra rettifiche negative per CVA (4,4 milioni) e rettifiche positive per DVA (4,1 milioni).

Il conseguente impatto sul conto economico dell'esercizio 2025 è risultato quindi positivo per 1,7 milioni.

Attività materiali misurate al fair value su base ricorrente

Le attività materiali misurate al *fair value* su base ricorrente, interamente classificate nel livello 3, sono rappresentate dagli immobili e dalle opere d'arte di pregio valorizzate con il criterio del valore rideterminato/*fair value*.

In maggior dettaglio, nella sottovoce "4. Attività materiali" figurano le attività classificate nella voce "80. Attività materiali" dell'attivo di stato patrimoniale e valutate al *fair value*. Trattasi:

- degli immobili di proprietà ad uso strumentale e detenuti a scopo di investimento per un importo pari a 1.582,3 milioni;
- del patrimonio artistico di pregio per 42,6 milioni.

Al riguardo si segnala che oltre alle attività materiali di cui sopra, Banco BPM detiene anche immobili valutati al *fair value* su base ricorrente per un ammontare pari a 144,9 milioni (livello 3 nella gerarchia di *fair value*), classificati nella voce patrimoniale "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in relazione alle trattative di vendita in corso.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
1. Esistenze iniziali	1.635.327	184	-	1.635.143	275.358	-	1.688.095
2. Aumenti	833.335	278	-	833.057	18.675	-	61.989
2.1. Acquisti	268.870	46	-	268.824	5.762	-	11.244
2.2. Profitti imputati a:	99.811	1	-	99.810	10.192	-	48.513
2.2.1. Conto Economico	99.811	1	-	99.810	-	-	23.497
- di cui plusvalenze	84.214	-	-	84.214	-	-	19.570
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	10.192	-	25.016
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	2.721	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	464.654	231	-	464.423	-	-	2.232
3. Diminuzioni	(635.986)	(4)	-	(635.982)	(11.561)	-	(125.279)
3.1. Vendite	(151.136)	(1)	-	(151.135)	(7.376)	-	(3.257)
3.2. Rimborsi	(242.708)	(1)	-	(242.707)	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(133.006)	(2)	-	(133.004)	(3.546)	-	(60.921)
3.3.1. Conto Economico	(133.006)	(2)	-	(133.004)	-	-	(47.490)
- di cui minusvalenze	(104.016)	(2)	-	(104.014)	-	-	(29.236)
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	(3.546)	-	(13.431)
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(7.672)	-	-	(7.672)	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(101.464)	-	-	(101.464)	(639)	-	(61.101)
4. Rimanenze finali	1.832.676	458	-	1.832.218	282.472	-	1.624.805

I "Trasferimenti da altri livelli" delle attività finanziarie si riferiscono al valore di bilancio di inizio esercizio di un fondo per la cui valorizzazione, alla data di bilancio, si è fatto affidamento al NAV fornito dal *fund administrator*; mentre nei "Trasferimenti ad altri livelli" figura il valore di bilancio di inizio esercizio di un titolo azionario per la cui valorizzazione, alla data di bilancio, si è potuto fare affidamento su parametri osservabili sul mercato.

Nelle sottovoci "2.2.1 Profitti imputati a Conto economico" e "3.3.1 Perdite imputate a Conto economico" figurano gli utili e le perdite complessivamente rilevate nel conto economico dell'esercizio in corrispondenza delle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" per l'adeguamento al *fair value* delle attività materiali valutate sulla base del criterio del *fair value* (IAS 40) o del metodo del valore rideterminato (IAS 16);
- "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" per le quote di ammortamento sugli immobili ad uso strumentale, misurate in base al criterio del valore rideterminato (IAS 16);

- “250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti” per la rilevazione del risultato realizzato a seguito della vendita delle attività materiali rappresentate dagli immobili o dalle opere d’arte e valutate in base al criterio del *fair value* /valore rideterminato.

Nelle sottovoci “2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto” e “3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto” sono esposti gli utili e le perdite complessivamente rilevati in contropartita della voce di patrimonio netto “120. Riserve da valutazione”, ed evidenziati nel prospetto della redditività complessiva in corrispondenza delle seguenti voci:

- “20. Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”;
- “140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” per gli altri titoli.
- “50. Attività materiali”.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	18.295	-
2. Aumenti	-	49.155	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	49.155	-
2.2.1. Conto Economico	-	49.155	-
- di cui minusvalenze	-	49.155	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	(67.450)	-
3.1. Rimborsi	-	(67.450)	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	134.931.423	28.774.655	1.216.851	104.251.270	131.364.939	25.592.000	1.033.271	104.084.116
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-			
Totale	134.931.423	28.774.655	1.216.851	104.251.270	131.364.939	25.592.000	1.033.271	104.084.116
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	139.358.919	13.080.018	7.113.259	119.425.467	133.318.444	14.298.367	7.780.424	111.466.535
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	139.358.919	13.080.018	7.113.259	119.425.467	133.318.444	14.298.367	7.780.424	111.466.535

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Attività e passività non valutate al fair value

Le attività e le passività finanziarie classificate in corrispondenza del livello 1 e del livello 2 della gerarchia di *fair value* si riferiscono a titoli di debito/obbligazioni in portafoglio (attività) o di propria emissione (passività), per i quali si è fatto ricorso a quotazioni disponibili su mercati attivi o a tecniche valutative i cui parametri rilevanti sono osservabili sul mercato. In maggior dettaglio, i titoli detenuti nell'attivo sono in prevalenza rappresentati da titoli governativi classificati in corrispondenza del livello 1.

Le restanti attività e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti, depositi, conti correnti, altri debiti) sono classificate nel livello 3, in quanto:

- il *fair value* è stato determinato sulla base di parametri non osservabili, prevalentemente riconducibili alle stime delle perdite attese determinate in base ad indicatori non osservabili sul mercato; o
- non si è proceduto ad una misurazione del *fair value* in quanto ritenuto essere approssimativamente pari al valore di bilancio, come consentito dal principio contabile IFRS 7.

Per le citate tipologie di strumenti finanziari, la selezione delle tecniche e dei parametri utilizzati nella stima del *fair value* da indicare in bilancio ai soli fini di *disclosure*, nonché l'apprezzamento in merito alla rilevanza degli input non osservabili, richiedono significativi elementi di giudizio; non si può quindi escludere che un differente apprezzamento di tali parametri o il ricorso a tecniche di valutazione alternative possano condurre a valori di *fair value* significativamente differenti, anche in funzione delle diverse finalità per le quali gli stessi sono stati determinati.

Per l'informativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato".

Attività e passività misurate al fair value su base non ricorrente

In linea con le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 per le attività e passività misurate al *fair value* su base non ricorrente è necessario fornire l'informativa della triplice gerarchia di *fair value*. A titolo di esempio, tale fattispecie ricorrerebbe qualora un'attività materiale, di regola misurata in base al criterio del costo, sarebbe valutata al *fair value*, al netto dei costi di vendita, a seguito della classificazione IFRS 5 quale attività non corrente in via di dismissione.

Al riguardo si deve precisare che al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, non viene fornita alcuna informativa sulla gerarchia di *fair value* delle attività o passività misurate al *fair value* su base non ricorrente, in quanto fattispecie non presente.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28 nell'ambito degli strumenti finanziari della Banca, si rappresenta che alla data di bilancio non si rilevano impatti derivanti dal cosiddetto "Day 1 Profit/Loss", inteso come differenza tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	671.137	738.683
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	4.450.000	11.000.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	144.502	229.194
Totale	5.265.639	11.967.877

Sezione 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.846.002	50.547	-	940.299	44.915	-
1.1 Titoli strutturati	4.869	44.803	-	6.622	44.260	-
1.2 Altri titoli di debito	2.841.133	5.744	-	933.677	655	-
2. Titoli di capitale	661.362	-	64	1.231.831	-	18
3. Quote di O.I.C.R.	3.300	-	117	6.812	-	120
4. Finanziamenti	-	5.997.460	-	-	2.003.356	-
4.1 Pronti contro termine	-	5.997.460	-	-	2.003.356	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	3.510.664	6.048.007	181	2.178.942	2.048.271	138
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	216.331	1.589.943	277	78.901	1.706.206	46
1.1 di negoziazione	216.331	1.589.943	277	78.901	1.706.076	46
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	130	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	444	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	444	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	216.331	1.589.943	277	78.901	1.706.650	46
Totale (A+B)	3.726.995	7.637.950	458	2.257.843	3.754.921	184

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" include attività finanziarie subordinate per 30,7 milioni.

La sottovoce "4. Finanziamenti" è interamente rappresentata da operazioni di pronti contro termine di negoziazione, di cui 5,6 miliardi stipulati con Controparti Centrali.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della sottovoce "3. Quote di O.I.C.R."

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Fondi Azionari	2.154	3.023
Fondi Immobiliari	1.263	3.909
Totale	3.417	6.932

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	2.896.549	985.214
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.949.522	670.031
c) Banche	826.036	180.193
d) Altre società finanziarie	54.729	86.369
di cui: imprese di assicurazione	15.623	9.775
e) Società non finanziarie	66.262	48.621
2. Titoli di capitale	661.426	1.231.849
a) Banche	58.844	39.136
b) Altre società finanziarie	50.569	176.276
di cui: imprese di assicurazione	1.322	83.849
c) Società non finanziarie	552.013	1.016.437
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.417	6.932
4. Finanziamenti	5.997.460	2.003.356
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.101.137	1.520.015
d) Altre società finanziarie	4.896.323	483.341
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	9.558.852	4.227.351
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti Centrali	190.778	247.338
b) Altre	1.615.773	1.538.259
Totale (B)	1.806.551	1.785.597
Totale (A+B)	11.365.403	6.012.948

Come riportato in calce alla tabella A.1.2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) della parte E della presente Nota integrativa, la Banca presenta esposizioni di evidente scarsa qualità creditizia riferite esclusivamente a contratti derivati per un ammontare pari a 0,5 milioni di esposizione netta.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	19.476	-	-	21.454
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	19.476	-	-	21.454
2. Titoli di capitale	324	46.107	34.368	330	36.328	40.868
3. Quote di O.I.C.R.	614.562	-	1.110.248	600.177	-	1.049.841
4. Finanziamenti	-	-	668.126	-	-	522.980
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	668.126	-	-	522.980
Totale	614.886	46.107	1.832.218	600.507	36.328	1.635.143

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 19,5 milioni (21,5 milioni al 31 dicembre 2024) ed è rappresentata interamente da obbligazioni emesse da società finanziarie. In particolare, nella sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" figurano titoli *Asset Backed Securities* (ABS) per 19,5 milioni (21,5 milioni nel 2024), tutti con clausole di subordinazione, perfezionati per il tramite dei seguenti veicoli: Pharma Finance S.r.l., Bnt Portfolio SPV, Red Sea SPV, Leviticus SPV, Tiberina SPV, Titan SPV, Tevere SPV, Aurelia SPV e Sun SPV. Tali titoli sono classificati in corrispondenza del livello 3. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 2 "Titoli di capitale" ammonta a 80,8 milioni (77,5 milioni nel 2024). Al 31 dicembre 2025 i principali investimenti classificati al livello 2 sono rappresentati dalle interessenze azionarie nel capitale di S.a.c.b.o. S.p.A. per 29,4 milioni, Bancomat S.p.A. per 8,1 milioni e Visa Inc per 7,8 milioni; l'importo iscritto al livello 3 comprende l'investimento nel capitale di Autostrada del Brennero S.p.A. per 19,2 milioni e Crif S.p.A. per 13,3 milioni.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della sottovoce "3. Quote di O.I.C.R.":

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Fondi Azionari	515.004	474.181
Fondi Obbligazionari	647.333	642.523
Fondi Hedge	1.918	2.914
Fondi Immobiliari	149.173	157.164
Fondi di Private Debt assimilati	411.382	373.236
Totale	1.724.810	1.650.018

I fondi di "Private Debt assimilati" si riferiscono alle quote attribuite a Banco BPM S.p.A. nell'ambito di operazioni di cessione *multi-originator* di crediti deteriorati. Tali operazioni rientrano tra quelle illustrate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1 Rischio di credito, E. Operazioni di cessione, Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento" della presente Nota integrativa, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	80.799	77.526
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	17.002	16.351
di cui: società non finanziarie	63.797	61.175
2. Titoli di debito	19.476	21.454
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	19.476	21.454
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.724.810	1.650.018
4. Finanziamenti	668.126	522.980
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.974	2.476
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	421.451	105.062
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	222.531	388.848
f) Famiglie	22.170	26.594
Totale	2.493.211	2.271.978

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	14.710.363	1.929	-	12.570.885	2.084	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.710.363	1.929	-	12.570.885	2.084	-
2. Titoli di capitale	575.133	-	282.472	431.625	-	275.358
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	15.285.496	1.929	282.472	13.002.510	2.084	275.358

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 14.712,3 milioni (12.573 milioni al 31 dicembre 2024) ed è rappresentata principalmente da obbligazioni emesse da governi e da banche.

Al 31 dicembre 2025, così come nel precedente esercizio, non risultano attività subordinate.

L'esposizione detenuta in titoli di capitale ammonta complessivamente a 857,6 milioni (707,0 milioni al 31 dicembre 2024).

In maggior dettaglio:

- tra i titoli di capitale di livello 1 è ricompreso l'investimento in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per un valore di bilancio pari a 575 milioni pari a n. 62.984.485 azioni;
tra i titoli di capitale di livello 3 sono comprese le quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia (n. 4.541 quote) corrispondenti all'1,5137% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio pari a 113,5 milioni è ottenuto valorizzando ciascuna quota per un valore unitario pari a 25.000 euro. Al riguardo si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del Decreto-legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota.
Figurano inoltre le azioni di C.R. Asti S.p.A., Palladio Holding S.p.A. e Astaris S.p.A. rispettivamente per un importo pari a 56,8 milioni, 40,7 milioni e 11,4 milioni.

I titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired* sono pari a 18,8 milioni.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	14.712.292	12.572.969
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.150.947	8.973.979
c) Banche	1.165.936	1.261.007
d) Altre società finanziarie	1.031.465	1.175.287
di cui: imprese di assicurazione	59.459	45.060
e) Società non finanziarie	1.363.944	1.162.696
2. Titoli di capitale	857.605	706.983
a) Banche	745.420	592.560
b) Altri emittenti:	112.185	114.423
- altre società finanziarie	67.234	62.735
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	44.951	51.688
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	15.569.897	13.279.952

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *		
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originarie	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	14.641.338	410.133	75.089	-	-	(2.847)	(1.288)	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	14.641.338	410.133	75.089	-	-	(2.847)	(1.288)	-	-
Totale 31/12/2024	12.480.025	8.917.659	97.670	-	-	(3.206)	(1.520)	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, nella colonna “di cui: Strumenti con basso rischio di credito” sono incluse le attività finanziarie, interamente rappresentate da titoli di debito, per le quali il Gruppo si è avvalso della *Low Credit Risk Exemption* (LCRE), ossia della facoltà di assumere che il rischio di credito non abbia subito un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale, in considerazione del basso rischio di credito dello strumento alla data di bilancio. La variazione rispetto all’esercizio precedente è riconducibile ad alcuni affinamenti apportati ai criteri di definizione del perimetro LCRE, introdotti al fine di rafforzare la coerenza metodologica con il framework di *stage assignment* adottato dal Gruppo.

Per una descrizione dettagliata dei criteri adottati al 31 dicembre 2025 ai fini della definizione del perimetro dei titoli a basso rischio di credito, si rinvia a quanto illustrato nella “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.1 Rischio di credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese” della presente Nota Integrativa Consolidata.

Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	Valore di bilancio		Fair value		Impaired acquisite o originarie	Valore di bilancio		Fair value		Impaired acquisite o originarie
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	
A. Crediti verso Banche Centrali	1.097.465	-	-	-	-	1.097.465	1.017.014	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	-	X	-	-	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.095.979	-	-	X	-	X	1.014.224	-	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	-	X	-	-	X	X
4. Altri	1.486	-	-	X	-	X	2.790	-	X	X
B. Crediti verso banche	5.346.981	-	1.541.152	1.031.967	2.802.748	4.785.003	-	1.571.198	908.363	2.325.853
1. Finanziamenti	2.777.067	-	-	-	-	2.792.757	2.312.217	-	-	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	-	X	-	-	X	X
1.2. Depositi a scadenza	156.940	-	-	X	-	X	92.672	-	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	2.620.127	-	-	X	-	X	2.219.545	-	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.164.450	-	-	X	-	X	201.913	-	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	-	X	-	-	X	X
- Altri	1.455.677	-	-	X	-	X	2.017.632	-	X	X
2. Titoli di debito	2.569.914	-	1.541.152	1.031.967	9.991	2.472.786	-	1.571.198	908.363	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.569.914	-	1.541.152	1.031.967	9.991	2.472.786	-	1.571.198	908.363	-
Totale	6.444.446	-	1.541.152	1.031.967	3.900.213	5.802.017	-	1.571.198	908.363	3.342.867

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "B.1.3 Altri finanziamenti – altri" comprende principalmente i depositi cauzionali per contratti "ISMA" e "CSA" per 590,7 milioni (1.051,7 milioni nel 2024), finanziamenti con piano di ammortamento a medio/lungo termine per 746,6 milioni (760,4 milioni nel 2024), nonché crediti per sconto effetti per 25,8 milioni (35,9 milioni nel 2024).

Nella sottovoce in esame figurano altresì i crediti di funzionamento per un ammontare pari a 2,6 milioni (5,1 milioni nel 2024), riconducibili a ricavi di competenza dell'esercizio 2025 ancora da incassare alla chiusura dell'esercizio.

La sottovoce "B.2 Titoli di debito" include titoli subordinati per un importo pari a 4,2 milioni (14,6 milioni nel 2024).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	97.866.409	1.206.729	86.611	-	-	98.477.215	97.664.768	1.575.298	104.353	-	-	98.856.383
1.1. Conti correnti	6.651.448	93.463	631	X	X	X	7.062.412	138.265	1.224	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	4.041.222	-	-	X	X	X	2.997.838	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	74.698.259	772.379	26.506	X	X	X	75.351.388	1.043.976	35.298	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	371.701	2.944	35	X	X	X	465.038	6.351	31	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	234.263	3.697	-	X	X	X	299.672	11.354	-	X	X	X
1.6. Factoring	47.275	89	-	X	X	X	70.888	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	11.822.241	334.157	59.439	X	X	X	11.417.532	375.352	67.800	X	X	X
2. Titoli di debito	28.562.333	764.895	-	27.233.503	184.884	1.873.842	25.754.780	463.723	-	24.020.802	124.908	1.884.866
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	28.562.333	764.895	-	27.233.503	184.884	1.873.842	25.754.780	463.723	-	24.020.802	124.908	1.884.866
Totale	126.428.742	1.971.624	86.611	27.233.503	184.884	100.351.057	123.419.548	2.039.021	104.353	24.020.802	124.908	100.741.249
L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3												

Nella sottovoce "1.7. Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi e sconti su effetti, documenti e valori simili salvo buon fine per 4.556 milioni (4.077,5 milioni nel 2024), le sovvenzioni non regolate in conto corrente, finanziamenti con piano di ammortamento a medio/lungo termine per 6.202,8 milioni (6.527,1 milioni nel 2024) e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. In particolare, i crediti di funzionamento sono rappresentati per 247,6 milioni dalle commissioni di competenza dell'esercizio 2025, a fronte dei contratti ordinari con la propria clientela, che saranno oggetto di incasso nel corso dell'esercizio 2026 (principalmente relativi all'attività di distribuzione di prodotti di terzi per 157,6 milioni). Nel 2024 erano pari a 233,3 milioni. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto specificato in calce alla tabella "2.1 Commissioni attive: composizione" della "Parte C – Informazioni sul conto economico".

I crediti deteriorati, escludendo la sottovoce "2. Titoli di debito" terzo stadio comprensivi della quota esposta tra *Impaired* acquisite o originate, ammontano a 1.209,8 milioni (1.581 milioni nel 2024) e sono frutto del proseguimento delle azioni di *derisking* effettuate dalla Banca nel corso dell'anno.

Per ulteriori dettagli sulla qualità del credito si fa rinvio alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1. Rischio di credito, A. Qualità del credito" della presente Nota integrativa.

La sottovoce "2. Titoli di debito", pari a 31.897,1 milioni, è rappresentata per 26.436,4 milioni da titoli emessi da Amministrazione pubbliche.

Figurano altresì titoli *Asset Backed Securities* - ABS per 1.835,4 milioni (1.834,9 milioni al 31 dicembre 2024) derivanti da operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi, interamente classificati in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di *fair value*.

In maggior dettaglio, i titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni proprie di crediti deteriorati ammontano a 840,3 milioni (1.067 milioni al 31 dicembre 2024) e sono interamente riconducibili alle tranche senior emesse dalle seguenti società veicolo:

- Red Sea SPV per 395,2 milioni (463,7 milioni al 31 dicembre 2024);
- Leviticus SPV per 369,7 milioni (433,6 milioni al 31 dicembre 2024);
- Titan SPV per 4,8 milioni (9,4 milioni al 31 dicembre 2024);
- Aurelia SPV per 70,6 milioni (132,8 milioni al 31 dicembre 2024);
- Tevere SPV rimborsata nel periodo (27,5 milioni al 31 dicembre 2024).

Fatta eccezione per l'operazione di cartolarizzazione con il veicolo Tevere SPV, rimborsata nel periodo, tutte le restanti operazioni sono assistite dalla garanzia dello Stato italiano, ai sensi del D.L. 18/2016 (cosiddetta GACS). Al 31 dicembre 2025 le esposizioni senior verso il veicolo Red Sea ed il veicolo Leviticus (classificata a status 2 a fine anno precedente), ancorché interamente garantite, risultano classificate nello status "deteriorato" (Stadio 3). La suddetta classificazione si è resa necessaria in quanto le performance registrate nel corso del periodo e di quelle attese fino alle rispettive scadenze dei titoli, in termini di incassi, sono tali da rendere probabile l'escussione delle garanzie statali.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della Nota Integrativa consolidata.

Sono inoltre comprese cartolarizzazioni di terzi per 995,1 milioni (767,9 milioni nel 2024).

Non sono presenti alla data di bilancio titoli provvisti di clausole di subordinazione.

I finanziamenti subordinati, ammontano a 252,9 milioni e sono principalmente rappresentati da società veicolo di assicurazione e finanziarie.

Per l'informativa sui finanziamenti concessi con garanzia pubblica in seguito all'emergenza Covid si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica" della Nota integrativa consolidata.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	28.562.333	764.895	-	25.754.780	463.723	-
a) Amministrazioni pubbliche	26.436.373	-	-	23.319.683	-	-
b) Altre società finanziarie	1.814.457	764.895	-	2.067.241	463.723	-
di cui: imprese di assicurazione	35.799	-	-	20.889	-	-
c) Società non finanziarie	311.503	-	-	367.856	-	-
2. Finanziamenti verso:	97.866.409	1.206.729	86.611	97.664.768	1.575.298	104.353
a) Amministrazioni pubbliche	1.841.509	239	12	1.420.771	368	438
b) Altre società finanziarie	11.187.456	56.153	25	11.518.082	39.888	38
di cui: imprese di assicurazione	323.841	11	-	308.302	21	-
c) Società non finanziarie	53.117.092	865.300	72.146	53.267.737	1.120.379	86.144
d) Famiglie	31.720.352	285.037	14.428	31.458.178	414.663	17.733
Totale	126.428.742	1.971.624	86.611	123.419.548	2.039.021	104.353

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito	31.109.261	1.952.458	29.802	771.968	-	(4.457)	(2.359)	(7.073)	-
Finanziamenti	94.226.403	-	7.966.560	2.222.464	100.170	(97.768)	(354.254)	(1.015.735)	(13.559)
Totale 31/12/2025	125.335.664	1.952.458	7.996.362	2.994.432	100.170	(102.225)	(356.613)	(1.022.808)	(13.559)
Totale 31/12/2024	120.260.978	23.267.165	9.410.926	3.335.086	125.034	(95.086)	(355.253)	(1.296.065)	(20.681)

(*) Valore da esporre a fini informativi.

(*) Valore da esporre a fini informativi.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, nella colonna "di cui: Strumenti con basso rischio di credito" sono incluse le attività finanziarie, interamente rappresentate da titoli di debito, per le quali Banco BPM si è avvalso della Low Credit Risk Exemption (LCRE), ossia della facoltà di assumere che il rischio di credito non abbia subito un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale, in considerazione del basso rischio di credito dello strumento alla data di bilancio.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ad alcuni affinamenti apportati ai criteri di definizione del perimetro LCRE, introdotti al fine di rafforzarne la coerenza metodologica con il *framework* di *stage assignment* adottato dalla Banca.

Per una descrizione dettagliata dei criteri adottati al 31 dicembre 2025 ai fini della definizione del perimetro dei titoli a basso rischio di credito, si rinvia a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.1 Rischio di credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota Integrativa Consolidata.

Sezione 5 Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2025			VN 31/12/2025	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024	
	L1	L2	L3		L1	L2	L3		
A. Derivati finanziari									
1) Fair value	-	825.107		-	40.174.010	-	1.003.217	-	34.138.834
2) Flussi finanziari	-	9.506		-	917.147	-	29.431	-	1.235.716
3) Investimenti esteri	-	-		-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi									
1) Fair value	-	-		-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-		-	-	-	-	-	-
Totale	-	834.613		-	41.091.157	-	1.032.648	-	35.374.550

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	179.560	-	-	-	X	X	X	294	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.821	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	164.326	X	9.212	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	347.381	-	-	-	-	-	164.326	294	9.212	-
1. Passività finanziarie	61.777	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	251.623	X	-	X
Totale passività	61.777	-	-	-	-	-	251.623	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale	Totale
	31/12/2025	31/12/2024
1. Adeguamento positivo	70.190	181.998
1.1 di specifici portafogli:	70.190	181.998
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.190	181.998
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(218.908)	(183.448)
2.1 di specifici portafogli:	(218.908)	(183.448)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(218.908)	(183.448)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(148.718)	(1.450)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di *fair value*, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, di alcuni specifici portafogli di attività al costo ammortizzato.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 7 Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione diretta %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Agriurbe S.r.l. in liquidazione	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Banca Akros S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Bipielle Bank Suisse S.A. in liquidazione	CH - Lugano	CH - Lugano	100,00%	100,00%
Banco BPM Vita S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	Roma	80,00%	80,00%
BPM Covered Bond 2 S.r.l.	Roma	Roma	80,00%	80,00%
Banco BPM Invest SGR S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
BRF Property S.p.A.	Parma	Parma	99,00%	99,00%
Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Partecipazioni Italiane S.p.A. in liquidazione	Milano	Milano	99,97%	100,00%
Lido dei Coralli S.r.l.	Sassari	Sassari	100,00%	100,00%
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	Lodi	100,00%	100,00%
Terme Ioniche S.r.l.	Lodi	Cosenza	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	Milano	39,00%	39,00%
Alba Leasing S.p.A.	Milano	Milano	39,19%	39,19%
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	Aosta	20,69%	20,69%
Calliope Finance S.r.l. in liquidazione	Milano	Milano	50,00%	50,00%
Etica SGR S.p.A.	Milano	Milano	19,44%	19,44%
Gardant Liberty Servicing S.p.A.	Roma	Roma	30,00%	30,00%
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	Castelnovo Sotto (RE)	33,33%	33,33%
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. in liquidazione	Milano	Milano	32,50%	32,50%
Numia Group S.p.A.	Milano	Milano	28,57%	28,57%
Vorvel SIM S.p.A.	Milano	Milano	20,00%	20,00%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nessuna informativa da riportare nelle sezioni 7.2, 7.3 e 7.4 in quanto non richiesta per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze Iniziali	2.804.332	3.106.621
B. Aumenti	2.357.311	894.091
B.1 Acquisti	1.920.000	773.720
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	1.700
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre Variazioni	437.311	120.371
C. Diminuzioni	(258.483)	(1.196.380)
C.1 Vendite	(192.267)	(1.008.537)
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	(495.225)
C.2 Rettifiche di valore	(2.108)	(38.844)
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(64.108)	(148.998)
D. Rimanenze Finali	4.903.160	2.804.332
E. Rivalutazioni totali	61.278	61.278
F. Rettifiche totali	(743.739)	(752.718)

La sottovoce "B.1 Acquisti" è riferita principalmente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Banco BPM Vita S.p.A. di 1.920,0 milioni, operazione di finanziamento necessaria all'acquisizione del controllo pari all'89,949% di Anima Holding S.p.A..

Nella sottovoce "B.4 Altre Variazioni" sono inclusi principalmente:

- gli effetti valutativi delle società partecipate controllate valutate con il metodo del patrimonio netto (132,7 milioni di adeguamento delle riserve e 297,0 milioni di adeguamento del risultato economico);
- Versamento in conto capitale a favore della controllata BRF Property per 1,8 milioni.

Nella sottovoce "C.1 Vendite" viene rilevata la cessione della partecipazione di Anima Holding S.p.A. a Banco BPM Vita S.p.A. per 192,3 milioni, nell'ambito dell'operazione pubblica di acquisto volontaria delle azioni di Anima Holding S.p.A. da parte di Banco BPM Vita S.p.A.

La sottovoce "C.2 rettifiche di valore" riguarda l'*impairment* di 2,1 milioni sulla partecipazione Gardant Liberty Servicing S.p.A.

Nella sottovoce "C.4 Altre variazioni" sono incluse:

- la diminuzione del valore delle partecipazioni al patrimonio netto conseguenti alla distribuzione dei dividendi o delle riserve patrimoniali (61,6 milioni);
- i risultati negativi rilevati a Conto Economico per le partecipazioni controllate valutate a patrimonio netto (1,8 milioni).

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della Nota integrativa consolidata.

7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della Nota integrativa consolidata.

7.9 Altre informazioni

Verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

In applicazione dei principi contabili internazionali, la stima del valore recuperabile e il conseguente confronto con il relativo valore di bilancio deve essere effettuata esclusivamente per le partecipazioni in società collegate o JV per le quali è emerso il segnale di una potenziale perdita durevole di valore (indicatore di *impairment*).

È stato pertanto eseguito tale test sulla partecipazione del 30% in Gardant Liberty Servicing S.p.A. (di seguito "GLS").

Gardant Liberty Servicing

La prospettata operazione di acquisizione di Gardant S.p.A., controllante di Gardant Liberty Servicing, da parte di doValue (che genera un *change of control*) ha comportato una modifica dei rapporti tra la stessa Gardant e Banco BPM che, in abbinamento ad una minor produzione di crediti problematici da conferire in gestione ed un mutato orizzonte temporale della partnership (opzione *call* per doValue), ha comportato la necessità dell'esecuzione di un test volto ad accertare la recuperabilità dei valori di bilancio.

Il valore recuperabile di Gardant Liberty Servicing è stato stimato utilizzando la metodologia del *Dividend Discounted Model* sulla base di una prima stima di flussi attesi fino al 2029 attualizzati ad un tasso predefinito del 9%.

Ad esito delle verifiche svolte, il valore recuperabile di Gardant Liberty Servicing (stimato in circa 13 milioni) è risultato inferiore al valore di riferimento (pari a 15,1 milioni). E' stata pertanto effettuata una rettifica di valore pari a 2,1 milioni (come riportato nel precedente paragrafo 7.5).

Sezione 8 Attività materiali – Voce 80

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2025 a 2.366,5 milioni e si confrontano con il dato di 2.417,9 milioni dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio le suddette attività sono rappresentate da:

- attività materiali ad uso funzionale valutate al costo per 741,7 milioni, riferite principalmente ai diritti d'uso relativi a contratti di affitto di immobili;
- immobili ad uso funzionale e a opere d'arte di pregio misurati in base della rideterminazione dei valori per 1.289,3 milioni;
- immobili detenuti a scopo di investimento valutati al *fair value* per 365,5 milioni.

Per ulteriori dettagli sulla composizione delle attività materiali si fa rinvio alle successive tabelle.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	89.716	76.278
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	8.258	9.329
d) impianti elettronici	76.790	62.498
e) altre	4.668	4.451
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	652.001	653.521
a) terreni	-	-
b) fabbricati	586.008	608.481
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	62.119	40.550
e) altre	3.874	4.490
Totale	741.717	729.799
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Vita utile (in anni)	
Terreni	indefinita
Fabbricati (*)	Da perizia
Mobili e arredi	7 - 9
Impianti	3 - 7

(*) La vita utile dei Fabbricati è determinata dalla Perizia di valutazione periodica.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Banco BPM S.p.A. non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al costo, si omette pertanto la relativa tabella.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	1.259.322	-	-	1.260.312
a) terreni	-	-	883.560	-	-	878.772
b) fabbricati	-	-	333.208	-	-	328.584
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	42.554	-	-	52.956
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.259.322	-	-	1.260.312
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	18.918	-	-	18.186

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività di proprietà rivalutate si riferiscono agli immobili di proprietà utilizzati per l'attività di impresa della Banca ed alle opere d'arte di pregio.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Attività/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	365.483	-	-	427.783
a) terreni	-	-	200.284	-	-	243.676
b) fabbricati	-	-	165.199	-	-	184.107
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	365.483	-	-	427.783
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	238.733	-	-	284.452

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività valutate al *fair value* sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa della Banca.

Al riguardo si deve precisare che Banco BPM S.p.A. non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il leasing. Gli immobili classificati tra le attività materiali detenute a scopo di investimento concessi in leasing operativo ammontano invece a 188,8 milioni.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	878.772	1.730.821	464.686	1.011.482	351.530	4.437.291
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(793.756)	(455.357)	(908.434)	(289.633)	(2.447.180)
A.2 Esistenze iniziali nette	878.772	937.065	9.329	103.048	61.897	1.990.111
B. Aumenti:	9.674	142.331	1.768	82.587	4.302	240.662
B.1 Acquisti	508	25.732	1.768	41.565	2.576	72.149
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	8.256	-	-	-	8.256
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	9.097	22.159	-	-	1.213	32.469
a) patrimonio netto	5.382	18.421	-	-	1.213	25.016
b) conto economico	3.715	3.738	-	-	-	7.453
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	69	96	X	X	X	165
B.7 Altre variazioni	-	86.088	-	41.022	513	127.623
C. Diminuzioni:	(4.886)	(160.180)	(2.839)	(46.726)	(15.103)	(229.734)
C.1 Vendite	-	-	-	(3.590)	-	(3.590)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(104.587)	(2.825)	(42.723)	(3.445)	(153.580)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(267)	(14)	(413)	(24)	(718)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(267)	(14)	(413)	(24)	(718)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	(3.082)	(5.982)	-	-	(11.634)	(20.698)
a) patrimonio netto	(679)	(1.675)	-	-	(11.077)	(13.431)
b) conto economico	(2.403)	(4.307)	-	-	(557)	(7.267)
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(1.804)	(1.542)	-	-	-	(3.346)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(1.803)	(1.541)	X	X	X	(3.344)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(1)	(1)	-	-	-	(2)
C.7 Altre variazioni	-	(47.802)	-	-	-	(47.802)
D. Rimanenze finali nette	883.560	919.216	8.258	138.909	51.096	2.001.039
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(912.772)	(457.369)	(895.907)	(292.041)	(2.558.089)
D.2 Rimanenze finali lorde	883.560	1.831.988	465.627	1.034.816	343.137	4.559.128
E. Valutazione al costo	331.615	383.481	-	-	10.953	726.049

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si deve precisare che:

- la stessa si riferisce alle attività materiali di proprietà ed ai diritti d'uso acquisiti mediante contratti di leasing;
- nelle sottovoci "B.4 Variazioni positive di fair value" e "C.4 Variazioni negative di fair value" figurano gli effetti conseguenti alla valutazione al fair value del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico della Banca, positivi per 11,8 milioni. Detti effetti sono esposti nel prospetto della redditività complessiva per 11,6 milioni e nella voce di conto economico "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" per 0,2 milioni;
- i saldi delle sottovoci "B.7 – Altre variazioni" e "C.7 – Altre variazioni", si riferiscono principalmente ai diritti d'uso di fabbricati e impianti elettronici, come illustrato in dettaglio nella successiva tabella 8.6 bis.

Da ultimo, la sottovoce "E. Valutazione al costo" rappresenta quale sarebbe la valutazione al costo delle attività materiali (immobili ed opere d'arte) che in bilancio sono valutate secondo il criterio della rideterminazione del valore, in conformità con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Di seguito si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, già ricompresa nella precedente tabella 8.6.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.202.862	-	96.791	10.669	1.310.322
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(594.381)	-	(56.241)	(6.179)	(656.801)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	608.481	-	40.550	4.490	653.521
B. Aumenti:	-	112.629	-	40.659	1.528	154.816
B.1 Acquisti	-	24.172	-	76	1.015	25.263
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.369	-	-	-	2.369
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	86.088	-	40.583	513	127.184
C. Diminuzioni:	-	(135.102)	-	(19.090)	(2.144)	(156.336)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(87.033)	-	(19.090)	(2.144)	(108.267)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(267)	-	-	-	(267)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(267)	-	-	-	(267)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(47.802)	-	-	-	(47.802)
D. Rimanenze finali nette	-	586.008	-	62.119	3.874	652.001
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(659.632)	-	(23.076)	(7.325)	(690.033)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.245.640	-	85.195	11.199	1.342.034
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle sottovoci "B.7 – Altre variazioni" e "C.7 – Altre variazioni" sono rappresentati gli effetti derivanti dalla rideterminazione dei diritti d'uso. Le variazioni in aumento sono riconducibili principalmente all'estensione della durata dei contratti di leasing, effettuata per tenere conto delle opzioni di rinnovo e delle rinegoziazioni intervenute nel corso del 2025.

Le variazioni in diminuzione, invece, derivano prevalentemente dalla chiusura anticipata di contratti rispetto alla durata stimata nel precedente esercizio.

Alle suddette variazioni dei diritti d'uso si contrappongono speculari variazioni delle passività di leasing.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	243.676	184.107
B. Aumenti	9.360	11.607
B.1 Acquisti	378	1.357
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.536
B.3 Variazioni positive di fair value	5.580	6.538
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.803	1.541
B.7 Altre variazioni	1.599	635
C. Diminuzioni	(52.752)	(30.515)
C.1 Vendite	(30)	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	(11.877)	(10.092)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(40.845)	(20.423)
a) immobili ad uso funzionale	(69)	(96)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(40.776)	(20.327)
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	200.284	165.199
E. Valutazione al fair value	-	-

Al 31 dicembre 2025 le attività detenute a scopo di investimento, interamente rappresentate dagli immobili di proprietà valutati al *fair value*, ammontano a 365,5 milioni (427,8 milioni al 31 dicembre 2024).

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si precisa che:

- le variazioni imputabili a cambiamenti nella stima del *fair value*, pari allo sbilancio delle sottovoci "B.3 Variazioni positive di fair value" e "C.3 Variazioni negative di fair value" che è complessivamente negativo per 9,9 milioni, sono rilevate nella voce di conto economico "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali";
- nella sottovoce "C.6 b) Trasferimenti a attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" sono rappresentati i trasferimenti degli immobili tra le attività in via di dismissione, come risultanti dalle delibere degli Organi e/o delle funzioni aziendali facoltizzati alla cessione;
- la sottovoce "E. valutazione al *fair value*", da compilare per gli immobili ad uso investimento valutati al costo, risulta non valorizzata in quanto tutti gli immobili sono valutati al *fair value*.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali classificate come rimanenze ai sensi dello IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio non risultano in essere impegni per acquisto di attività materiali di importo significativo.

Sezione 9 Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	42.968	X	42.968
A.2 Altre attività immateriali	681.395	485.641	637.766	485.641
di cui: software	514.892	-	449.849	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	681.395	485.641	637.766	485.641
a) Attività immateriali generate internamente	11.748	-	-	-
b) Altre attività	669.647	485.641	637.766	485.641
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	681.395	528.609	637.766	528.609

Attività immateriali a durata definita - sintesi

Le attività immateriali a durata definita sono rappresentate:

- dai costi capitalizzati per lo sviluppo o l'acquisto di software per un importo pari a 514,9 milioni;
- dalla valorizzazione delle "Client Relationship" acquisite nell'ambito delle diverse operazioni di aggregazione aziendale, per complessivi 166,5 milioni, di cui 71,6 milioni riferiti all'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana e 94,9 milioni all'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano.

Per ulteriori dettagli sulla composizione e sulla variazione intervenuta rispetto al precedente esercizio si fa rinvio a quanto di seguito illustrato.

Attività immateriali a durata definita – Attività immateriali generate internamente – Software

Fino al 31 dicembre 2024, la politica contabile di Banco BPM prevedeva che i costi capitalizzati per lo sviluppo dei software fossero esclusivamente quelli sostenuti nei confronti di fornitori esterni. La mancata capitalizzazione dei costi interni, sebbene ammessa dal principio contabile IAS 38, era riconducibile all'assenza di processi e procedure idonei a documentare in modo attendibile i costi riferibili alle attività di sviluppo software svolte internamente.

A partire dal 1° gennaio 2025, i processi e le procedure implementati dalla Banca hanno consentito di effettuare una rendicontazione attendibile dei tempi impiegati dal personale IT direttamente coinvolto nella realizzazione dei progetti di sviluppo software, mediante la compilazione di apposite schede tempi. I relativi costi, che al netto degli ammortamenti di competenza del 2025, ammontano a 11,7 milioni, sono esposti nella precedente tabella nella sottovoce "A.2.1 Attività valutate al costo – generate internamente"; per quanto sopra illustrato, il valore comparativo del precedente esercizio risulta nullo.

Attività immateriali a durata definita - Client Relationship

Le *Client Relationship* iscritte nel bilancio separato di Banco BPM S.p.A. al 31 dicembre 2025 sono rappresentate dalle attività riconducibili alle relazioni con la clientela, riferite sia alla raccolta gestita ed amministrata (*Asset under Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*) sia ai rapporti di conto corrente attivi e passivi (*Core overdraft/Core deposits*). In particolare, tali attività sono state rilevate nell'ambito delle seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana da parte dell'ex Banca Popolare di Verona e Novara, efficace dal 1° luglio 2007, con la quale sono state identificate attività immateriali riconducibili a rapporti di conto corrente attivi e passivi (*Core overdraft/Core deposits*), risparmio gestito e amministrato (*Asset under Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*). Al 31 dicembre 2025 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 71,6 milioni, dopo la rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio pari a 9,6 milioni;

- acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare di Milano da parte dell'ex Banco Popolare, efficace dal 1° gennaio 2017, dalla quale sono emerse attività immateriali esclusivamente riferite al risparmio gestito e amministrato (*Asset under Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*). Al 31 dicembre 2025 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 94,9 milioni, dopo la rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio pari a 11,8 milioni.

Per quanto riguarda i criteri di valorizzazione e di ammortamento delle fattispecie sopra indicate di *Client Relationship* emerse a seguito delle citate operazioni di aggregazione aziendale si fa rinvio alla "Sezione 10 – Attività Immateriali – Voce 100" della Nota integrativa consolidata.

Attività immateriali a durata indefinita - sintesi

Le attività immateriali a durata indefinita iscritte in bilancio sono costituite:

- per 42,9 milioni da avviamenti rivenienti dall'aggregazione della Banca Popolare Italiana (CGU Bancassurance Protezione);
- per 485,6 milioni da marchi d'impresa rilevati a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana (222,2 milioni) e con l'ex Gruppo BPM (263,4 milioni).

Per le suddette attività non si evidenziano variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Attività immateriali a durata indefinita - Avviamento

L'avviamento iscritto in Banco BPM S.p.A., derivante dall'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007, è relativo alla CGU Bancassurance Protezione, coincidente con la partecipata PiùVera Assicurazioni S.p.A., ai fini del test di *impairment* dell'avviamento riferito a tale settore operativo.

Al 31 dicembre 2025 l'avviamento riferito a tale settore operativo ammonta a 42,9 milioni, al pari dello scorso esercizio.

Attività immateriali a durata indefinita - Marchi

Il marchio rappresenta un insieme di attività intangibili fra loro complementari, riconducibili all'ambito del marketing e della reputazione commerciale, quali, oltre al nome e al logo, le competenze distintive, la fiducia riposta dalla clientela, la reputazione e la qualità dei servizi offerti.

L'iscrizione dell'attività in esame trova giustificazione nel fatto che elementi quali la capacità di attrazione e fidelizzazione della clientela e il nome commerciale sono in grado di generare benefici economici differenziali attesi, esprimibili in termini di flussi finanziari netti attendibilmente stimabili. Il marchio costituisce pertanto un'attività immateriale identificabile, in quanto separabile dall'azienda nel suo complesso e dotata di una significativa capacità di contribuire alla creazione di valore attraverso il mantenimento e lo sviluppo della base clienti.

Il marchio è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita, qualora si ritenga che tale componente possa contribuire alla formazione dei flussi reddituali per un periodo temporale non definito. In coerenza con tale classificazione, l'attività non è soggetta ad ammortamento, ma è sottoposta annualmente al test di *impairment*, per il quale si rinvia a quanto illustrato nei paragrafi successivi.

Ciò premesso, nel bilancio separato al 31 dicembre 2025 di Banco BPM S.p.A. risultano iscritti marchi per un ammontare complessivo pari a 485,6 milioni, come di seguito dettagliato:

- per 222,2 milioni a seguito dell'acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana da parte dell'ex Banca Popolare di Verona, con efficacia dal 1° luglio 2007;
- per 263,4 milioni a seguito dell'acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare di Milano da parte dell'ex Gruppo Banco Popolare, con efficacia dal 1° gennaio 2017.

9.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore (Impairment Test)

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment* al fine di verificarne la recuperabilità del valore. La Banca ha stabilito di effettuare la verifica di *impairment* con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, e comunque, ogni qualvolta emergano indicatori di possibili perdite di valore.

Le analisi e i risultati del test di *impairment* condotto ai fini della redazione del bilancio consolidato sono considerate valide anche nella prospettiva del bilancio separato.

Pertanto, per quanto riguarda: i criteri di identificazione e le modalità di calcolo del valore contabile delle singole CGU, i criteri utilizzati per determinarne il valore recuperabile e le relative assunzioni alla base dei modelli valutativi utilizzati e per le analisi di sensitività si fa rinvio alla “Sezione 10 – Attività Immateriali – Voce 100” della Nota Integrativa consolidata, le cui considerazioni sono integralmente applicabili anche al bilancio separato di Banco BPM S.p.A.. Fanno eccezione le seguenti attività immateriali che sono iscritte solo nel bilancio consolidato: il marchio di Banca Akros, allocato alla CGU Banca Akros, l'avviamento relativo all'acquisizione di Oaklins allocato alla CGU Oaklins, l'avviamento relativo all'acquisizione del controllo di Banco BPM Vita S.p.A., allocato alla CGU Banco BPM Vita S.p.A., e quello relativo all'acquisizione del Gruppo Anima iscritto nel 2025 ed allocato alla CGU Anima.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	889.366	-	-	3.039.581	485.641	4.414.588
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(846.398)	-	-	(2.401.815)	-	(3.248.213)
A.2 Esistenze iniziali nette	42.968	-	-	637.766	485.641	1.166.375
B. Aumenti	-	11.931	-	171.166	-	183.097
B.1 Acquisti	-	11.931	-	171.166	-	183.097
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(183)	-	(139.285)	-	(139.468)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	(183)	-	(139.285)	-	(139.468)
- Ammortamenti	X	(183)	-	(136.533)	-	(136.716)
- Svalutazioni	-	-	-	(2.752)	-	(2.752)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	(2.752)	-	(2.752)
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	42.968	11.748	-	669.647	485.641	1.210.004
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(846.398)	(183)	-	(2.532.625)	-	(3.379.206)
E. Rimanenze finali lorde	889.366	11.931	-	3.202.272	485.641	4.589.210
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Con riferimento alle principali variazioni registrate nel corso dell'esercizio 2025 si segnala che:

- la sottovoce “B.1 Acquisti” è riferita all'acquisizione di software, tramite capitalizzazione dei costi interni (11,9 milioni) o con acquisti (171,2 milioni);

- la sottovoce "C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti", inerente prevalentemente ad ammortamenti di software, comprende la quota di ammortamento relativa alle *Client Relationship* acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale per un importo pari a 21,4 milioni;
- la sottovoce "C.2 Rettifiche di valore – Svalutazioni" è riferita alle perdite di valore relative a software non più utilizzati.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2025, così come nell'esercizio precedente, non vi sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 10 Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Per le informazioni sulle attività per imposte anticipate (DTA), sulle DTA trasformabili e sulle verifiche relative alla recuperabilità si rinvia alla "Sezione 11 Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Nota integrativa consolidata.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2025	31/12/2024
A) In contropartita del Conto Economico					
A.1) DTA Trasformabili di cui alla Legge 214/2011	924.267	163.418	-	1.087.685	1.140.581
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	534.742	62.430	-	597.172	665.176
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	389.525	100.988	-	490.513	475.405
A.2) DTA Altre fattispecie	1.113.643	72.886	-	1.186.529	1.531.581
Perdite fiscali riportabili a nuovo	575.663	-	-	575.663	873.311
Rettifiche ECL da FTA ex IFRS 9 su crediti verso clientela deducibili negli esercizi successivi	146.336	37.413	-	183.749	175.923
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	70.156	-	-	70.156	82.025
Spese per il personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	101.225	21.168	-	122.393	134.300
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	214.158	13.487	-	227.645	256.081
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti da rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	-	-	-	-	-
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	462	-	-	462	576
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	-	-	-	-	-
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	5.643	818	-	6.461	9.365
Totale A	2.037.910	236.304	-	2.274.214	2.672.162
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	154.189	33.416	-	187.605	280.404
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	47.362	8.998	-	56.360	56.359
Totale B	201.551	42.414	-	243.965	336.763
Totale (A+B)	2.239.461	278.718	-	2.518.179	3.008.925

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2025	31/12/2024
A) In contropartita del conto economico:					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale od a rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	89.338	18.575	-	107.913	109.047
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	8.754	3.383	-	12.137	12.312
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di crediti verso la clientela	3.634	998	-	4.632	5.517
Riprese da valutazione al fair value su immobili imponibili in esercizi successivi	39.539	810	-	40.349	40.349
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
Imposte differite su utili delle partecipate imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	601	82	-	683	868
Totale A	141.866	23.848	-	165.714	168.093
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value degli immobili di proprietà e del patrimonio artistico	78.006	14.418	-	92.424	88.721
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	35.104	19.571	-	54.675	37.762
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	241	49	-	290	1.996
Totale B	113.351	34.038	-	147.389	128.479
Totale (A+B)	255.217	57.886	-	313.103	296.572

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	2.672.162	3.410.729
2. Aumenti	160.364	216.104
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	70.564	145.092
a) relative a precedenti esercizi	8.776	7.331
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	61.788	137.761
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	40.279	-
2.3 Altri aumenti	49.521	71.012
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	934
3. Diminuzioni	(558.312)	(954.671)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(458.661)	(725.731)
a) rigiri	(458.265)	(725.731)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(396)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(99.651)	(228.940)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(83.374)	(188.669)
b) altre	(16.277)	(40.271)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.274.214	2.672.162

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	1.140.581	1.844.264
2. Aumenti	30.478	456
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	456
3. Diminuzioni	(83.374)	(704.139)
3.1 Rigiri	-	(515.470)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(83.374)	(188.669)
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	(83.374)	(188.669)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.087.685	1.140.581

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	168.093	170.932
2. Aumenti	8.364	4.343
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.864	3.732
a) relative a precedenti esercizi	-	666
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.864	3.066
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	776	-
2.3 Altri aumenti	4.724	611
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	6
3. Diminuzioni	(10.743)	(7.182)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(10.743)	(7.182)
a) rigiri	(10.424)	(7.182)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(319)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	165.714	168.093

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	336.763	328.629
2. Aumenti	214.976	311.418
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	214.976	300.966
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	214.976	300.966
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	10.452
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	2.463
3. Diminuzioni	(307.774)	(303.284)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(272.463)	(273.100)
a) rigiri	(272.463)	(273.100)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(35.311)	(30.184)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	243.965	336.763

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	128.479	100.450
2. Aumenti	57.677	49.947
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	57.677	49.941
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	57.677	49.941
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	6
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	6
3. Diminuzioni	(38.767)	(21.918)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(38.642)	(21.918)
a) rigiri	(38.642)	(21.918)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(125)	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	147.389	128.479

10.7 Altre informazioni

Per l'informativa inerente all'analisi della "tax capability", l'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate, l'informativa sul regime del consolidato fiscale su base nazionale e sulle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, si rimanda alla "Sezione 11 – Attività e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Nota integrativa consolidata. Per quanto riguarda la situazione dei rischi connessi ai contenziosi in essere con l'amministrazione finanziaria si rimanda alla "Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" della presente Nota Integrativa.

Sezione 11 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
– Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	50.701	101.996
A.2 Partecipazioni	-	41.014
A.3 Attività materiali	144.931	300.429
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	52.362	113.728
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	195.632	443.439
di cui valutate al costo	50.701	143.010
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	144.931	300.429
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	(1.209)
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	(1.209)
di cui valutate al costo	-	(1.209)
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nella precedente tabella figurano le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione.

La sottovoce "A.1 Attività finanziarie" (50,7 milioni) si riferisce a crediti classificati a sofferenza ed inadempienza probabile per i quali è stata deliberata la cessione, che verrà finalizzata nel corso del 2025. Tale importo si confronta con l'importo di 102,0 milioni rilevato al 31 dicembre 2024 che includeva crediti classificati a sofferenza ed inadempienza probabile, che sono stati oggetto di cessione nel corso del 2025.

La sottovoce "A.3 Attività materiali" è riferita ad immobili di proprietà per i quali le trattative di vendita in corso al 31 dicembre 2025 fanno ritenere probabile il perfezionamento delle cessioni nel breve periodo. In questa voce sono ricompresi i rimanenti immobili del "Progetto Square" (45,4 milioni), che saranno ceduti il prossimo mese di giugno. In relazione a quest'ultima operazione nel corso del 2025 si sono perfezionate cessioni per gli altri immobili classificati in via di dismissione al 31 dicembre 2024 (172,6 milioni).

Per quanto attiene alle partecipazioni nelle società Selmabipiemme Leasing S.p.A., Burgos Leasco S.r.l. e Tago LeaseCo e relative passività, classificate in via di dismissione al 31 dicembre 2024, si evidenzia il perfezionamento delle cessioni nel corso del 2025.

Per le attività e passività indicate in corrispondenza delle sottovoci "di cui valutate al fair value livello 1/livello 2/livello 3" si fa rinvio a quanto contenuto nella parte "A.4 – Informativa sul fair value".

11.2 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 12 Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	15.910	14.513
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	3.668.644	4.454.783
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	6.459	6.326
Partite in corso di lavorazione	721.165	681.663
Partite viaggianti tra filiali	25.899	125.166
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	803	1.222
Titoli e cedole da regolare	39.787	53.452
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	60.508	59.697
Altre partite	156.361	139.445
Totale	4.695.536	5.536.267

Nella voce "120. Altre attività" al 31 dicembre 2025 sono inclusi crediti verso Amministrazioni Finanziarie per 3.668,6 milioni (4.454,8 milioni al 31 dicembre 2024).

La principale componente di tale aggregato è rappresentata per 2.953,6 milioni (3.414,2 milioni al 31 dicembre 2024) da crediti di imposta derivanti da acquisti pro-soluto perfezionati nel 2025 e negli esercizi precedenti, in prevalenza connessi a bonus edilizi (cosiddetti Superbonus, Sismabonus, ecc.). La quota dei crediti ancora iscritta in bilancio si prevede potrà essere integralmente recuperata mediante compensazione con i debiti tributari di Banco BPM S.p.A. e mediante cessione a società controllate o acquirenti terzi.

Esclusa la principale componente sopra descritta, i crediti residui verso Amministrazioni Finanziarie ammontano a 715,0 milioni (1.040,6 milioni al 31 dicembre 2024) e sono principalmente rappresentati da:

- crediti derivanti dai maggiori versamenti in acconto dell'imposta di bollo e delle imposte sostitutive applicate alla clientela che verranno recuperati in compensazione per un importo complessivo di 427,8 milioni;

- crediti per istanze di rimborso di imposte dirette per complessivi 65,8 milioni principalmente rappresentati da:
 - crediti IRES e IRAP relativi all'esercizio 2018 chiesti a rimborso nel 2019 e relativi interessi per 48 milioni;
 - crediti per la maggior imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP versata per il riallineamento del valore fiscale al valore contabile degli immobili per 11,5 milioni;
 - crediti IRES e IRAP attribuiti in seguito alla liquidazione di società del Gruppo per 2,8 milioni;
 - crediti per interessi maturati su iscrizioni provvisorie per 3,1 milioni;
 - credito IRES per deducibilità IRAP per 0,4 milioni;
- crediti iscritti in contropartita dei versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza del giudizio definitivo delle vertenze fiscali in essere, per un importo complessivo di 2,8 milioni di cui:
 - 2,1 milioni relativi alle iscrizioni di Banco BPM per le vertenze relative agli anni 2006 – 2009 strettamente connesse alla vertenza 2005;
 - 0,7 milioni relativi all'iscrizione provvisoria per sanzione legata alla cartella IRAP Regione Veneto anno 2006;
- crediti diversi verso l'Erario per 153,7 milioni riferibili principalmente al versamento dell'acconto relativo all'imposta sostitutiva sul capital gain;
- crediti d'imposta connessi agli interessi maturati sui finanziamenti erogati alla clientela residente in territori colpiti da eventi sismici per 43,4 milioni;
- crediti per istanze di rimborso IVA e imposte indirette per complessivi 17,1 milioni di cui:
 - 7,4 milioni relativi agli interessi dovuti a fronte dei rimborsi dei crediti IVA relativi agli esercizi 1998, 1999 e 2000 dell'ex Banca Italease S.p.A. ottenuti a seguito dell'esito favorevole della vertenza attivata dalla banca: al fine di recuperare il suddetto credito è stata attivata una nuova vertenza il cui esito è pendente presso la Corte di Cassazione;
 - 7,2 milioni relativi al contenzioso dell'ex Mercantile Leasing S.p.A. connesso al diniego parziale del rimborso dell'IVA del primo e secondo trimestre 2007. Di tale importo 4,7 milioni sono stati chiesti a rimborso in dichiarazione e non sono oggetto di contestazione. Per l'importo di 6,8 milioni, a fronte del diniego al rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate per l'importo di 4,3 milioni, la Banca ha prudenzialmente rilevato nel bilancio dell'esercizio 2021 e nel bilancio 2025, uno specifico fondo di svalutazione di pari importo avviando comunque il contenzioso;
 - 2,5 milioni relativi al giudizio di ottemperanza contro il Comune di Roma afferente all'impugnazione di una ingiunzione di pagamento ai fini INVIM relativa ad una compravendita immobiliare effettuata nel corso del 1976; si è in attesa del rimborso;
- crediti d'imposta connessi al versamento IVA per 4,4 milioni;

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospeso, gli importi da regolare in stanza di compensazione nonché gli addebiti ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle utenze da regolare sui c/c della clientela.

Nella sottovoce "Altre partite" sono ricomprese principalmente crediti per fatture emesse, stanziamenti per servizi di outsourcing verso società controllate e collegate e altri crediti generici.

PASSIVO

Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.003.852	X	X	X	1.784.564	X	X	X
2. Debiti verso banche	7.413.134	X	X	X	7.752.890	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.270.862	X	X	X	1.927.786	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	166.966	X	X	X	247.414	X	X	X
2.3 Finanziamenti	4.641.954	X	X	X	5.049.705	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.623.204	X	X	X	5.014.965	X	X	X
2.3.2 Altri	18.750	X	X	X	34.740	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	417	X	X	X	513	X	X	X
2.6 Altri debiti	332.935	X	X	X	527.472	X	X	X
Totale	10.416.986	-	-	10.416.986	9.537.454	-	-	9.537.454

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce “1. Debiti verso banche centrali” è rappresentata da due operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, denominate M.R.O. e T.L.R.O., ognuna per nominali 1.500 milioni. Al 31 dicembre 2024 era rappresentata dalle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per nominali 750 milioni in euro e per nominali 1.073 milioni in dollari.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	102.580.944	X	X	X	97.174.188	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.275.069	X	X	X	1.449.612	X	X	X
3. Finanziamenti	3.402.818	X	X	X	1.657.086	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.906.989	X	X	X	1.160.918	X	X	X
3.2 Altri	495.829	X	X	X	496.168	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	641.113	X	X	X	637.113	X	X	X
6. Altri debiti	1.107.741	X	X	X	1.009.935	X	X	X
Totale	109.007.685	-	-	109.007.685	101.927.934	-	-	101.927.934

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	19.933.452	13.080.018	7.113.259	-	21.851.909	14.298.367	7.780.424	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	19.933.452	13.080.018	7.113.259	-	21.851.909	14.298.367	7.780.424	-
2. altri titoli	796	-	-	796	1.147	-	-	1.147
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	796	-	-	796	1.147	-	-	1.147
Totale	19.934.248	13.080.018	7.113.259	796	21.853.056	14.298.367	7.780.424	1.147

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i titoli in circolazione figurano le Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banco BPM, il cui controvalore di bilancio ammonta a 10.871 milioni (12.239,8 milioni al 31 dicembre 2024).

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio, le passività subordinate di tipo Tier 2 emesse dalla Banca, classificate in bilancio tra i titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato, si riferiscono a n. 6 emissioni di titoli per un controvalore di bilancio pari a 2.577,4 milioni (n. 6 emissioni per un controvalore di bilancio pari 2.572,4 milioni nel 2024).

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto specificato all'omologo paragrafo della Parte B della Nota integrativa consolidata.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Al 31 dicembre 2025, così come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati (cosiddetti "debiti strutturati").

1.6 Debiti per leasing

Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	31/12/2025		31/12/2024	
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela
Fino a 3 mesi	27	28.113	27	29.841
Da 3 mesi a 1 anno	81	83.270	79	77.708
Da 1 anno a 5 anni	321	348.771	424	353.798
Oltre 5 anni	-	275.243	-	216.857
Totale	429	735.397	530	678.204
Effetto tempo	(12)	(94.284)	(17)	(41.091)
Valore attuale dei debiti per leasing	417	641.113	513	637.113

Sezione 2 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	VN	L1	L2	L3	Fair Value *	Fair Value *
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	11.501.470	1.035.630	9.739.021	-	10.774.651	15.372.855
2. Debiti verso clientela	9.926.821	1.512.672	8.210.611	-	9.723.283	6.622.754
3. Titoli di debito	464.862	-	484.258	-	476.894	986.264
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-
3.2 Altri titoli	464.862	-	484.258	-	476.894	986.264
3.2.1 Strutturati	464.862	-	484.258	-	X	986.264
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-
Totale (A)	21.893.153	2.548.302	18.433.890	-	20.974.828	22.981.873
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	112.800	1.151.447	-	-	89.105
1.1 Di negoziazione	X	112.800	1.151.447	-	X	89.105
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	-
1.3 Altri	X	-	-	-	X	-
2. Derivati creditizi	-	-	4.511	-	-	2.639
2.1 Di negoziazione	X	-	4.511	-	X	2.639
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	-
2.3 Altri	X	-	-	-	X	-
Totale (B)	X	112.800	1.155.958	-	X	89.105
Totale (A+B)	X	2.661.102	19.589.848	-	X	22.186.501

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le sottovoci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici su titoli quotati in mercati attivi, classificati in corrispondenza del livello 1, e ad operazioni di Pronti contro termine, classificate nel livello 2.

Per quanto riguarda queste ultime si segnala che tali operazioni sono sostanzialmente effettuate con Controparti Centrali.

La sottovoce "3.2.1 Altri titoli - strutturati", che al 31 dicembre 2025 è pari a 484,3 milioni (985,9 milioni al 31 dicembre 2024), è rappresentata dai *certificates* che prevedono una protezione del premio versato dal cliente o di una quota dello stesso, in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi.

Per tali emissioni, la variazione del merito creditizio del Gruppo rispetto alla data di emissione ha comportato la rilevazione di minusvalenze cumulate pari a 7,4 milioni (corrispondente alla differenza tra il *fair value* di bilancio ed il dato indicato nella colonna "*Fair Value**"); al 31 dicembre 2024 la rilevazione di minusvalenze cumulate era pari a 18,8 milioni.

In aggiunta si segnala che vi sono *certificates* classificati tra i derivati finanziari per un importo pari a 157 milioni al 31 dicembre 2025. Trattasi in particolare dei *certificates* protetti in modo condizionato o con una quota di protezione incondizionata inferiore rispetto al 50% del premio versato.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2025 è presente un titolo in scoperto tecnico per 0,1 milioni (due titoli per 0,4 milioni al 31 dicembre 2024).

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2025, così come pure nel precedente esercizio non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati. Come precedentemente segnalato, i debiti classificati al punto "3.2.1 Altri titoli: Strutturati", sono costituiti dai *certificates* emessi.

Sezione 3 Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Fair value			VN	Fair value			Fair value *
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
di cui:								
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	-	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	18.295	-	-	18.295	18.295
2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	X	18.295	-	18.295	X
di cui:								
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	-	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Titoli di debito	4.132.924	-	4.323.985	4.240.133	4.790.882	-	4.938.077	4.868.524
3.1 Strutturati	4.132.924	-	4.323.985	X	4.790.882	-	4.938.077	X
3.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale	4.132.924	-	4.323.985	4.240.133	4.809.177	-	4.938.077	4.886.819

VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
Fair value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella sottovoce "2. Debiti verso clientela" al 31 dicembre 2025 non risulta valorizzato alcun importo, mentre al 31 dicembre 2024 lo stesso campo era pari a 18,3 milioni riferito alle passività iscritte a fronte di attività cedute e non cancellate relativamente al "Progetto Wolf", come descritto nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della Nota integrativa consolidata.

La sottovoce "3. Titoli di debito" si riferisce a titoli di debito strutturati e *certificates* a capitale protetto rilevati nella sottovoce 3.1. "Titoli di debito strutturati", come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 15 – Altre informazioni, Passività Finanziarie designate al *fair value*" della presente Nota integrativa.

Per tali emissioni, la variazione del merito creditizio della Banca rispetto alla data di emissione ha comportato la rilevazione di minusvalenze cumulate pari a 83,9 milioni (pari alla differenza tra il *fair value* di bilancio ed il dato indicato nella colonna "*Fair value**"). Al 31 dicembre 2024 la rilevazione di minusvalenze cumulate era pari a 69,6 milioni.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al *fair value*": passività subordinate

Al 31 dicembre 2025, così come nel precedente esercizio, non sono presenti passività subordinate.

Sezione 4 Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2025			VN 31/12/2025	Fair value 31/12/2024			VN 31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	614.825	-	25.977.440	-	860.617	-	26.778.651
1) Fair value	-	544.880	-	25.602.440	-	789.994	-	26.603.651
2) Flussi finanziari	-	69.945	-	375.000	-	70.623	-	175.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	614.825	-	25.977.440	-	860.617	-	26.778.651

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	52.558	135.890
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(540.091)	(539.760)
Totale	(487.533)	(403.870)

Sezione 6 Passività fiscali – Voce 60

Le passività fiscali rientrano nella “Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo” della Parte B – Attivo.

Sezione 7 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla “Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo” della Parte B – Attivo.

Sezione 8 Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	28.248	17.447
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	397.231	393.639
Debiti verso il personale	69.010	69.188
Debiti verso enti previdenziali	54.194	57.918
Debiti verso fornitori	200.559	189.014
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	7.148	11.267
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	149.611	209.569
Bonifici da regolare in stanza	724.298	723.998
Partite relative ad operazioni in titoli	139.058	41.810
Altre partite in corso di lavorazione	783.053	990.900
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.182.472	1.055.059
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	49.696	51.523
Altre partite	279.817	478.533
Totale	4.064.395	4.289.865

La sottovoce “Debiti verso l’Erario (non classificabili tra le passività fiscali)” include le passività fiscali nette quali debiti IVA, imposta sostitutiva sui finanziamenti, ritenute su interessi passivi e redditi da lavoro dipendente e assimilato, ritenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce “60. Passività fiscali”.

La sottovoce “Debiti verso enti previdenziali” è costituita principalmente dagli oneri relativi ai contributi sociali obbligatori.

La sottovoce “Bonifici da regolare in stanza” è relativa principalmente ad operazioni di bonifici da accreditare.

La sottovoce "Partite relative ad operazioni in titoli" comprende operazioni di compravendita titoli per contanti effettuate a cavallo d'anno e somme in attesa di definitiva imputazione.

La sottovoce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" accoglie principalmente movimentazione di incassi commerciali e rimesse dirette, include inoltre gli sbilanci degli effetti in portafoglio ("portafoglio di terzi" e "portafoglio proprio").

La sottovoce "Altre partite in corso di lavorazione" è relativa ad operazioni in attesa di sistemazione o di regolamento.

La sottovoce "Altre partite" è formata principalmente da passività relative a incassi di deleghe F24 per circa 242 milioni (433,1 milioni nel 2024) e da altre partite residuali legate alla normale operatività bancaria.

Sezione 9 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	229.512	237.071
B. Aumenti	6.949	11.678
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	6.093	7.930
B.2 Altre variazioni	856	3.748
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	801
C. Diminuzioni	(55.981)	(19.237)
C.1 Liquidazioni effettuate	(50.790)	(15.968)
C.2 Altre variazioni	(5.191)	(3.269)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	180.480	229.512
Totale	180.480	229.512

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" si riferisce agli oneri rilevati nella voce nella voce "160. a) Spese per il personale, 1.e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" del conto economico.

Tra gli aumenti, nella sottovoce "B.2 Altre variazioni" sono comprese perdite attuariali per 0,3 milioni (2,6 milioni al 31 dicembre 2024), mentre tra le diminuzioni nella sottovoce "C.2 Altre variazioni" sono compresi utili attuariali per 4,4 milioni (2,0 milioni al 31 dicembre 2024). Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" e sono oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva.

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 15 – Altre Informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti", a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce per le società che, come Banco BPM, avevano in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", in contropartita della voce patrimoniale "Altre passività", o di un'uscita di disponibilità liquide, indipendentemente che siano versate al fondo di Tesoreria verso l'INPS o a forme di previdenza complementari.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico - finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2025 rispetto a quella al 31 dicembre 2024.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR

Ipotesi demografiche (2025-2024)

Probabilità di decesso degli attivi	IPS55 con Age-Shifting
Frequenza delle anticipazioni di TFR	0,50%
Frequenza del turnover	1,50%
Probabilità di pensionamento	Secondo le ultime disposizioni legislative

Ipotesi finanziarie (2025-2024)

Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*) 31/12/2025: 3,24% 31/12/2024: 2,97%
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap (**) 31/12/2025: 1,80% 31/12/2024: 1,90%

(*) media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata;

(**) tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM)

Utili/Perdite attuariali rilevati nel prospetto della redditività complessiva

Come illustrato nel precedente paragrafo 9.1, le modifiche di alcune delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2025, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente una diminuzione del fondo di 4,1 milioni pari all'effetto combinato dei seguenti elementi:

- variazioni delle ipotesi finanziarie, che rilevano un utile attuariale, con relativo decremento della passività, per 4,4 milioni (3,6 milioni per la variazione del tasso di attualizzazione e 0,8 milioni per la variazione del tasso inflazione);
- variazioni delle altre ipotesi attuariali, che complessivamente rilevano una perdita attuariale con relativo aumento della passività per 0,3 milioni, riconducibili per 0,5 milioni ad una perdita in relazione alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali demografiche utilizzate e quanto si è effettivamente verificato e per 0,2 milioni ad un utile per la modifica delle ipotesi demografiche.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating "AA", considerati quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Il principio contabile di riferimento IAS 19 precisa, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (cosiddetto "High Quality Corporate Bond yield") e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Banco BPM si avvale, come tasso di attualizzazione, della curva dei tassi Eur Composite AA utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. Nel dettaglio, sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating emessi da società appartenenti a diversi settori, tra cui Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area Euro. La curva è stata ricavata tramite l'information provider Bloomberg.

L'incremento del tasso di attualizzazione di 27 basis point (3,24% al 31 dicembre 2025 contro 2,97% al 31 dicembre 2024) è quindi imputabile esclusivamente all'evoluzione di mercato, in quanto il parametro di riferimento al 31 dicembre 2025, a parità di piano, è risultato il medesimo di quello dell'esercizio precedente.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
Tasso attualizzazione +0,5%	(5.220)	(2,89%)
Tasso attualizzazione -0,5%	5.462	3,03%
Tasso di inflazione +0,5%	3.395	1,88%
Tasso di inflazione -0,5%	(3.320)	(1,84%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo

Sezione 10 Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	38.370	39.594
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	65.214	81.722
3. Fondi di quiescenza aziendali	72.997	83.461
4. Altri fondi per rischi ed oneri	435.567	506.173
4.1 controversie legali e fiscali	69.868	58.704
4.2 oneri per il personale	298.861	340.588
4.3 altri	66.838	106.881
Totale	612.148	710.950

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	81.722	83.461	506.173	671.356
B. Aumenti	2.719	3.859	156.387	162.965
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.719	130	154.071	156.920
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2.313	1.606	3.919
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	13	13
B.4 Altre variazioni	-	1.416	697	2.113
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(19.227)	(14.323)	(226.993)	(260.543)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(10.864)	(203.384)	(214.248)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(1.272)	(52)	(1.324)
C.3 Altre variazioni	(19.227)	(2.187)	(23.557)	(44.971)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	65.214	72.997	435.567	573.778

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" degli altri fondi include per 107,4 milioni gli accantonamenti per gli oneri per il personale e per 46,7 milioni altri accantonamenti, imputati rispettivamente alle voci "160. a) Spese per il personale" e "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" di conto economico.

La sottovoce "C.1. Utilizzo nell'esercizio" degli altri fondi per rischi e oneri include gli utilizzi effettuati in contropartita al pagamento degli oneri per il personale per 145,9 milioni ed a seguito della chiusura di revocatorie ed altre vertenze per le quali erano stati stanziati specifici accantonamenti per 57,5 milioni.

Nella sottovoce "C.3 Altre variazioni" degli altri fondi per rischi e oneri sono incluse riprese di valore per 23,5 milioni di cui: 3,9 milioni relative agli oneri per il personale e 19,6 milioni agli altri fondi, inclusi rispettivamente nella voce "160. a) Spese per il personale" e nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" di conto economico.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	6.391	8.988	13.390	377	29.146
Garanzie finanziarie rilasciate	443	2.501	6.280	-	9.224
Totale	6.834	11.489	19.670	377	38.370

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

I fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate sono pari a 65,2 milioni (81,7 milioni nel 2024) e riguardano principalmente fidejussioni commerciali rilasciate alla clientela.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I fondi di quiescenza esposti in bilancio rappresentano le passività relative ai piani a prestazione definita per un valore di 73,0 milioni e sono riferibili interamente a fondi interni.

In ottemperanza alle disposizioni della Circolare n. 262, negli allegati di bilancio viene riportato il rendiconto dei "fondi interni".

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici per i Dipendenti", viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella parte "Parte A – Politiche contabili, A.2, 15 – Altre Informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Alla data di bilancio i fondi in oggetto ammontano a 73,0 milioni (83,5 milioni al 31 dicembre 2025). Gli oneri dell'esercizio risultano complessivamente pari a 0,4 milioni e sono stati imputati:

- ad incremento del fondo per 2,4 milioni in contropartita alla voce "160. a) Spese per il personale" del conto economico;
- a decremento del fondo per 2,0 milioni in contropartita all'aumento della riserva da valutazione del patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Di seguito si evidenziano i fondi quiescenza, con l'evidenza dei fondi Ex Gruppo Banco Popolare ed ex Gruppo Banca Popolare di Milano.

I fondi interni si riferiscono a:

- Fondi rientranti nel "Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Banco Popolare" che dal 1° aprile 2017 è stato individuato quale contenitore delle Forme pensionistiche a prestazione definita presenti nell'ex Gruppo Banco Popolare con garanzia della Banca. La regolamentazione dei trattamenti confluiti viene, comunque, confermata nelle medesime specificità proprie di ciascuna forma:
 - impegni ex Fondo Banca Popolare Italiana (BPI), ora Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Banco Popolare: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 88 beneficiari della ex Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17 giugno 1992. In seguito alle disposizioni

- di cui al D.Lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6 ottobre 2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27 aprile 1993, e dal 1° aprile 2017 il Fondo è stato individuato quale contenitore delle Forme pensionistiche a prestazione definita presenti nell'ex Gruppo Banco Popolare con garanzia della Banca;
- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Lucca: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni INPS ed è disciplinato con regolamento del 2 ottobre 1986 successivamente modificato in data 16 dicembre 1988. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 35;
 - impegni ex Fondo di quiescenza Banca Popolare Cremona: rappresenta il trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge per il personale della ex Banca Popolare di Cremona, come previsto dal regolamento del 17 giugno 1972. Alla data di bilancio i beneficiari sono 4;
 - impegni ex Fondo Bipielle Adriatico: rappresenta il fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29 dicembre 1954, poi modificato in data 29 luglio 1997. Alla data di bilancio i beneficiari del trattamento sono 4;
 - impegni ex Fondo Banca Industriale Gallarate (BIG): rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallarate ed è stato istituito in data 25 febbraio 1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del fondo. In data 21 agosto 1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale fondo. Alla data di bilancio i beneficiari del trattamento sono 45;
 - impegni ex Fondo Chiavari: il fondo costituito con accordo sindacale dell'11 dicembre 1986, assicura ai propri iscritti ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo alle pensioni erogate dall'INPS; i beneficiari di tale fondo, alla data di bilancio, sono 2;
 - impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Livorno: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni INPS ed è disciplinato con regolamento del 3 aprile 1991. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 49;
 - impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Pisa: riguarda gli impegni del fondo integrativo delle prestazioni previdenziali ed è disciplinato con regolamento del 20 aprile 1959. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 15;
 - impegni verso 29 ex dipendenti della ex ICCRI – BFE la Banca garantisce le prestazioni integrative dell'INPS per l'Assicurazione Generale Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti di cui all'Accordo del 19 aprile 1994;
 - impegni verso 16 ex dipendenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per il personale in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976, con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
 - impegni verso 11 ex dipendenti relativi al Fondo a prestazioni definite per il personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, disciplinato dallo Statuto – Regolamento di cui alle intese collettive in vigore dal 1° gennaio 1999, con lo scopo di fornire una pensione integrativa a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria al personale della Banca;
 - impegni verso 91 beneficiari dell'ex Credito Bergamasco per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche definite da accordi aziendali stipulati a suo tempo con le Rappresentanze Sindacali Aziendali (T.I.A. - Trattamento Integrativo Aziendale);
 - impegni ex Fondo Bpl Regolamento 1961 e 1973: rappresenta il trattamento di previdenza aggiuntivo per il personale della ex Banca Popolare di Lodi così come previsto dai regolamenti del 18 aprile 1961 e 12 dicembre 1973. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono rispettivamente 2 e 8;
 - impegni verso 27 beneficiari relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti della ex Banca Italease.
- Altri Fondi ex Gruppo Banco Popolare:
 - impegni verso 95 pensionati prima del 1° gennaio 1988, relativi agli assegni perequativi a favore del personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona e Novara e verso un ex dirigente;
 - impegni verso 4 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con l'accordo aziendale del 10 ottobre 1996 con lo scopo di fornire

- una pensione aggiuntiva a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria a favore dei propri dipendenti;
- impegni verso 3 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976 con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
 - impegni verso dipendenti e pensionati dell'ex Credito Bergamasco: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 1 ex dipendente, percettore di un trattamento previdenziale previsto da un accordo aziendale del 10 ottobre 1996 e di liberalità aziendale deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 1985.
 - Fondi ex Gruppo Banca Popolare di Milano:
 - Trattamento previdenziale integrativo della ex Banca Popolare di Milano: in applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste: nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati); ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991. I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 4.741;
 - Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria: si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 176;
 - Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara: si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 62;
 - Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese: rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972. Alla data di bilancio permane un unico beneficiario.

Figura, inoltre, tra i fondi interni la passività relativa al S.I.PRE. per 0,1 milioni.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	31/12/2025
A. Esistenze iniziali	83.461
B. Aumenti	3.859
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	130
B.2 Oneri finanziari dovuti al passare del tempo	2.313
B.3 Altre perdite attuariali	1.416
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-
C. Diminuzioni	(14.323)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(10.864)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	(1.272)
C.3 Altri utili attuariali	(2.187)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-
D. Rimanenze finali	72.997

Gli utili attuariali netti ammontano complessivamente a 2,1 milioni e sono imputabili ai seguenti effetti:

- alla modifica del tasso di sconto, come illustrato nella precedente "Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90" che ha comportato un utile attuariale pari a 1,3 milioni corrispondente alla sottovoce "C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto";
- alla modifica del tasso di inflazione, che ha comportato un utile attuariale pari a 0,3 milioni inserito nella sottovoce "C.3 Altri utili attuariali";
- alle altre ipotesi attuariali che hanno determinato un utile attuariale di 0,5 milioni rilevato per 1,9 milioni nella sottovoce "C.3 Altri utili attuariali", al netto di quanto rilevato nella sottovoce "B.3 Altre perdite attuariali" pari a 1,4 milioni.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19 le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, al 31 dicembre 2025, così come al 31 dicembre 2024, non sono presenti attività a servizio dei piani.

Per completezza si segnala che esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", aventi l'obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato "piano S.I.PRE."), il cui fair value, al 31 dicembre 2025, ammonta complessivamente a 0,8 milioni.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per i principali fondi.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzati per la valutazione dei Fondi di Quiescenza	
Ipotesi demografiche (2025-2024)	
Probabilità di decesso dei pensionati e degli attivi	IPS55 con Age-Shifting
Ipotesi finanziarie (2025-2024)	
Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*): 31/12/2025: da 2,76% a 3,42% a seconda del piano 31/12/2024: da 2,75% a 3,08% a seconda del piano
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap (**): 31/12/2025: 1,80% 31/12/2024: 1,90%

(*) Media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata;

(**) Tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM).

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(1.972)	(2,70%)
tasso attualizzazione -0,5%	2.048	2,81%
tasso di inflazione +0,5%	1.184	1,62%
tasso di inflazione - 0,5%	(1.134)	(1,55%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono piani della specie in essere.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono piani della specie in essere.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

10.6.1 Altri fondi per rischi ed oneri - controversie legali e fiscali

Il Banco BPM opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche.

Banco BPM, le società dalla cui fusione per unione il Gruppo ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state inoltre oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo Banco BPM è coinvolto in alcuni contenziosi.

Inoltre, nel corso del normale svolgimento della propria attività, la Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle differenti Autorità di Vigilanza. In particolare, nell'ambito del sistema europeo di vigilanza bancaria (*Single Supervisory Mechanism*), la Banca è soggetta alla vigilanza prudenziale e, a seguito del riconoscimento dello status di conglomerato finanziario, alla vigilanza supplementare della Banca Centrale Europea (BCE); con riferimento a specifiche tematiche, l'attività di vigilanza è di competenza diretta della Banca d'Italia e di Consob e, per quanto riguarda le compagnie assicurative del Gruppo, dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).

Nell'ambito della propria operatività, la Banca è soggetta altresì a procedimenti di contestazione da parte delle autorità pubbliche, tra le quali le Autorità di Vigilanza sopra menzionate, il cui esito è incerto e che potrebbero portare all'eventuale irrogazione di sanzioni il cui importo non è attendibilmente stimabile, in particolare nelle fasi iniziali dei procedimenti.

Nel corso dell'esercizio 2025, la Banca non è stata destinataria di sanzioni di importo significativo.

Le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte della Banca, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessario la rilevazione di accantonamenti, dal resto delle "passività potenziali". Sono definite "passività potenziali" a fronte delle quali non sono rilevati accantonamenti le vertenze alle quali corrispondono:

- obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Si precisa che le informazioni di seguito fornite riguardanti le pretese connesse alle principali vertenze rappresentano la massima esposizione al rischio, a prescindere dal giudizio espresso dalla Banca in merito al relativo grado di soccombenza. Per alcune di tali vertenze, la Banca reputa che vi siano limitati profili di rischio e quindi, trattandosi di passività potenziali, non ha effettuato alcun accantonamento.

Per le vertenze rispetto alle quali si ritiene che l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici, l'informativa sull'ammontare dello stanziamento a fondi rischi ed oneri non viene fornita per singola vertenza al fine di non recare pregiudizio al Gruppo nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. È in ogni caso fornito l'ammontare complessivo degli stanziamenti distinto per tipologia di contenzioso laddove le vertenze siano raggruppabili in categorie aventi natura simile.

Inoltre, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), l'informativa esposta nel seguito non comprende le informazioni che potrebbero pregiudicare la posizione della Banca nelle azioni di tutela della propria posizione rispetto alla vicenda e nelle vertenze in essere.

Come indicato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio" della presente Nota Integrativa, cui si fa rinvio, la complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'an, sia il quantum e relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dalla Banca siano ritenute attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati.

I fondi accantonati a fronte del complesso delle controversie legali e fiscali in essere, comprensive delle vertenze collegate ad azioni revocatorie, ammontano a 69,9 milioni.

Vertenze legali con la clientela

La numerosità delle vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso, se non impossibile, effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile.

Di seguito viene fornita una breve descrizione delle principali controversie legali in essere alla data del 31 dicembre 2025, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie:

- Il 5 marzo 2019 Barberini Hotel S.r.l. ha promosso giudizio al fine di ottenere la condanna di Banco BPM al pagamento dell'importo di 19,5 milioni, quale conseguenza dell'intervenuta risoluzione di alcuni contratti di leasing per iniziativa della convenuta e obbligo di procedere alla restituzione dei canoni percepiti e, in subordine, la riduzione della penale contrattuale. La Corte di Appello di Milano ha confermato la sentenza favorevole alla Banca resa dal Tribunale di Milano. La Corte di Cassazione, con ordinanza pubblicata il 30 dicembre 2025, ha respinto il ricorso di Barberini Hotel, condannandola al pagamento delle spese di lite in favore di Banco BPM S.p.A;
- Il 20 dicembre 2019 Banco BPM è stato citato, unitamente ad un pool di banche, dalla curatela della società Privilege Yard per presunta abusiva erogazione di credito. La curatela ha richiesto di accertare la responsabilità degli istituti di credito per concorso nella mala gestio degli amministratori della Privilege Yard con condanna, in via solidale, al pagamento a titolo di risarcimento del danno di circa 97 milioni (quota Banco BPM 27 milioni). Con sentenza dell'11 ottobre 2022 il Tribunale di Roma ha condannato le banche, in solido tra loro, al pagamento di 57,1 milioni. Banco BPM ha eseguito la sentenza per la quota di spettanza. Pende il giudizio d'appello promosso da Banco BPM unitamente agli altri istituti coinvolti;
- Il 4 febbraio 2020 la società Malenco S.r.l. ha citato in giudizio Banco BPM, unitamente ad un'altra Banca capofila delle operazioni in pool, in merito alla concessione di finanziamenti per la realizzazione e ultimazione di un complesso immobiliare. La società ha richiesto l'accertamento della nullità dei mutui per

presunto superamento del tasso soglia usura e della nullità dei contratti derivati sottoscritti a copertura delle operazioni di finanziamento accordate, con richiesta di condanna di Banco BPM a pagare la somma di 31 milioni di cui 10 milioni in solido con l'altra Banca. Il Tribunale di Roma, con sentenza del 21 novembre 2022, ha rigettato integralmente le domande della società Malenco. Pende il giudizio d'appello;

- Il 23 dicembre 2022 l'amministrazione straordinaria di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. ha citato in giudizio i componenti dei propri Consigli di Gestione e di Sorveglianza, la società di revisione nonché il ceto bancario, tra cui Banco BPM, ed alcune società di factoring, per ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al pagamento della somma di oltre 389 milioni. L'importo viene chiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati anche dalla abusiva concessione di credito da parte del ceto bancario, che avrebbe consentito all'azienda di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, causando peraltro il grave depauperamento dell'attivo netto societario. La causa pende ancora in fase iniziale dinanzi il Tribunale di Roma;
- Atlantia S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A. nel 2020 hanno avviato un'azione restitutoria nei confronti di Astaldi S.p.A. in proprio e quale mandataria del raggruppamento di imprese, della ex controllata Bipielle Real Estate e di S.C.C. S.r.l. quali cessionarie delle originarie imprese appaltatrici nella realizzazione di alcuni tratti autostradali nella provincia di Genova in forza di appalto stipulato nel 1991. La causa origina dalla condanna patita dalle odierne attrici in un parallelo contenzioso tuttora pendente avanti la Corte di Cassazione promosso dalle convenute nel 1993 per parziale inadempimento nell'esecuzione dell'appalto. La domanda restitutoria è stata avanzata in via solidale nei confronti delle sole tre società convenute con esclusione delle altre partecipanti al consorzio. La Corte d'Appello di Roma, con sentenza del 10 gennaio 2025, ha accolto la domanda di restituzione proposta da Atlantia S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A., condannando le convenute, in via solidale, alla restituzione dell'importo pari a circa 29,2 milioni oltre interessi. La Corte di Appello di Roma ha respinto l'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza presentata dalla Banca mentre sono tuttora pendenti il procedimento di opposizione a precetto avanti al Tribunale di Milano e i giudizi in Cassazione promossi da Banco BPM;
- Il 19 giugno 2023 la società AD Casa S.r.l. ha contestato a Banco BPM il mancato perfezionamento della vendita, in suo favore, di un complesso immobiliare in Firenze con conseguente richiesta di condanna a rogitare al minor prezzo di 21,9 milioni, rispetto ai 35,1 milioni pattuiti, oltre al risarcimento danni quantificati in 3,8 milioni. L'iniziale pattuizione è stata messa in discussione dalla stessa promissaria acquirente alla luce del nuovo piano operativo approvato dal Comune di Firenze. Il Tribunale di Milano in data 10 gennaio 2026 ha dichiarato estinto il giudizio a seguito di accordo tra le parti che non ha comportato impatti patrimoniali ed economici negativi per la Banca;
- In data 11 novembre 2016 l'amministrazione straordinaria di Impresa S.p.A. ha citato in giudizio i componenti dei Consigli di Gestione e di Sorveglianza, la società di revisione nonché il ceto bancario, peraltro appartenente al pool del finanziamento concesso, con partecipazione della banca nella misura dell'8%, tra cui Banco BPM, per ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al pagamento della somma di oltre 167 milioni. L'importo viene chiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati dalla abusiva concessione di credito da parte del ceto bancario, che avrebbe consentito all'azienda di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, causando il grave depauperamento dell'attivo netto societario. La causa pende dinanzi il Tribunale di Roma, in attesa delle risultanze della CTU; nelle more il legale sta verificando la disponibilità della procedura a definire transattivamente la pendenza.

Alla luce dell'esistenza di esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dagli attori nell'ambito dei procedimenti giudiziali avviati, le pretese classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 811 milioni.

Le pretese classificate come probabili ammontano complessivamente a 308,8 milioni a fronte delle quali risultano stanziati nella voce Fondi per rischi e oneri 69,9 milioni.

Vertenze fiscali

In data 16 gennaio 2025 è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione che ha posto fine alla vertenza avviata dalla Banca per ottenere l'annullamento degli avvisi di accertamento emessi il 19 dicembre 2011 nei confronti dell'allora Banco Popolare ed aventi per oggetto il periodo di imposta 2005 dell'ex Banca Popolare Italiana. Gli avvisi di accertamento riguardavano la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si trattava dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata

a Banca Antonveneta). I ricorsi contro gli avvisi di accertamento erano stati rigettati dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza depositata in data 15 ottobre 2014 e anche il ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia era stato rigettato con sentenza depositata in data 19 maggio 2015. Per effetto delle suddette sentenze, la Banca aveva dovuto provvedere al pagamento delle cartelle esattoriali emesse per un ammontare complessivo, interessi ed aggi esattoriali compresi, di 199,8 milioni. Tale importo, avendo la natura di un deposito cauzionale, in pendenza del giudizio definitivo conseguente al ricorso presentato in data 18 dicembre 2005 alla Corte di Cassazione, risultava iscritto nell'attivo patrimoniale nell'ambito della voce "Altre attività". La Corte di Cassazione, con la sentenza citata ha riconosciuto la fondatezza dei motivi del ricorso presentato dalla Banca, ha cassato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia e ha accolto il ricorso originario proposto, annullando definitivamente gli avvisi di accertamento. Non potendo essere impugnata con i mezzi ordinari, la suddetta sentenza ha carattere definitivo e, per effetto della medesima, la Banca ha ottenuto l'integrale restituzione dei 199,8 milioni versati a titolo provvisorio in pendenza del giudizio definitivo, oltre a 35,9 milioni di interessi che sono stati accreditati al conto economico del primo trimestre 2025.

Il 16 luglio 2025, l'Avvocatura Generale dello Stato, per conto dell'Agenzia delle Entrate, ha tuttavia notificato alla Banca il ricorso presentato alla Corte di Cassazione per la revoca della suddetta sentenza. Il ricorso per revocazione di una sentenza, previsto dall'articolo 391-bis del Codice di Procedura Civile (CPC), ha carattere eccezionale e la sua ammissibilità è limitata a specifici casi, tra i quali quando la sentenza è l'effetto di un errore di fatto risultante dagli atti o documenti della causa.

Sulla base dell'analisi condotta, il ricorso notificato è ritenuto dalla Banca infondato ed inammissibile. La Banca ha pertanto presentato il proprio controricorso in data 24 settembre 2025.

Correlate alla vertenza sopra indicata sono, inoltre, le pretese derivanti dagli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2006 – 2009 che riguardano anch'esse la asserita indeducibilità ai fini IRES dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005, risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, DPR 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a 15,8 milioni. Avverso tali avvisi è pendente il ricorso presentato dalla Banca alla Commissione di Giustizia Tributaria di primo grado di Venezia, in quanto la suddetta Commissione aveva sospeso il procedimento sino al passaggio in giudicato della sentenza della Corte di Cassazione sugli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2005. A seguito dell'istanza di riassunzione presentata dalla banca nell'udienza del 9 ottobre 2025 la Commissione ha rinviato la discussione della causa al 5 marzo 2026.

Alla luce del positivo esito giudiziale relativo all'esercizio 2025 si ritiene che il rischio di un esito sfavorevole del giudizio relativo alle suddette successive annualità possa considerarsi remoto. A fronte delle suddette vertenze nella voce "Altre attività" risulta iscritto l'ammontare già versato a titolo di deposito cauzionale a fronte delle cartelle esattoriali emesse, pari a 2,1 milioni.

L'ammontare complessivo delle pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei contenziosi fiscali avviati che interessano Banco BPM alla data del 31 dicembre 2025 è pari a 19,2 milioni¹.

Attività di verifica

Nell'esercizio 2025 è iniziata e conclusa con la comminazione di sanzioni irrilevanti un'ispezione dell'Agenzia delle Entrate nei confronti del Banco BPM che ha avuto quale oggetto il controllo delle Comunicazioni CRS ("Common reporting Standard").

10.6.2 Altri fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale

Ammontano a 298,9 milioni e comprendono, per complessivi 175,0 milioni: i) gli accantonamenti (al netto delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2025) stanziati nel 2024 a fronte degli oneri previsti per il ricorso alle

¹ Importo che comprende le pretese derivanti dagli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2006 – 2009 riguardanti la asserita indeducibilità ai fini IRES dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato già illustrate per un importo pari a 15,8 milioni. Si evidenzia che l'ammontare complessivo delle pretese non include i contenziosi di importo unitario non significativo, principalmente costituiti da tributi locali. Si precisa inoltre che la stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non include gli eventuali interessi da corrispondere in caso di soccombenza. La stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione notificati o in fase di notifica diverse da quelle classificate come probabili non include né gli interessi né le sanzioni.

prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà e per incentivi all'esodo a seguito degli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali del 19 dicembre 2024 a fronte dell'accompagnamento alla pensione su base volontaria di circa n. 1.100 risorse totali, ii) gli accantonamenti residui relativi al Fondo di Solidarietà stanziato nel 2020 e iii) gli ulteriori accantonamenti effettuati nel 2025 a fronte di programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione.

Oltre a quanto sopra indicato, la voce comprende: i) la stima dell'onere derivante dalla prevedibile corresponsione di retribuzioni variabili in conformità a quanto previsto dai sistemi di incentivazione del Gruppo e ii) la stima relativa ad altre erogazioni previste a favore del personale (ad es. premi di fedeltà, patto di non concorrenza, ecc.).

10.6.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri

Tale categoria residuale di fondi rischi ammonta a complessivi 66,8 milioni e comprende principalmente gli stanziamenti a fronte delle seguenti passività:

- a) rischi connessi a vertenze e reclami sia pendenti che attesi legati all'operatività con la clientela e a possibili evoluzioni interpretative di talune norme regolamentanti l'attività bancaria (12 milioni);
- b) stima dei probabili rimborsi di commissioni conseguenti ad eventuali estinzioni anticipate di polizze assicurative da parte della clientela (24,7 milioni);
- c) rischi connessi a garanzie rilasciate a fronte delle cessioni di crediti deteriorati già perfezionate alla data del 31 dicembre 2025 (7,2 milioni);
- d) stima dei probabili oneri derivanti dall'esecuzione di lavori concordati su due immobili rientranti nel perimetro del progetto di razionalizzazione del portafoglio immobili d'investimento (c.d. progetto "Square") per un importo di 7,1 milioni;
- e) stima degli oneri futuri derivanti dal programma di razionalizzazione della rete commerciale attivato alla fine dell'esercizio (6,0 milioni).

Nell'ambito della categoria a) è incluso l'accantonamento a fronte dei rischi residui connessi all'attività di segnalazione della clientela interessata all'acquisto di diamanti alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A. ("IDB"). Tale attività di segnalazione è stata effettuata per la quasi totalità negli anni dal 2003 al 2016 e quindi anteriormente alla fusione da cui il Banco BPM ha avuto origine. L'attività era stata infatti sospesa fin dai primi mesi del 2017 e poi definitivamente interrotta.

Tale operatività ha determinato la ricezione di un elevato numero di reclami da parte della clientela del Gruppo coinvolta e l'avvio di contenziosi in sede civile. Al riguardo, anche in un'ottica di vicinanza ai propri clienti, il Gruppo ha posto in essere fin dagli scorsi esercizi un'ampia iniziativa di *customer care* nei confronti della clientela finalizzata, se del caso, al perfezionamento di transazioni prevedendo un servizio gratuito per l'assistenza ai clienti nella presentazione al fallimento delle richieste di restituzione delle pietre e, da ultimo, per l'attività di riconsegna dei diamanti in custodia presso i caveau gestiti dal fallimento IDB. Alla data del 31 dicembre 2025 risultano pervenuti complessivamente a livello di Gruppo 24.511 reclami e notificati 1.465 contenziosi (in parte preceduti da reclamo), per un petitum complessivo di circa 721,3 milioni.

Alla stessa data, grazie all'attività di gestione delle posizioni e di *customer care* precedentemente illustrata, risultano essere stati definiti, mediante transazione o per effetto di sentenza passata in giudicato, reclami e contenziosi per un petitum complessivo pari a 681,3 milioni (dei quali 638,6 milioni riferiti a Banco BPM).

A fronte dei reclami e dei contenziosi, sia quelli non ancora definiti che quelli potenziali stimati, nella sottovoce in oggetto risulta compreso lo specifico fondo posto a presidio delle suddette vertenze con la clientela ammontante alla data del 31 dicembre 2025 a 13,6 milioni (dei quali 11,9 milioni riferiti a Banco BPM).

L'accantonamento complessivo relativo a Banco BPM effettuato nel corso degli esercizi a partire dal 2017 è risultato pari a 371,2 milioni, a fronte dei quali sono stati effettuati utilizzi per i rimborsi a favore della clientela per 359,3 milioni.

Al 31 dicembre 2024 il fondo ammontava a 15 milioni; nel corso del 2025 sono stati effettuati utilizzi a fronte dei rimborsi per 6,3 milioni ed è stato effettuato un ulteriore accantonamento di 3,2 milioni per tenere conto delle stime aggiornate relative al petitum complessivo atteso e alle percentuali di ristoro.

La voce b) rappresenta il fondo stanziato in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 15 a fronte del rischio di dover restituire quota parte delle commissioni incassate a fronte del collocamento alla clientela di polizze assicurative nell'ipotesi in cui la clientela medesima decidesse di estinguere anticipatamente le suddette coperture assicurative.

La voce c) si riferisce all'importo stanziato a presidio dei probabili esborsi finanziari futuri per le garanzie concesse nell'ambito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati perfezionate nei precedenti esercizi.

La voce d) si riferisce all'importo stanziato a fronte della stima degli oneri relativi ai lavori di ristrutturazione di due immobili rientranti nel più ampio perimetro previsto nell'ambito dell'operazione "Square", finalizzata nel corso del 2024 a fronte della razionalizzazione del comparto degli immobili di proprietà della Banca non destinato ad uso strumentale.

La voce e) si riferisce agli oneri futuri previsti a fronte della razionalizzazione della rete degli sportelli avvenuta a fine dicembre 2025.

Si evidenzia infine che, nell'ambito dei contratti stipulati in occasione della cessione di partecipazioni o rami d'azienda perfezionati in precedenti esercizi, nonché negli eventuali accordi di *partnership* ad essi correlati, sono previsti meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato da parte delle controparti acquirenti. Nel dettaglio, tali meccanismi prevedono l'eventuale corresponsione di indennizzi a favore dell'acquirente/partner nell'ipotesi di mancato raggiungimento di determinati obiettivi commerciali, con la previsione di massimali, franchigie, periodi di grazia ed eccezioni a favore del Gruppo Banco BPM. Taluni meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento permangono fino al termine delle *partnership*.

Di seguito è fornito un elenco delle principali operazioni perfezionate a fronte delle quali i contratti di cessione e/o i correlati accordi di *partnership* prevedono obblighi di pagamento di eventuali indennizzi a carico del Gruppo Banco BPM:

- cessione perfezionata nell'esercizio 2017 della partecipazione di controllo in Aletti Gestielle SGR ad Anima Holding;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 dei contratti relativi alla gestione in delega degli attivi assicurativi collocati presso la rete del Gruppo Banco BPM ad Anima SGR;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria a BNP Paribas Securities Services e conseguente rivisitazione degli obblighi stabiliti in occasione della cessione avvenuta nell'esercizio 2010 del ramo di banca depositaria dall'ex Banca Popolare di Milano alla medesima controparte acquirente;
- cessione perfezionata il 14 dicembre 2023 di una quota pari al 65% delle interessenze azionarie detenute nelle compagnie assicurative Vera Assicurazioni e Banco BPM Assicurazioni a Crédit Agricole Assurances;
- conferimento a Numia del ramo d'azienda inerente il comparto "Monetica" e conseguenti accordi di *partnership* perfezionati in data 30 settembre 2024.

Qualora sulla base degli obiettivi consuntivati e delle previsioni future relative all'evoluzione degli stessi si ritenga probabile l'erogazione di un indennizzo a favore della controparte acquirente, la stima della relativa passività è oggetto di stanziamento nell'ambito dei fondi rischi ed oneri in esame.

Con riferimento agli accordi con Anima Holding, rivisti nel 2020, era previsto un sistema di penali in caso di mancato raggiungimento dei target di Raccolta Netta previsti per il periodo gennaio 2020 – febbraio 2025. Tenuto conto dei dati definitivi a febbraio 2025, le banche del gruppo (Banco BPM e Banca Aletti) hanno riconosciuto ad Anima Holding un importo complessivo pari a 31,8 milioni (di cui 23,5 milioni riferiti a Banco BPM). Tale importo risultava già accantonato per 39,1 milioni al 31 dicembre 2024 (di cui 28,9 milioni relativi a Banco BPM). Pertanto, nel corso dell'esercizio si è dato corso ad un rilascio a conto economico dell'importo eccedente di 7,3 milioni (di cui 5,4 milioni riferiti a Banco BPM).

Conseguentemente al 31 dicembre 2025 non risultano in essere accantonamenti a fronte dei contratti di cessione di partecipazioni o rami d'azienda.

Sezione 11 Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di bilancio, così come nel precedente esercizio, non vi sono azioni rimborsabili.

Sezione 12 Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 risulta pari a 7.100 milioni ed è costituito da n. 1.515.182.126 azioni ordinarie sottoscritte ed interamente versate.

Le azioni proprie in portafoglio alla data di bilancio sono pari a n. 11.808.522, per un controvalore di bilancio di 67,5 milioni.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.515.182.126	-
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(13.799.807)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.501.382.319	-
B. Aumenti	3.355.276	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	3.355.276	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(1.363.991)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(1.363.991)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.503.373.604	-
D.1 Azioni proprie (+)	11.808.522	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.515.182.126	-
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-

Nella sottovoce B.2 figurano, per n. 3.354.011 azioni assegnate nel corso dell'esercizio ai dipendenti in attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione come dettagliato nella "Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della Nota Integrativa consolidata.

Nella sottovoce C.2 risultano iscritte n. 1.362.726 azioni riacquistate nell'ambito del programma di acquisto azioni proprie a servizio dei piani di incentivazione ai dipendenti.

Nelle sottovoci B.2 e C.2 sono rilevate anche n. 1.265 azioni acquistate e vendute con riferimento all'operatività con la clientela del c.d. "conto errori".

12.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei precedenti punti della presente sezione.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base alle previsioni dello IAS 1, paragrafo 79 - lettera b), e dell'art. 2427 commi 7-bis e 22-septies del codice civile, di seguito si riporta l'informativa relativa:

- al riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo la loro origine con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi;
- alla proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite d'esercizio.

12.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del codice civile manuale

Voci	31/12/2025	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale	7.100.000				
Sovrapprezzi di emissione	-				
Strumenti di capitale	1.786.743				
Azioni proprie	(67.510)				
Acconto su dividendi	(691.552)				
Riserve	4.726.152		4.623.445		
- Riserva legale	1.420.000	B	1.420.000		
- Riserva per azioni proprie	67.510				
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005 per l'applicazione del fair value	247.355	B(1)	247.355		
- Riserva indisponibile ex art.26 D.L. 10/08/23 N.104 convertito nella legge 09/10/23 n.136 relativa all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse (**)	378.334	A,B (1)	274.292		
- Contributo straordinario ex L 199/2025 Riserva extra profitti ex art. 26 D.L. 10/08/23	(104.042)				
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005 per l'applicazione del metodo del patrimonio netto	315.233	B(1)	315.233		
- Riserva straordinaria disponibile (*)	1.977.395	A,B,C	1.592.561		
- Riserva First Time Adoption (FTA) - Rivalutazione Immobili	13.675	A,B,C	13.675		
- Riserva da aggregazioni aziendali	760.329	A,B,C	760.329		
- Riserva per cedole strumenti AT1	(384.834)				
- Altre riserve	35.197				
Riserve da valutazione:	262.323				
- Riserva da valutazione - FVOCIE	193.286	(2)			
- Riserva da valutazione - FVOCID	(298.143)	(2)			
- Riserva da valutazione - Partecipazioni valutate al PN	133.603	(2)			
- Riserva da valutazione - CFH	(9.150)	(2)			
- Riserva da valutazione - Attività materiali	353.752	(2)			
- Riserva da valutazione - Utili(Perdite) attuariali	(54.895)	(2)			
- Riserva da valutazione - Variazione proprio merito creditizio	(56.130)	(2)			
Totale	13.116.156		4.623.445		
- Risultato d'esercizio	2.099.219				(2.706.656)
Totale Patrimonio	15.215.375		4.623.445		(2.706.656)

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

(1) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale come stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 38/05. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(2) Le riserve sono soggette a vincolo di indisponibilità ai sensi del art. 6 del D.Lgs. n. 38/05.

(*) La quota disponibile della Riserva è al netto della Riserva per cedole strumentali AT1 negativa per 384,8 milioni.

(**) La quota disponibile della Riserva indisponibile ex art.26 D.L. 10/08/23 N.104 convertito nella legge 09/10/23 n.136 relativa all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse è al netto del contributo straordinario ex L 199/2025 Riserva extra profitti ex art. 26 D.L. 10/08/23.

Dal prospetto sopra riportato risulta che le riserve disponibili per la distribuzione ai soci (c.d. "*Distributable Items*") indicate con la lettera C nella colonna "Possibilità di utilizzazione" sono pari a 2.366,6 milioni.

Nel caso in cui l'Assemblea approvi le delibere riportate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Proposte di destinazione dell'utile d'esercizio" (riportate di seguito nella tabella 12.4.2) e tenendo conto dell'evoluzione della riserva indisponibile ex D.L. 38/2005, l'ammontare dei *Distributable items* si attesterà a 2.684,2 milioni.

Si ricorda che:

- a seguito della delibera assembleare del 15 aprile 2021, sulla "Riserva da aggregazioni aziendali" è stato posto un vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali per l'importo di euro 414.085.450;
- a seguito della delibera assembleare del 7 aprile 2022 è stato posto un vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali sulla "Riserva Legale" che, alla data del 31 dicembre 2025, ammonta a euro 470.464.333.

Tali vincoli conseguono alla decisione di riallineare i valori fiscali a quelli contabili per le attività immateriali costituite da marchi e *client relationship* (da cui discende il vincolo di 414,1 milioni) e sulle attività materiali costituite da immobili (da cui discende il vincolo di 470,5 milioni).

Si ricorda inoltre che, l'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 - convertito con modificazioni dalla Legge del 9 ottobre 2023, n. 136 - aveva introdotto nell'ordinamento tributario nazionale, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a carico delle banche, commisurata all'incremento del margine di interesse intervenuto tra il 2021 ed il 2023, con un limite massimo calcolato in funzione dell'esposizione al rischio su base individuale ("*RWA – Risk Weighted Asset*") riferito alla data di chiusura dell'esercizio 2022.

In sede di conversione del citato decreto era stato introdotto il comma 5-bis che consentiva alle banche, in alternativa al versamento dell'imposta entro il 30 giugno 2024, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.

Qualora la riserva così costituita fosse stata successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta sarebbe stata pagata integralmente, maggiorata degli interessi maturati sulla base di quanto previsto dalla legge.

Con riferimento all'imposta straordinaria in esame, pari a 151 milioni, l'Assemblea annuale degli azionisti di Banco BPM del 18 aprile 2024 – avvalendosi della facoltà prevista dal comma 5-bis sopra ricordato - deliberò la proposta di destinare una quota parte dell'utile dell'esercizio 2023 alla costituzione di una specifica riserva, denominata "Riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 10/08/2023 n. 104, convertito nella Legge 09/10/2023, n. 136", pari a due volte e mezza l'ammontare dell'imposta straordinaria e quindi pari a Euro 378.333.590.

A fronte della suddetta riserva non era stata rilevata alcuna passività fiscale, in quanto il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM aveva deliberato di non proporre la distribuzione. La suddetta riserva era pertanto qualificata come riserva in sospensione di imposta, in virtù del vincolo fiscale descritto.

La Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199 del 30 dicembre 2025) ha modificato la disciplina della suddetta imposta straordinaria, introducendo una presunzione legale di distribuzione prioritaria della riserva in esame, in caso di distribuzione di utili d'esercizio (compresi gli acconti sui dividendi) e/o riserve a partire dal 1° gennaio 2029.

La stessa norma ha inoltre introdotto la facoltà di affrancamento della riserva in esame dal pagamento dell'imposta straordinaria sopra descritta, esercitabile fino al 31 dicembre 2028, subordinatamente al versamento di un contributo straordinario pari al 27,5% dell'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025, qualora l'opzione sia esercitata nel 2026, oppure del 33% dell'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2026 o al 31 dicembre 2027, qualora l'opzione sia esercitata rispettivamente nel 2027 o nel 2028.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 gennaio 2026, valutata la convenienza economica, ha deliberato di esercitare la facoltà di affrancamento, mediante il versamento del contributo straordinario nella misura del 27,5% dell'ammontare della riserva esistente alla data del 31 dicembre 2025 pari a Euro 104.041.737. Il contributo sarà versato entro il 30 giugno 2026.

Sulla base del trattamento contabile riportato in Nota integrativa nella Parte A "Politiche Contabili", il contributo straordinario in oggetto è stato rilevato in una riserva patrimoniale negativa (indicata in una specifica voce della tabella sopra riportata) denominata "Contributo straordinario ex L 199/2025 Riserva extra profitti ex art. 26 D.L. 10/08/23".

A seguito del pagamento del contributo straordinario nel mese di giugno 2026 e della successiva liquidazione dello stesso nell'ambito della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta 2025, la riserva in oggetto risulterà affrancata da qualsiasi vincolo fiscale.

Per i motivi sopra indicati, le voci sopra citate ("Riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 10/08/2023 n. 104, convertito nella Legge 09/10/2023, n. 136" e "Contributo straordinario ex L 199/2025 Riserva extra profitti ex art. 26 D.L. 10/08/23") non sono al momento ricomprese nella lettera "C = per distribuzione ai soci".

12.4.2 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del codice civile

(importo in euro)	
Utile netto dell'esercizio	2.099.218.631,04
Acconto sul dividendo dell'esercizio 2025 di 46 centesimi di euro, deliberato dal CDA del 6 novembre 2025 e distribuito il 26 novembre 2025 alle n. 1.503.373.604 azioni in circolazione alla record date del 26 novembre 2025	(691.551.857,84)
Utile netto dell'esercizio residuo da destinare	1.407.666.773,20
Quota da destinare ad incremento della riserva indisponibile ex art.6, comma 2, D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38	(265.826.344,96)
Dividendo dell'esercizio 2025 di 54 centesimi di euro, alle n. 1.515.182.126 azioni costituenti il capitale sociale (*)	(818.198.348,04)
Utile dell'esercizio destinato a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse ai sensi dell'art. 5.2 dello Statuto Sociale	(6.000.000,00)
Residuo utile da assegnare alla riserva straordinaria disponibile	317.642.080,20

(*) Il dividendo non verrà attribuito alle azioni di cui la Banca si trovasse in possesso alla data di stacco del dividendo.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Gli strumenti di capitale di tipo *Additional Tier 1* (AT 1) in essere al 31 dicembre 2025 ammontano a 1.786,7 milioni (1.608,4 milioni alla fine dell'esercizio precedente) e sono rappresentati dalle seguenti n. 5 emissioni di titoli per complessivi 1,8 miliardi nominali:

- Banco BPM 6,5% emissione 19/01/2021 valore nominale 400 milioni – valore di bilancio 397,4 milioni;
- Banco BPM 7% emissione 12/04/2022 valore nominale 300 milioni – valore di bilancio 296,6 milioni;
- Banco BPM 9,5% emissione 24/11/2023 valore nominale 300 milioni – valore di bilancio 298 milioni;
- Banco BPM 7,25% emissione 16/07/2024 valore nominale 400 milioni – valore di bilancio 397,4 milioni;
- Banco BPM 6,25% emissione 27/05/2025 valore nominale 400 milioni – valore di bilancio 397,4 milioni.

Nel mese di gennaio 2025 Banco BPM ha proceduto al rimborso anticipato di una emissione di titoli AT 1, avvenuta nel gennaio 2020 per 400 milioni, e già oggetto di riacquisto parziale nel luglio 2024 per 179,5 milioni.

Tali emissioni sono classificabili come strumenti di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. Il corrispettivo incassato dall'emissione, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili al netto dell'effetto fiscale, viene rilevato nella voce "130. Strumenti di capitale".

In coerenza con la natura dello strumento, nel corso dell'esercizio sono state rilevate a riduzione del patrimonio netto (voce "140. Riserve"):

- le cedole pagate per un importo pari a 123,8 milioni (89,7 milioni, al netto del relativo effetto fiscale);
- gli effetti negativi, pari a 1,5 milioni, relativi al rimborso della quota residua della emissione di gennaio 2020, come evidenziato in precedenza.

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile degli strumenti in esame si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota integrativa consolidata.

12.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nelle sezioni precedenti.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2025	31/12/2024
1. Impegni a erogare fondi	48.671.970	1.399.017	269.751	25.150	50.365.888	50.559.411
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.990.681	150.648	17	-	2.141.346	2.021.154
c) Banche	2.850.950	109.745	-	-	2.960.695	2.870.148
d) Altre società finanziarie	3.932.415	57.437	76	-	3.989.928	3.876.154
e) Società non finanziarie	37.904.020	1.029.286	266.266	25.046	39.224.618	39.621.067
f) Famiglie	1.993.904	51.901	3.392	104	2.049.301	2.170.888
2. Garanzie finanziarie rilasciate	445.990	45.103	10.597	-	501.690	802.207
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	295	-	-	-	295	1.428
c) Banche	53.563	-	-	-	53.563	54.806
d) Altre società finanziarie	82.119	487	3	-	82.609	128.465
e) Società non finanziarie	276.404	40.944	9.674	-	327.022	573.691
f) Famiglie	33.609	3.672	920	-	38.201	43.817

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	8.851.603	8.441.186
di cui: deteriorati	333.011	373.810
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.671	9.875
c) Banche	267.359	281.823
d) Altre società finanziarie	215.713	153.560
e) Società non finanziarie	8.230.149	7.874.636
f) Famiglie	126.711	121.292
2. Altri impegni	8.980.536	13.794.472
di cui: deteriorati	3.290	3.695
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	14.745	15.356
c) Banche	606.992	454.637
d) Altre società finanziarie	6.170.415	10.909.419
e) Società non finanziarie	683.910	704.938
f) Famiglie	1.504.474	1.710.122

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	143.668	412.982
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.667.180	7.078.084
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.549.758	55.266.939
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni e che risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a 56.360,61 milioni e si riferiscono:

- per 17.042,9 milioni (18.005,8 milioni nel 2024) a mutui ceduti alla società veicolo BP *Covered Bond* a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite. Tali finanziamenti sono esposti in bilancio nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso la clientela";
- per 87,03 milioni (219 milioni nel 2024) si riferisce ad attività finanziarie relative ai mutui ceduti alle società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione;
- per 17.295,9 milioni (20.886,5 milioni nel 2024) a crediti verso la clientela costituiti a garanzia di operazioni di finanziamento presso banche centrali (Abaco);
- per 21.443,7 milioni (23.088,2 milioni nel 2024) a titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine di raccolta o prestito titoli garantito da contante;
- per 138,6 milioni (148,4 milioni nel 2024) a titoli costituiti a cauzione e garanzia di altre operazioni, prevalentemente riconducibili alle operazioni di rifinanziamento presso banche centrali (meccanismo del *pooling*);
- per 62,2 milioni (19,7 milioni nel 2024) ad attività costituite a garanzia di operazioni di finanziamento ricevute da Cassa Depositi e Prestiti;
- per 290,2 milioni (390,5 milioni nel 2024) a depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti *Master Agreement* stipulati dall'istituto. Tali depositi sono esposti in bilancio nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato."

In aggiunta a quanto esposto in precedenza per le garanzie di operazioni di finanziamento presso banche centrali, si segnala un'esposizione non significativa, che da un punto di vista contabile non trova alcuna rappresentazione nell'attivo patrimoniale, utilizzata come parte del collaterale dei finanziamenti ricevuti dalla BCE e relativa ad un'emissione obbligazionaria garantita (*covered bond*) riacquistata per un valore nominale di 0,1 milioni (0,2 milioni nel 2024).

Da ultimo si segnala che alla data di bilancio risultano in essere operazioni di provvista garantite rappresentate da pronti contro termine passivi con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive. Il valore di bilancio delle citate operazioni di pronti contro termine attive, esposte tra i crediti verso banche e clientela in funzione della controparte, ammonta a 1.673,8 milioni (1.340,1 milioni nel 2024) con valore nominale di 1.653 milioni (1.335,5 milioni nel 2024).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	23.249
1. regolate	23.178
2. non regolate	71
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	79.974.862
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.888.515
2. altri titoli	75.086.347
c) titoli di terzi depositati presso terzi	78.824.092
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	62.138.852
4. Altre operazioni	-

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Nella presente sezione viene fornita l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 in tema di "compensazione di attività e passività finanziarie" per quegli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire *disclosure* di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

In particolare gli importi compensati esposti nelle successive tabelle 5. e 6., in corrispondenza delle colonne "Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)" ed "Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)", ammontano a 980,4 milioni di cui 500,3 milioni relativi alle operazioni di Pronti contro termine il cui effetto viene rappresentato in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - crediti verso banche, compensati per 500,3 milioni;
- 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - debiti verso banche, compensati per 500,3 milioni.

I rimanenti 480,1 milioni relativi a strumenti derivati compensati, vengono rappresentati in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
 - Attività finanziarie di negoziazione, compensate per 302,7 milioni;
- 50. Derivati di copertura, compensati per 177,4 milioni;
- 20. Passività finanziarie di negoziazione, compensate per 279,4 milioni;
- 40. Derivati di copertura, compensati per 200,7 milioni.

Con riferimento agli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 5. e 6. in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con *clearing house*;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)" ed accordi di compensazione con "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)" (Euronext Clearing), "LCH SA" ed "Eurex Clearing AG";
- per le operazioni di prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si evidenzia che:

- quelli che presentano un *fair value* positivo ammontano a 2.641,2 milioni (esposti nelle voci 20 e 50 dell'attivo di stato patrimoniale), dei quali, al netto delle compensazioni, 2.557,5 milioni (3.037,7 milioni l'ammontare lordo) sono assistiti da contratti di *netting* (96,8% in termini percentuali), come indicato in corrispondenza della tabella 5 (colonne c) ed a));
- quelli che presentano un *fair value* negativo ammontano a 1.883,6 milioni (esposti nella voce 20 e 40 del passivo di stato patrimoniale), dei quali, al netto delle compensazioni, 1.528,9 milioni (2.009,0 milioni l'ammontare lordo) assistiti da contratti di *netting* (84,6% in termini percentuali), come indicato nella tabella 6. (colonne c) ed a)).

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle seguenti tabelle 5. e 6. sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, si segnala che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza delle voci "Pronti contro termine attivi/passivi", espresse in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e clientela, e delle attività e passività finanziarie di negoziazione, in funzione della tipologia della controparte e della finalità delle operazioni, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale. Si precisa che nella tabella 6. figurano 6.445,1 milioni di pronti contro termine di raccolta con l'utilizzo di proprie emissioni riacquistate che sono rappresentati in bilancio e nelle relative tabelle di Parte B "Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – c) Titoli in circolazione", mentre non sono rappresentate alcune operazioni di prestito titoli garantiti da contante nei confronti della clientela senza accordi di compensazione per 0,4 milioni, che rappresentano le differenze rispetto a quanto evidenziato nelle tabelle della Parte B.

Ai fini della compilazione delle successive tabelle 5. e 6., in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza della colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al *fair value* delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, gli accordi di *netting* tra gli strumenti finanziari e relative garanzie finanziarie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come indicato in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto", indicata nelle successive tabelle 5. e 6.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.037.823	480.137	2.557.686	1.293.394	899.095	365.197	111.609
2. Pronti contro termine	11.389.997	500.281	10.889.716	10.861.473	3.618	24.625	363
3. Prestito titoli	313.416	-	313.416	312.623	-	793	9.019
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	14.741.236	980.418	13.760.818	12.467.490	902.713	390.615	X
Totale 31/12/2024	8.913.183	1.019.581	7.893.602	6.885.668	886.943	X	120.991

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.009.178	480.137	1.529.041	1.293.394	157.968	77.679	96.515
2. Pronti contro termine	32.289.149	500.281	31.788.868	31.269.069	499.451	20.348	14.499
3. Prestito titoli	135.658	-	135.658	130.466	-	5.192	377
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	34.433.985	980.418	33.453.567	32.692.929	657.419	103.219	X
Totale 31/12/2024	35.533.610	1.019.581	34.514.029	33.325.616	1.077.022	X	111.391

7. Operazioni di prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Al 31 dicembre 2025 le operazioni della specie sono esposte tra i Crediti verso Banche per 313,3 milioni (201,9 milioni nel 2024) e tra i Debiti verso Banche o clientela per 136,1 milioni (80,8 milioni nel 2024) di cui 89,3 milioni verso Banche (50,4 milioni nel 2024) in corrispondenza della forma tecnica "Pronti contro termine".

Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, da contante che non rientra nella piena disponibilità del prestatore o privi di garanzia, non trovano alcuna esposizione patrimoniale. Al 31 dicembre 2025 il *fair value* dei titoli presi a prestito con garanzia costituita da altri titoli o da contante che non rientra nella piena disponibilità del prestatore è pari a 2.857,5 milioni (173,4 milioni nel 2024), mentre l'importo dei titoli dati a prestito senza aver ricevuto garanzie, è pari a 3.087,6 milioni (809,6 milioni nel 2024).

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio non sono presenti attività a controllo congiunto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	77.997	153.587	-	231.584	80.216
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.020	140.490	-	214.510	66.553
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.977	13.097	-	17.074	13.663
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	362.138	-	X	362.138	258.860
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	853.511	3.760.938	-	4.614.449	5.968.435
3.1 Crediti verso banche	89.591	288.187	X	377.778	724.237
3.2 Crediti verso clientela	763.920	3.472.751	X	4.236.671	5.244.198
4. Derivati di copertura	X	X	71.892	71.892	476.210
5. Altre attività	X	X	187.912	187.912	140.832
6. Passività finanziarie	X	X	X	22	14
Totale	1.293.646	3.914.525	259.804	5.467.997	6.924.567
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	23.961	57.853	-	81.814	140.029
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	12.300	X	12.300	21.921

Nella sottovoce "4. Derivati di copertura - Altre operazioni" figurano i differenziali maturati dei contratti derivati finanziari di copertura relativi ad operazioni dell'attivo dello stato patrimoniale.

Nella sottovoce "5. Altre attività – Altre operazioni" pari a 187,9 milioni figurano per 37 milioni interessi attivi su crediti d'imposta, per 149,8 milioni interessi su cessioni di crediti fiscali.

Per il trattamento contabile e per maggiori dettagli sulla rilevazione degli interessi relativi all'operatività collegata ai crediti ecobonus si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota Integrativa consolidata.

Gli interessi attivi su attività *impaired* sono contabilizzati secondo le modalità previste dal principio contabile IFRS 9. In particolare, accolgono l'effetto attribuibile al c.d. "time reversal" dovuto alle riprese di valore da attualizzazione dei crediti deteriorati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	2025	2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	190.665	272.009

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.032.571)	(703.840)		(1.736.411)	(2.388.640)
1.1 Debiti verso banche centrali	(48.560)	X	X	(48.560)	(281.959)
1.2 Debiti verso banche	(290.220)	X	X	(290.220)	(371.848)
1.3 Debiti verso clientela	(693.791)	X	X	(693.791)	(1.085.841)
1.4 Titoli in circolazione	X	(703.840)	X	(703.840)	(648.992)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(543.367)	-	-	(543.367)	(676.012)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(45.686)	-	(45.686)	(28.919)
4. Altre passività e fondi	X	X	(873)	(873)	(1.857)
5. Derivati di copertura	X	X	(59.108)	(59.108)	(455.409)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(75)	(7)
Totale	(1.575.938)	(749.526)	(59.981)	(2.385.520)	(3.550.844)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(11.543)	X	X	(11.543)	(9.716)

La sottovoce "1.1 Debiti verso banche centrali", pari a 48,6 milioni, si riferisce interamente ad interessi passivi su operazioni di raccolta effettuate con la BCE. Il dato relativo al 2024 è riferito principalmente alle operazioni di rifinanziamento c.d. TLTRO III interamente rimborsate nel corso dello stesso esercizio

La sottovoce "5. Derivati di copertura - Altre operazioni" contiene i differenziali maturati dei contratti derivati finanziari di copertura relativi ad operazioni del passivo dello stato patrimoniale.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	2025	2024
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(40.004)	(45.465)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2025	2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.494.107	1.633.690
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.481.323)	(1.612.889)
C. Saldo (A-B)	12.784	20.801

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) Strumenti finanziari	119.818	63.984
1. Collocamento titoli	56.509	11.181
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	17.557	1.684
1.2 Senza impegno irrevocabile	38.952	9.497
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	60.617	49.613
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	60.544	49.555
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	73	58
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	2.692	3.190
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	5
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	5
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	20	5
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	15.543	13.873
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	15.543	13.873
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	405.958	530.218
1. Conto correnti	223.662	226.274
2. Carte di credito	175	18.385
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	173	72.231
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	179.754	196.122
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.194	17.206
i) Distribuzione di servizi di terzi	818.363	707.929
1. Gestioni di portafogli collettive	456.746	433.504
2. Prodotti assicurativi	181.938	147.443
3. Altri prodotti	179.679	126.982
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.230	1.090
j) Finanza strutturata	3	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	103.432	93.625
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	241.475	249.564
di cui: per operazioni di factoring	-	6.995
o) Negoziazione di valute	3.071	2.966
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	291.801	301.418
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.999.484	1.963.587

La sottovoce "q) Altre commissioni attive" include le commissioni per la messa a disposizione dei fondi (Corrispettivo di Disponibilità Creditizia) per 235,9 milioni (245,4 milioni il dato dell'esercizio precedente), commissioni attive su

operazioni di prestito titoli per 2,4 milioni (3,1 milioni il dato dell'esercizio precedente) e per 23,4 milioni da commissioni attive per servizi telematici della monetica (you web, you business, you invoice).

Si deve precisare che, in relazione all'operatività della Banca, i flussi finanziari correlati alle commissioni rilevate nel conto economico dell'esercizio 2025 presentano limitati elementi di incertezza, in quanto trattasi principalmente di commissioni maturate, ed in larga parte incassate, a fronte della prestazione di servizi finanziari ormai completati. I crediti di funzionamento relativi a servizi prestati ma non ancora incassati risultano, infatti, di ammontare non significativo come illustrato nella "Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40" della parte B dell'attivo di Stato patrimoniale della presente Nota integrativa.

Per taluni ricavi riconducibili al collocamento di polizze assicurative a premio unico, il rischio di restituire alla compagnia di assicurazione una quota parte delle commissioni incassate a fronte dell'estinzione anticipata delle suddette polizze da parte della clientela è presidiato mediante lo stanziamento di adeguati fondi, come illustrato nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" contenuta nella Parte B – Passivo della presente Nota integrativa. Al riguardo si fa inoltre presente che gli aggiustamenti delle commissioni rilevate nell'esercizio 2025, a fronte dei servizi resi in precedenti esercizi, sono complessivamente negativi per 6,2 milioni, e derivano dallo sbilancio tra maggiori ricavi per 5,0 milioni e minori ricavi per 11,2 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) presso propri sportelli:	874.872	719.110
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	56.509	11.181
3. servizi e prodotti di terzi	818.363	707.929
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) Strumenti finanziari	(35.662)	(25.066)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(23.140)	(14.134)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(9.695)	(9.131)
di cui: gestione di portafogli individuali	(2.827)	(1.800)
- Proprie	(2.827)	(1.800)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(2.659)	(2.660)
c) Custodia e amministrazione	(8.489)	(7.197)
d) Servizi di incasso e pagamento	(8.247)	(47.172)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	(37.305)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(113.001)	(102.006)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(5.932)	(5.696)
i) Negoziazione di valute	(10)	(2)
j) Altre commissioni passive	(61.424)	(50.357)
Totale	(235.424)	(240.156)

La riga "g) Garanzie finanziarie ricevute" comprende 80,6 milioni (87,6 milioni nel 2024) per l'acquisto di protezione del rischio credito da parte del Gruppo nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere, come descritto in "Parte A – Politiche contabili, A.2, 15 – Altre informazioni, Cartolarizzazioni sintetiche" della presente Nota integrativa.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2025		Totale 2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.278	332	38.073	464
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.281	18.374	1.736	21.099
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.391	-	8.148	-
D. Partecipazioni	86.561	-	74.569	-
Totale	171.511	18.706	122.526	21.563

La sottovoce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include per 0,7 milioni i dividendi relativi ad Autostrada Brennero e 0,5 milioni di dividendi relativi a S.A.C.B.O S.p.A.. I Proventi simili si riferiscono ai proventi incassati per 0,7 milioni dal Fondo Eracle Imm.Strum'A'P, per 2,7 milioni dal Fondo Alcedo IV A, per 1,7 milioni dal fondo FSI I CL A, per 0,7 milioni dal fondo ANTHILIA BIT III B1 e per 5,2 milioni dal fondo OEP VIII.

La sottovoce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include per 54,2 milioni i dividendi relativi a BANCA MPS EUR, per 5,1 milioni i dividendi relativi alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia e per 2,8 milioni quelli relativi a C.R. Asti.

La sottovoce "D. Partecipazioni" è riferita esclusivamente a proventi incassati da società non controllate in via esclusiva. Gli importi più rilevanti sono riferiti ad Agos Ducato S.p.A. per 51,5 milioni, ad Anima Holding per 32,2 milioni e a Gardant Liberty Servicing S.p.A per 2,3 milioni.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	56.571	157.845	(36.337)	(83.767)	94.312
1.1 Titoli di debito	2.934	42.645	(16.040)	(25.818)	3.721
1.2 Titoli di capitale	53.258	112.977	(20.173)	(57.427)	88.635
1.3 Quote di O.I.C.R.	189	975	(109)	(339)	716
1.4 Finanziamenti	190	-	(15)	-	175
1.5 Altre	-	1.248	-	(183)	1.065
2. Passività finanziarie di negoziazione	12.326	28.922	(15.829)	(65.817)	(40.398)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	11.354	28.024	(2.752)	(26.756)	9.870
2.3 Altre	972	898	(13.077)	(39.061)	(50.268)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(96.187)
4. Strumenti derivati	671.251	3.095.844	(465.097)	(3.012.693)	370.868
4.1 Derivati finanziari:	671.251	3.088.373	(462.782)	(3.004.256)	374.149
- Su titoli di debito e tassi di interesse	237.801	1.596.294	(186.087)	(1.537.302)	110.706
- Su titoli di capitale e indici azionari	432.831	1.108.076	(275.833)	(1.083.561)	181.513
- Su valute e oro	X	X	X	X	81.563
- Altri	619	384.003	(862)	(383.393)	367
4.2 Derivati su crediti	-	7.471	(2.315)	(8.437)	(3.281)
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	740.148	3.282.611	(517.263)	(3.162.277)	328.595

Si precisa che, in base alle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262, la specifica in merito al "di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*" si riferisce ad una particolare tipologia di copertura prevista dal principio contabile IFRS 9. Al riguardo si segnala che non risultano importi da valorizzare, in quanto il Gruppo Banco BPM ha optato di continuare ad avvalersi del regime di *hedge accounting* previsto dal principio contabile IAS 39.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	386.969	610.005
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.503.836	2.269.468
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	196.172	173.122
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	12.717	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.099.694	3.052.595
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(259.892)	(430.815)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.746.939)	(1.998.848)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(81.465)	(572.884)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(2.639)	(57.061)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.090.935)	(3.059.608)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	8.759	(7.013)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	157.086	(119.393)	37.693	113.040	(174.436)	(61.396)
1.1 Crediti verso banche	1.802	(805)	997	4.894	(4.690)	204
1.2 Crediti verso clientela	155.284	(118.588)	36.696	108.146	(169.746)	(61.600)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.381	(108.279)	(82.898)	44.824	(6.194)	38.630
2.1 Titoli di debito	25.381	(108.279)	(82.898)	44.824	(6.194)	38.630
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	182.467	(227.672)	(45.205)	157.864	(180.630)	(22.766)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	192	(4.976)	(4.784)	2.122	(397)	1.725
Totale passività (B)	192	(4.976)	(4.784)	2.122	(397)	1.725

Il risultato netto esposto in corrispondenza della sottovoce "1.2 Crediti verso clientela" comprende gli utili pari a 64,8 milioni, derivanti dalla vendita di titoli classificati nel portafoglio dei crediti verso la clientela la cui parte prevalente è relativa a titoli governativi italiani ed esteri.

Escludendo tale componente il risultato netto della suddetta sottovoce è negativo per 28,1 milioni per effetto delle operazioni di cessione del portafoglio di sofferenze ed inadempienze probabili.

Per ulteriori dettagli sulla cessione di titoli HTC si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota integrativa consolidata.

Il risultato della cessione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si riferisce prevalentemente alla cessione di titoli di Stato italiani ed esteri.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	54.884	10.159	(157.575)	(164.045)	(256.577)
2.1 Titoli in circolazione	54.884	10.159	(108.420)	(164.045)	(207.422)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	(49.155)	-	(49.155)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	54.884	10.159	(157.575)	(164.045)	(256.577)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	103.670	16.270	(104.013)	(23.598)	(7.671)
1.1 Titoli di debito	535	1.831	(904)	-	1.462
1.2 Titoli di capitale	5.514	-	(1.264)	(1)	4.249
1.3 Quote di O.I.C.R.	65.122	14.223	(62.708)	(23.222)	(6.585)
1.4 Finanziamenti	32.499	216	(39.137)	(375)	(6.797)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(6.557)
Totale	103.670	16.270	(104.013)	(23.598)	(14.228)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 2025 (1)+(2)	Totale 2024		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio				
			Write-off	Altre							Write-off	Altre
A. Crediti verso banche	(539)	(31)	-	-	-	-	620	37	-	-	87	94
- Finanziamenti	(3)	-	-	-	-	-	199	34	-	-	230	(118)
- Titoli di debito	(536)	(31)	-	-	-	-	421	3	-	-	(143)	212
B. Crediti verso clientela	(22.317)	(41.225)	(17.815)	(586.641)	(13)	(696)	14.503	19.466	272.086	3.293	(359.359)	(405.650)
- Finanziamenti	(21.505)	(40.372)	(17.815)	(584.656)	(13)	(696)	9.902	16.499	272.086	3.293	(363.277)	(399.474)
- Titoli di debito	(812)	(853)	-	(1.985)	-	-	4.601	2.967	-	-	3.918	(6.176)
Totale	(22.856)	(41.256)	(17.815)	(586.641)	(13)	(696)	15.123	19.503	272.086	3.293	(359.272)	(405.556)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 2025 (1)+(2)	Totale 2024		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(1.056)	(501)	-	-	-	-	674	287	-	(596)	(2.484)	
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	(1.056)	(501)	-	-	-	-	674	287	-	(596)	(2.484)	

(2.484)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie al FV rilevato nelle altre componenti di C.E.						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie valutate al FV rilevati a CE complessivo	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al costo ammortizzato						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	365	(3.032)	(2.667)	1.083	(485)	598
Totale	365	(3.032)	(2.667)	1.083	(485)	598

La voce, positiva per 2,7 milioni, rappresenta l'impatto netto derivante dalle modifiche contrattuali intervenute nell'esercizio in relazione alle forme di finanziamento che non hanno comportato la cancellazione totale o parziale dal bilancio della precedente esposizione creditizia.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1) Personale dipendente	(1.636.742)	(1.854.640)
a) salari e stipendi	(1.095.913)	(1.115.367)
b) oneri sociali	(285.481)	(294.144)
c) indennità di fine rapporto	(69.558)	(71.433)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6.094)	(7.930)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(2.443)	(2.867)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(2.443)	(2.867)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(40.775)	(42.222)
- a contribuzione definita	(40.775)	(42.222)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(13.025)	(9.895)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(123.453)	(310.782)
2) Altro personale in attività	(270)	(232)
3) Amministratori e sindaci	(3.967)	(3.967)
4) Personale collocato a riposo	(304)	(251)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	10.924	10.136
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(3.684)	(3.387)
Totale	(1.634.043)	(1.852.341)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Numero medio	2025	2024
1) Personale dipendente	16.956	17.779
a) dirigenti	249	248
b) quadri direttivi	7.390	7.293
di cui: di 3° e 4° livello	3.297	3.500
c) restante personale dipendente	9.317	10.238
2) Altro personale	16	19
Totale	16.972	17.798

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

	Totale 2025	Totale 2024
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(130)	(113)
- Oneri finanziari	(2.313)	(2.754)
- Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
- Utili e perdite attuariali	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Totale	(2.443)	(2.867)

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 10.1 al punto "i) altri benefici a favore dei dipendenti", ammontano a 123,5 milioni (310,8 milioni nel 2024); la riduzione rispetto all'esercizio precedente è influenzata dalla diversa incidenza degli oneri relativi al fondo di solidarietà e all'incentivazione al pensionamento.

In tale voce sono rilevati principalmente i costi relativi al sistema di welfare, quali - a titolo d'esempio - il premio aziendale c.d. "welfare", i buoni pasto e i costi per la gestione delle mense aziendali, le polizze sanitarie e infortuni a beneficio dei dipendenti, le borse di studio, i contributi a favore dei circoli ricreativi aziendali, i premi fedeltà, i costi relativi ai corsi di addestramento e aggiornamento professionale.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2025	Totale 2024
a) Spese relative agli immobili	(65.589)	(62.747)
- spese condominiali	(7.384)	(7.324)
- manutenzioni locali	(16.012)	(15.436)
- spese di pulizia	(9.982)	(9.293)
- energia, acqua e riscaldamento	(32.211)	(30.694)
b) Imposte indirette e tasse	(318.470)	(305.509)
c) Spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	(16.944)	(18.346)
d) Manutenzioni e canoni per mobili, macchine e impianti	(98.591)	(99.107)
- canoni	(25.586)	(19.284)
- manutenzioni	(73.005)	(79.823)
e) Prestazioni professionali e consulenze	(97.982)	(71.364)
f) Spese per visure e informazioni	(9.367)	(8.865)
g) Sorveglianza e scorta valori	(15.224)	(14.378)
h) Prestazione di servizi da terzi	(244.313)	(233.441)
i) Pubblicità, rappresentanza e omaggi	(17.065)	(15.151)
l) Premi assicurativi	(10.186)	(10.248)
m) Trasporti, noleggi e viaggi	(5.001)	(5.579)
- noleggi	(723)	(801)
- altre spese	(4.278)	(4.778)
n) Oneri sistemici	(8.899)	(99.216)
- contributi ordinari al Fondo Interbancario di Tutela Depositi	(7.666)	(98.017)
- contributi ordinari al Fondo Garanzia Ivass	(1.233)	(1.199)
o) Altri costi e spese diverse	(34.381)	(43.480)
Totale	(942.012)	(987.431)

Nelle sottovoci "d) Manutenzioni e canoni per mobili, macchine e impianti" e "m) Trasporti, noleggi e viaggi – noleggi" sono compresi noleggi di software, noleggi di macchine e autoveicoli *short term* o *low value* e canoni di assistenza relativi ai noleggi.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione*Oneri sistemici bancari*

Relativamente al Fondo di Risoluzione Unico (FRU), il periodo di contribuzione è terminato nel corso del 2023 e nessuna richiesta di contribuzione straordinaria è pervenuta nel 2025.

Per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) il periodo di contribuzione era terminato nell'esercizio 2024, con l'addebito di 98,0 milioni; tuttavia, il 18 dicembre 2025 il consiglio del FITD ha definito l'importo della contribuzione complessiva dovuta dalle banche consorziate per il 2025. La quota addebitata di competenza di Banco BPM ammonta a 7,7 milioni.

Oneri sistemici assicurativi (Fondo di garanzia assicurativa dei rami vita)

Al riguardo si segnala che per il fondo in oggetto, l'onere stimato dalla Banca e addebitato nel conto economico dell'esercizio 2025 ammonta a 1,2 milioni, al pari dell'esercizio precedente.

I valori indicati sopra descritti sono riportati nella precedente tabella in corrispondenza della sottovoce "n) Oneri sistemici".

Per maggiori dettagli sugli oneri sistemici si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota integrativa consolidata.

Canone per la garanzia della trasformabilità delle DTA - evoluzioni normative al Decreto legge n. 59/2016

Si ricorda che l'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, ha introdotto un regime opzionale, in virtù del quale la garanzia sulla trasformabilità in crediti di imposta delle attività fiscali per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset) che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 risulta subordinata al pagamento di un canone, dovuto per gli esercizi a partire dal 31 dicembre 2015 fino al 31 dicembre 2029, da determinarsi annualmente.

In data 21 febbraio 2017 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la legge di conversione (L. 17 febbraio 2017, n. 15) del Decreto legge Salva Risparmio; nel dettaglio, l'art. 26 bis, comma 4, ha modificato l'articolo 11 del D. L. 59/2016, posticipando il periodo per il quale è dovuto il canone annuo che è stabilito con partenza dal 31 dicembre 2016 fino al 31 dicembre 2030.

Ai sensi dei citati riferimenti normativi l'esercizio di tale opzione, che è stato effettuato nel 2016 dalla Banca, è considerato irrevocabile.

Più in dettaglio, il canone annuale da versare per assicurare la convertibilità delle suddette attività per imposte anticipate in crediti d'imposta deve essere determinato annualmente applicando l'aliquota dell'1,5% ad una "base" ottenuta sommando alla differenza tra le attività per imposte anticipate trasformabili iscritte nel bilancio dell'esercizio precedente e le corrispondenti attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio 2007, l'importo delle trasformazioni delle stesse attività per imposte anticipate operate dal 2008 fino all'esercizio precedente, e sottraendo le imposte previste dal Decreto e versate con riferimento ai predetti periodi di imposta (base detta anche "DTA di tipo 2"). I canoni sono deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP nell'esercizio in cui vengono pagati.

In virtù delle citate disposizioni normative, nella voce di conto economico in esame ("160. b) Altre spese amministrative") è stato addebitato l'onere di competenza dell'esercizio 2025 che ammonta a 8,0 milioni (17,0 milioni era l'importo addebitato nel conto economico del 2024).

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 2025	Totale 2024
Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(5.644)	6.869	1.225	2.112

Gli accantonamenti netti correlati al rischio di credito su impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate di natura finanziaria ammontano a 1,2 milioni.

Per il dettaglio dei suddetti impegni e garanzie si fa rinvio alla tabella 1 delle "Altre informazioni" della parte B passivo.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 2025	Totale 2024
Altri impegni e altre garanzie rilasciate	(2.719)	19.226	16.507	10.400

Gli accantonamenti netti correlati al rischio di credito su altri impegni e altre garanzie rilasciate di natura commerciale ammontano a 16,5 milioni.

Per il dettaglio dei suddetti impegni e garanzie si fa rinvio alla tabella 2 delle "Altre informazioni" della parte B passivo.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 2025	Totale 2024
Rischi ed oneri su controversie legali	(36.446)	11.670	(24.776)	(11.027)
Altri rischi ed oneri	(11.563)	7.950	(3.613)	(23.940)
Totale	(48.009)	19.620	(28.389)	(34.967)

Gli accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 28,4 milioni e sono prevalentemente riferiti a stanziamenti a fronte di controversie legali con la clientela.

Per maggiori dettagli sugli stanziamenti effettuati si fa rinvio all'informativa contenuta nella "Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100" del passivo "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota integrativa.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(153.580)	(718)	-	(154.298)
- Di proprietà	(45.313)	(451)	-	(45.764)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(108.267)	(267)	-	(108.534)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(153.580)	(718)	-	(154.298)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(115.317)	-	-	(115.317)
A.1 Di proprietà	(136.716)	(2.752)	-	(139.468)
- Generate internamente dall'azienda	(183)	-	-	(183)
- Altre	(136.533)	(2.752)	-	(139.285)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(136.716)	(2.752)	-	(139.468)

Le rettifiche di valore per deterioramento, pari complessivamente a 2,8 milioni, sono riconducibili alle perdite di valore relative a software non più utilizzati.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2025	Totale 2024
Oneri su beni rivenienti dal leasing	(8.912)	(13.768)
Altri	(36.147)	(31.632)
Totale	(45.059)	(45.400)

La sottovoce "Oneri su beni rivenienti dal leasing" è relativa ai costi sostenuti sui beni a garanzia di esposizioni deteriorate o sugli immobili oggetto di *datio in solutum* per la gestione, la manutenzione e la rivendita dei beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario.

La sottovoce "Altri" include oneri da transazioni legali eccedenti i fondi rischi accantonati per 12,7 milioni (11,8 milioni il dato dell'esercizio precedente), perdite operative relative alla gestione delle filiali (rapine, frodi, furti e altri danni) per 5,3 milioni (3,3 milioni nel 2024), nonché sopravvenienze passive ed altre insussistenze.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2025	Totale 2024
Proventi su c/c e finanziamenti	5.698	6.269
Recuperi di imposte	269.098	251.839
Recuperi di spese	95.065	92.608
Fitti attivi su immobili	19.827	34.672
Altri	18.868	38.685
Totale	408.556	424.073

La sottovoce "Proventi su c/c e finanziamenti" si riferisce alla "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi	570.781	135.544
1. Rivalutazioni	294.936	110.913
2. Utili da cessione	275.845	24.631
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(2.108)	(52.152)
1. Svalutazioni	-	(6.143)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(2.108)	(38.845)
3. Perdite da cessione	-	(7.164)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	568.673	83.392

Nella sottovoce "A.1 Rivalutazioni" sono ricompresi gli utili netti derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni di controllo.

Gli utili da cessione (sottovoce A.2) si riferiscono, pressoché interamente, al trasferimento infragruppo dell'interessenza del 21,973% di Anima Holding dalla Capogruppo a Banco BPM Vita. Tale cessione si inquadra nell'ambito

dell'Offerta Pubblica d'Acquisto di Anima Holding da parte del Gruppo Banco BPM che si è conclusa nel corso del mese di aprile 2025, portando al controllo dell'89,95% della società da parte di Banco BPM Vita.

L'importo indicato alla sottovoce "B.2 Rettifiche di valore da deterioramento" include l'*impairment* registrato su Gardant Liberty Servicing

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	25.760	(32.037)	-	-	(6.277)
A.1 Ad uso funzionale:	7.453	(7.267)	-	-	186
- Di proprietà	7.453	(7.267)	-	-	186
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	18.307	(24.770)	-	-	(6.463)
- Di proprietà	18.307	(24.770)	-	-	(6.463)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	25.760	(32.037)	-	-	(6.277)

La voce accoglie i risultati conseguenti alla valutazione al *fair value* delle "attività materiali ad uso funzionale rivalutate" e delle "attività materiali detenute a scopo di investimento", rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà e dal patrimonio artistico di pregio.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati del test di *impairment* degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno determinato rettifiche a conto economico.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli *impairment test* sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella "Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100" dell'attivo di parte B della Nota integrativa consolidata.

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Immobili	3.227	1.645
- Utili da cessione	3.927	2.956
- Perdite da cessione	(700)	(1.311)
B. Altre attività	311	475.937
- Utili da cessione	312	475.962
- Perdite da cessione	(1)	(25)
Risultato netto	3.538	477.582

La sottovoce "B. Altre attività – Utili da cessione" nell'esercizio precedente includeva gli effetti riconducibili alle operazioni perfezionate in data 30 settembre 2024 per la riorganizzazione del comparto dei sistemi di pagamento pari a 475,5 milioni.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione -

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Imposte correnti (-)	(304.231)	(52.589)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.433	(587)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	83.374	188.670
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(431.192)	(769.308)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	7.103	3.450
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(640.513)	(630.364)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2025	2024
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.739.731	2.480.532
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	24.880	56.081
Minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni/OCI	1.264	1.120
Imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	4.281	8.446
Perdite su crediti indeducibili	432	643
Spese amministrative a deducibilità limitata	3.393	3.379
Altre spese amministrative non deducibili	13.814	36.780
Impairment avviamenti	-	-
Accantonamenti	1.696	1.981
Perdita delle partecipazioni	-	-
Altro	-	3.732
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(695.619)	(618.385)
Quota non rilevante delle plus da realizzo/valutazione su partecipazioni/OCI	(557.054)	(91.584)
Quota non rilevante dei dividendi	(138.565)	(75.076)
Altro	-	(451.725)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-	271
Altre	-	271
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(6.036)	(9.754)
Altro	(6.036)	(9.754)
Base di calcolo IRES a conto economico	2.062.956	1.908.745
Aliquota nominale IRES	24,00%	24,00%
IRES effettiva	(495.109)	(458.099)
Tax rate IRES	(18,07%)	(18,47%)

IRAP	2025	2024
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.739.731	2.480.532
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	200.018	210.396
Quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	29.377	28.633
Altre spese amministrative non deducibili	117.317	131.912
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	41.727	-
Altre rettifiche di valore non rilevanti	508	11.391
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	10.657	22.455
Impairment avviamenti	-	-
Perdita delle partecipazioni	-	-
Altri	432	16.005
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(675.446)	(658.544)
Quota non rilevante dei dividendi (50%)	(85.671)	(61.150)
Altri proventi di gestione	(20.863)	(38.502)
Utili delle partecipazioni	(568.673)	(83.392)
Utili da cessione di investimenti	(239)	(475.500)
Ripresa di valore su crediti	-	-
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-	-
Rettifiche per neutralizzazione valore della produzione negativa	-	-
Altro	-	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(1.485)	(25.926)
Recapture componenti negativi irrilevanti di esercizi precedenti	-	-
Recapture cuneo fiscale	-	-
Altre	(1.485)	(25.926)
Base di calcolo IRAP a conto economico	2.262.818	2.006.458
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,56%	5,56%
IRAP effettiva	(125.813)	(111.559)
Tax rate IRAP	(4,59%)	(5,09%)

IRES e IRAP non di competenza e Addizionale Ires	2025	2024
Totale impatto	(19.591)	(60.706)
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	4.342	(699)
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	8.767	(66.806)
Irap – Adeguamento aliquota 2% addizionale	39.503	
Ires - Addizionale 3,5%	(72.203)	6.799
Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	(0,72%)	(2,44%)

Totale imposte sul risultato lordo	2025	2024
Totale IRES + IRAP + Altre imposte	(640.513)	(630.364)
Tax rate complessivo	(23,38%)	(25,41%)

Sezione 20 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

La voce non è valorizzata per l'esercizio in corso, né per quello precedente. Si omette pertanto la relativa tabella.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

La voce non è valorizzata per l'esercizio in corso, né per quello precedente. Si omette pertanto la relativa tabella.

Sezione 21 - Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 22 - Utile per azione

Si rinvia all'esposizione presente nella corrispondente sezione della Nota Integrativa consolidata.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.099.219	1.850.168
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	251.718	85.613
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	153.177	72.546
a) variazione di fair value	151.193	72.353
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	1.984	193
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(42.978)	(18.817)
a) variazione del fair value	(38.178)	(18.817)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(4.800)	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	11.585	46.889
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	6.158	(844)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	125.634	174
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.858)	(14.335)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	205.365	(25.334)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	(12.678)	29.606
a) variazioni di fair value	(12.678)	29.606
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	308.909	(25.023)
a) variazioni di fair value	173.268	(608)
b) rigiro a conto economico	115.241	(11.334)
- rettifiche per rischio di credito	(591)	1.509
- utili/perdite da realizzo	115.832	(12.843)
c) altre variazioni	20.400	(13.081)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	7.067	(28.401)
a) variazioni di fair value	7.067	(28.401)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(97.933)	(1.516)
190. Totale altre componenti reddituali	457.083	60.279
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	2.556.302	1.910.447

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il documento che riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o Pillar III) recante le informazioni finalizzate a fornire disclosure sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi relative al Gruppo Banco BPM (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e nello specifico dalla Parte Otto del Regolamento CRR UE n.575/2013, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa nella sezione Investor Relations del sito www.gruppo.bancobpm.it.

Le informazioni quantitative contenute nella presente parte includono tutte le attività e passività finanziarie verso banche e clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa dei rischi di credito si rimanda alla "Parte E, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale" della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

Nella presente parte, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione), si escludono invece i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	350.995	1.584.766	38.896	538.736	132.418.030	134.931.423
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	14.712.292	14.712.292
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	388	116.152	-	41	571.021	687.602
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	18.394	32.307	-	-	-	50.701
Totale 31/12/2025	369.777	1.733.225	38.896	538.777	147.701.343	150.382.018
Totale 31/12/2024	548.536	1.758.200	110.025	486.021	141.680.347	144.583.129

A. 1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.009.166	(1.034.509)	1.974.657	47.251	133.417.462	(460.696)	132.956.766
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	14.716.427	(4.135)	14.712.292
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	221.045	(104.505)	116.540	-	X	X	571.062
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	235.730	(185.029)	50.701	1.992	-	-	50.701
Totale 31/12/2025	3.465.941	(1.324.043)	2.141.898	49.243	148.133.889	(464.831)	148.240.120
Totale 31/12/2024	4.265.315	(1.848.554)	2.416.761	98.179	142.361.494	(459.232)	142.166.368

(*) Valore da esporre a fini informativi

Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità creditizia riferita alle esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(763)	546	10.700.014
2. Derivati di copertura	-	-	834.613
Totale 31/12/2025	(763)	546	11.534.627
Totale 31/12/2024	(1.183)	351	5.806.464

A. 1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio		
	Crediti verso banche e Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione
			di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	95.086	-	98.292	355.253	1.520
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(354)	(741)	(1.095)	(446)	(446)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	7.493	382	7.875	214	22.089
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	25	-	25	1.595	1.595
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(20.515)	(20.515)
Altre variazioni	-	(25)	-	(25)	(1.595)	(1.595)
Rettifiche complessive finali	-	102.225	2.847	105.072	356.613	1.288
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate										
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività fin. impaired acquisite o originate					Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					
	Crediti verso banche e Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Tot.	
Rettifiche complessive iniziali	-	1.296.065	-	462.453	1.758.518	-	20.681	-	-	16.514	4.167	8.185	14.593	16.722	94	2.273.858
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(325.907)	-	(459.270)	(785.177)	-	(4.138)	-	-	(4.138)	-	-	-	-	-	(790.856)
Ret/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	301.740	-	(1.349)	300.391	-	(2.598)	-	-	(289)	(2.309)	(1.351)	(3.104)	2.948	283	326.533
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.047	-	-	1.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.667
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(89.968)	-	(1.499)	(91.467)	-	(59)	-	-	(59)	-	-	-	-	-	(112.041)
Altre variazioni	-	(160.169)	-	184.694	24.525	-	(327)	-	-	(327)	-	-	-	-	-	22.578
Rettifiche complessive finali	-	1.022.808	-	185.029	1.207.837	-	13.559	-	-	11.701	1.858	6.834	11.489	19.670	377	1.722.739
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	5.442	-	-	5.442	-	-	-	-	-	5.442
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(17.815)	-	-	(17.815)	-	(13)	-	-	(13)	-	-	-	-	-	(17.828)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio			Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.355.276	2.118.468	783.199	65.111	223.007	19.381
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	9.473	-	10.046	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	747.645	711.770	31.270	2.181	55.352	1.105
Totale 31/12/2025	4.102.921	2.830.238	823.942	67.292	288.405	20.486
Totale 31/12/2024	5.079.559	5.260.419	715.204	69.365	849.342	24.684

A. 1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 A vista	4.594.502	4.594.502	-	-	-	-	-	-	4.594.502
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	4.594.502	4.594.502	X	-	-	-	X	-	4.594.502
A.2 Altre	9.556.303	7.519.399	94.437	-	(18.749)	(2.900)	(555)	-	9.537.554
a) Solferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Inademp. probabili	15.294	X	-	-	(15.294)	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.053	2.053	-	X	-	-	-	X	2.053
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.538.956	7.517.346	94.437	X	(3.455)	(2.900)	(555)	X	9.535.501
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-
Totale (A)	14.150.805	12.113.901	94.437	-	(18.749)	(2.900)	(555)	-	14.132.056
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	5.818.947	2.904.513	109.745	X	(183)	(38)	(50)	X	5.818.764
Totale (B)	5.818.947	2.904.513	109.745	-	(183)	(38)	(50)	-	5.818.764
Totale (A+B)	19.969.752	15.018.414	204.182	-	(18.932)	(2.938)	(605)	-	19.950.820

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	1.004.283	X	-	986.174	12.237	(634.506)	X	-	(617.922)	(11.100)	369.777	49.243
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	132.587	X	-	128.127	4.443	(68.398)	X	-	(64.183)	(4.210)	64.189	29.227
b) Inadempienze probabili	2.392.089	X	-	2.188.940	3.271	(658.864)	X	-	(574.202)	(937)	1.733.225	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	791.927	X	-	599.137	2.930	(326.703)	X	-	(251.156)	(799)	465.224	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	54.274	X	-	53.984	290	(15.378)	X	-	(15.317)	(60)	38.896	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.868	X	-	7.868	-	(2.084)	X	-	(2.084)	-	5.784	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	559.926	283.773	275.543	X	569	(23.202)	(1.347)	(21.832)	X	(22)	536.724	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	56.852	3	56.424	X	403	(6.194)	-	(6.173)	X	(20)	50.658	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	147.498.026	132.173.831	7.701.471	X	84.866	(438.175)	(100.826)	(335.513)	X	(1.836)	147.059.851	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.166.683	17	1.158.922	X	6.008	(92.510)	(2)	(92.265)	X	(243)	1.074.173	-
Totale (A)	151.508.598	132.457.604	7.977.014	3.229.098	101.233	(1.770.125)	(102.173)	(357.345)	(1.207.441)	(13.955)	149.738.473	49.243
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	624.204	X	-	280.348	7.556	(77.581)	X	-	(19.670)	(340)	546.623	-
b) Non deteriorate	68.665.930	46.213.449	1.334.374	X	17.594	(25.820)	(6.796)	(11.439)	X	(37)	68.640.110	-
Totale (B)	69.290.134	46.213.449	1.334.374	280.348	25.150	(103.401)	(6.796)	(11.439)	(19.670)	(377)	69.186.733	-
Totale (A+B)	220.798.732	178.671.053	9.311.388	3.509.446	126.383	(1.873.526)	(108.969)	(368.784)	(1.227.111)	(14.332)	218.925.206	49.243
(*) Valore da esporre a fini informativi												

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	15.294	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	15.294	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione; si omette pertanto la relativa tabella.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.626.550	2.481.021	142.450
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	225.484	-
B. Variazioni in aumento	436.227	1.278.447	56.877
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	149.774	1.000.581	50.950
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	253.871	106.833	1.146
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	71	-
B.5 altre variazioni in aumento	32.582	170.962	4.781
C. Variazioni in diminuzione	(1.058.494)	(1.367.379)	(145.053)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(87.720)	(4.949)
C.2 write-off	(59.281)	(49.938)	(146)
C.3 incassi	(252.937)	(552.904)	(12.609)
C.4 realizzi per cessioni	(149.628)	(181.519)	-
C.5 perdite da cessione	(47.293)	(69.147)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(234.632)	(127.218)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1)	(1.116)	(1)
C.8 altre variazioni in diminuzione	(549.354)	(190.403)	(130)
D. Esposizione lorda finale	1.004.283	2.392.089	54.274
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	87.033	-

La dinamica delle esposizioni deteriorate è influenzata dalla strategia di *derisking* perseguita dal Gruppo, sia mediante operazioni di cessioni di portafoglio, sia mediante cessioni *single name*; gli effetti delle suddette operazioni trovano rappresentazione nelle sottovoci "C.4 Realizzi per cessioni", "C.5 Perdite da cessione" e "C.8 Altre variazioni in diminuzione".

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.416.492	1.440.921
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	225.484	-
B. Variazioni in aumento	285.497	513.561
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	46.481	449.066
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	157.552	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	61.810
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	81.464	2.685
C. Variazioni in diminuzione	(769.607)	(730.947)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(476.734)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(61.810)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(157.552)
C.4 write-off	(19.049)	-
C.5 incassi	(275.787)	(96.661)
C.6 realizzi per cessioni	(122.649)	-
C.7 perdite da cessione	(40.733)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(249.579)	-
D. Esposizione lorda finale	932.382	1.223.535
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	87.033	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	15.294	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	15.294	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.078.014	142.629	722.821	372.101	32.425	14.382
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	6.484	6.484	-	-
B. Variazioni in aumento	354.901	48.216	543.454	248.425	13.780	1.964
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	210.335	23.307	424.934	191.829	13.144	1.880
B.3 perdite da cessione	47.293	9.915	69.147	30.818	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	84.706	14.993	21.913	12.600	83	5
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	1	1.116	1.116	1	1
B.6 altre variazioni in aumento	12.566	-	26.344	12.062	552	78
C. Variazioni in diminuzione	(798.409)	(122.447)	(607.411)	(293.823)	(30.827)	(14.262)
C.1 riprese di valore da valutazione	(41.888)	(5.766)	(173.714)	(100.868)	(3.446)	(781)
C.2 riprese di valore da incasso	(32.904)	(2.866)	(28.973)	(4.977)	(20)	(3)
C.3 utili da cessione	(40.971)	(5.106)	(45.044)	(23.143)	-	-
C.4 write-off	(59.281)	(7.363)	(49.938)	(11.686)	(146)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(80.078)	(14.126)	(26.624)	(13.472)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	(71)	(71)	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(623.365)	(101.346)	(229.593)	(138.952)	(591)	(6)
D. Rettifiche complessive finali	634.506	68.398	658.864	326.703	15.378	2.084
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle operazioni di cessione di crediti deteriorati, la sottovoce "C.7 Altre variazioni in diminuzione" include l'ammontare complessivo delle cancellazioni diverse dai *write-off* contabili, conseguenti ad operazioni di cessioni.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Il Banco BPM adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Rating Agency S.p.A.. Sul perimetro delle cartolarizzazioni, le valutazioni del merito creditizio possono in aggiunta essere rilasciate anche dalle seguenti agenzie esterne: DBRS e Scope. Su tale perimetro la valutazione viene richiesta sulla singola operazione da Banco BPM ad una delle precedenti agenzie. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudente; nel caso siano presenti più di due valutazioni sono selezionate le due valutazioni corrispondenti ai due fattori di ponderazione più bassi. Se i due fattori di ponderazione più bassi sono diversi, si applica il fattore più alto. Se i due fattori di ponderazione più bassi sono identici, si attribuisce tale fattore (art. 138 del regolamento (EU) n. 575/2013).

Per quanto riguarda il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate, si rimanda alla medesima sezione della Nota integrativa consolidata.

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating		Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	inferiore B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.425.442	17.419.479	18.994.628	3.275.372	834.575	84.802	89.392.330	136.426.628
- Primo stadio	6.425.442	17.241.497	18.526.038	2.694.180	612.265	71.526	79.764.716	125.335.664
- Secondo stadio	-	177.982	465.392	561.339	222.310	4.411	6.564.928	7.996.362
- Terzo stadio	-	-	3.198	19.853	-	8.865	2.962.516	2.994.432
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	100.170	100.170
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.592.282	6.366.333	4.323.660	21.361	-	-	412.791	14.716.427
- Primo stadio	3.592.282	6.358.863	4.256.041	21.361	-	-	412.791	14.641.338
- Secondo stadio	-	7.470	67.619	-	-	-	-	75.089
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	235.730	235.730
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	234.666	234.666
Totale (A+B+C)	10.017.724	23.785.812	23.318.288	3.296.733	834.575	84.802	90.040.851	151.378.785
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	611.220	5.789.051	7.411.060	2.555.865	420.749	13.017	34.066.616	50.867.578
- Primo stadio	611.220	5.777.549	7.322.063	2.477.557	395.698	1.650	32.532.223	49.117.960
- Secondo stadio	-	11.502	88.645	78.308	25.051	1.751	1.238.863	1.444.120
- Terzo stadio	-	-	352	-	-	9.616	270.380	280.348
- Impaired acquisite/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	25.150	25.150
Totale (D)	611.220	5.789.051	7.411.060	2.555.865	420.749	13.017	34.066.616	50.867.578
Totale (A+B+C+D)	10.628.944	29.574.863	30.729.348	5.852.598	1.255.324	97.819	124.107.467	202.246.363

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Alle esposizioni rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto Banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio.

In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati quattro distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela - Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business - ed uno per la clientela Privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dodici classi di rating (undici bonis ed una default) di seguito raggruppate per fasce di rischio.

Esposizioni verso Banche	Classi di rating interni										Unrated	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Default				
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.566	837.918	2.506.990	1.332.853	53.617	1.247	-	-	-	1.618.550	6.446.741	
- Primo stadio	95.566	837.918	2.502.447	1.327.986	1.346	-	-	-	-	1.617.731	6.382.994	
- Secondo stadio	-	-	4.543	4.867	52.271	1.247	-	-	-	819	63.747	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.481	114.261	647.926	373.312	-	-	-	-	-	7.116	1.167.096	
- Primo stadio	24.481	114.261	642.656	347.892	-	-	-	-	-	7.116	1.136.406	
- Secondo stadio	-	-	5.270	25.420	-	-	-	-	-	-	30.690	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A + B + C)	120.047	952.179	3.154.916	1.706.165	53.617	1.247	-	-	-	1.625.666	7.613.837	
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate												
- Primo stadio	12.431	56.329	2.130.843	489.451	99.032	1.000	-	-	-	115.427	2.904.513	
- Secondo stadio	-	-	-	53.375	51.331	-	-	-	-	5.039	109.745	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Impaired acquisite/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (D)	12.431	56.329	2.130.843	542.826	150.363	1.000	-	-	-	120.466	3.014.258	
Totale (A + B + C + D)	132.478	1.008.508	5.285.759	2.248.991	203.980	2.247	-	-	-	1.746.132	10.628.095	

Esposizioni verso Clientela	Classi di rating interni							Totale
	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Default	Unrated	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.242.879	32.688.991	13.560.681	3.132.687	1.722.066	2.070.563	328.473	85.746.340
- Primo stadio	32.113.328	31.762.668	11.164.449	1.156.982	43.682	-	312.020	76.553.129
- Secondo stadio	128.384	910.896	2.379.322	1.973.967	1.676.863	-	16.453	7.085.885
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	2.055.985	-	2.055.985
- Impaired acquisite o originarie	1.167	15.427	16.910	1.738	1.521	14.578	-	51.341
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.552.174	130.646	20.068	-	-	-	-	1.702.888
- Primo stadio	1.541.713	109.873	20.068	-	-	-	-	1.671.654
- Secondo stadio	10.461	20.773	-	-	-	-	-	31.234
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originarie	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	229.457	-	229.457
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	228.393	-	228.393
- Impaired acquisite o originarie	-	-	-	-	-	1.064	-	1.064
Totale (A + B + C)	33.795.053	32.819.637	13.580.749	3.132.687	1.722.066	2.300.020	328.473	87.678.685
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	23.435.725	12.734.241	3.598.407	264.612	11.069	-	376.703	40.420.757
- Secondo stadio	163.817	190.320	415.250	301.030	156.528	-	2.459	1.229.404
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	279.192	-	279.192
- Impaired acquisite/ e o originati/ e	29	15.367	346	8	35	7.556	-	23.341
Totale (D)	23.599.571	12.939.928	4.014.003	565.650	167.632	286.748	379.162	41.952.694
Totale (A+B+C+D) segmentate	57.394.624	45.759.565	17.594.752	3.698.337	1.889.698	2.586.768	707.635	129.631.379
Totale non segmentate	-	-	-	-	-	946.032	61.040.857	61.986.889
Totale	57.394.624	45.759.565	17.594.752	3.698.337	1.889.698	3.532.800	61.748.492	191.618.268

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziarie per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri derivati	Amministra- zioni pubbliche		Altri soggetti	Banche	Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa																
garantite:	80.346.541	79.176.248	39.104.541	219.645	9.949.572	1.948.005	471.903	-	-	-	1.908	9.364.643	13.171	514.667	7.477.399	69.065.454
1.1. totalmente garantite	61.182.297	60.222.064	39.102.402	219.645	6.846.640	1.906.526	54.453	-	-	-	526	4.024.632	9.051	492.780	7.050.514	59.707.169
- di cui deteriorate	2.192.857	1.512.608	458.202	3.697	3.378	6.899	129	-	-	-	-	925.548	11	631	102.573	1.501.068
1.2. parzialmente garantite	19.164.244	18.954.184	2.139	-	3.102.932	41.479	417.450	-	-	-	1.382	5.340.011	4.120	21.887	426.885	9.358.285
- di cui deteriorate	444.833	272.390	-	-	131	312	1.082	-	-	-	-	207.449	216	35	12.146	221.371
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1. totalmente garantite	16.741.663	16.708.156	578.931	-	5.760.484	666.778	-	-	-	-	-	2.063.845	226.885	463.570	5.599.970	15.360.463
- di cui deteriorate	14.255.178	14.234.007	578.725	-	5.655.734	584.567	-	-	-	-	-	1.427.049	219.618	439.053	5.036.045	13.940.791
2.2. parzialmente garantite	88.743	77.262	2.970	-	2.145	3.607	-	-	-	-	-	1.294	35.469	159	31.326	76.970
- di cui deteriorate	2.486.485	2.474.149	206	-	104.750	82.211	-	-	-	-	-	636.796	7.267	24.517	563.925	1.419.672
- di cui deteriorate	105.980	95.084	-	-	626	554	-	-	-	-	-	22.501	5.854	-	10.396	39.931

Si precisa che nella presente tabella non figurano le mitigazioni del rischio rappresentate da contratti di CSA su strumenti derivati nonché le forme di supporto relative alle operazioni di cartolarizzazione sintetiche.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
				di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali	576.006	610.527	(352.876)	257.651	1.703
A.1. Ad uso funzionale	53.648	62.697	(43.779)	18.918	-
A.2. A scopo di investimento	522.358	547.830	(309.097)	238.733	1.703
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	15.554	15.554	(7.176)	8.378	-
C. Altre attività	13.500	13.500	-	13.500	13.500
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	102.328	121.429	(69.067)	52.362	-
D.1. Attività materiali	102.328	121.429	(69.067)	52.362	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	707.388	761.010	(429.119)	331.891	15.203
Totale 31/12/2024	881.492	940.755	(515.913)	424.842	244

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Società finanziarie			Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)			Società non finanziarie			Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa														
A.1 Sofferenze	3	(39)		353	(3.859)		11	(2.637)		292.997	(526.926)		76.424	(103.682)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		-	-		-	-		49.720	(53.513)		14.469	(14.885)
A.2 Inadempienze probabili	235	(757)		817.268	(24.148)		-	-		715.318	(525.957)		200.404	(108.002)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	61	(168)		3.370	(9.330)		-	-		365.969	(273.042)		95.824	(44.163)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-		4.394	(1.046)		-	-		16.159	(6.738)		18.343	(7.594)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		-	-		-	-		4.026	(1.446)		1.758	(638)
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.380.338	(6.737)		19.424.561	(26.046)		434.721	(483)		55.037.460	(371.353)		31.754.216	(57.241)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	435	(11)		9.224	(1.230)		-	-		868.354	(87.461)		246.818	(10.002)
Totale (A)	41.380.576	(7.533)		20.246.576	(55.099)		434.732	(3.120)		56.061.934	(1.430.974)		32.049.387	(276.519)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio														
B.1 Esposizioni deteriorate	21	(2)		742	(138)		-	-		538.681	(76.381)		7.179	(1.060)
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.846.578	(179)		11.589.564	(1.956)		480.676	(168)		47.924.814	(19.436)		3.710.309	(4.249)
Totale (B)	4.846.599	(181)		11.590.306	(2.094)		480.676	(168)		48.463.495	(95.817)		3.717.488	(5.309)
Totale (A+B) 31/12/2025	46.227.175	(7.714)		31.836.882	(57.193)		915.408	(3.288)		104.525.429	(1.526.791)		35.766.875	(281.828)
Totale (A+B) 31/12/2024	36.901.495	(7.856)		33.284.623	(56.692)		892.482	(3.048)		105.332.793	(1.966.152)		35.980.702	(378.909)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri paesi europei			America			Asia			Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa															
A.1 Sofferenze	369.235	(628.706)	542	(5.164)	-	(636)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.732.592	(656.201)	547	(2.441)	86	(219)	-	-	-	(2)	-	-	-	-	(1)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38.894	(15.375)	2	(2)	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	118.645.122	(455.115)	24.510.979	(3.487)	3.687.437	(1.941)	392.239	(607)	360.798	(227)	-	-	-	-	-
Totale (A)	120.785.843	(1.755.397)	24.512.070	(11.094)	3.687.523	(2.161)	392.239	(1.245)	360.798	(228)	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio															
B.1 Esposizioni deteriorate	546.105	(77.552)	518	(29)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	62.337.135	(25.383)	4.886.591	(383)	532.662	(52)	1.274	-	313.603	(2)	-	-	-	-	-
Totale (B)	62.883.240	(102.935)	4.887.109	(412)	532.662	(52)	1.274	-	313.603	(2)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	183.669.083	(1.858.332)	29.399.179	(11.506)	4.220.185	(2.213)	393.513	(1.245)	674.401	(230)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	184.205.367	(2.380.905)	21.180.785	(24.322)	5.090.794	(3.050)	508.956	(1.094)	513.710	(237)	-	-	-	-	-

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 Solferenze	183.183	(308.167)		73.386	(127.479)		82.474	(132.428)		30.192	(60.632)	
A.2 Inadempienze probabili	445.095	(330.780)		608.080	(153.677)		607.977	(121.649)		71.440	(50.095)	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18.027	(6.581)		6.491	(2.742)		11.520	(4.725)		2.856	(1.327)	
A.4 Esposizioni non deteriorate	49.685.310	(238.351)		21.340.606	(83.692)		41.805.081	(106.457)		5.814.125	(26.615)	
Totale (A)	50.331.615	(883.879)		22.028.563	(367.590)		42.507.052	(365.259)		5.918.613	(138.669)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate	233.612	(40.328)		177.980	(21.455)		113.619	(13.483)		20.894	(2.286)	
B.2 Esposizioni non deteriorate	28.907.669	(11.907)		13.407.922	(4.613)		17.300.430	(6.050)		2.721.114	(2.813)	
Totale (B)	29.141.281	(52.235)		13.585.902	(26.068)		17.414.049	(19.533)		2.742.008	(5.099)	
Totale (A+B) 31/12/2025	79.472.896	(936.114)		35.614.465	(393.658)		59.921.101	(384.792)		8.660.621	(143.768)	
Totale (A+B) 31/12/2024	82.001.377	(1.136.521)		35.521.983	(431.844)		58.052.012	(559.310)		8.629.995	(253.230)	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	(15.294)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.623.554	(1.114)	4.705.663	(1.814)	314.066	(219)	20.359	(46)	468.414	(262)
Totale (A)	8.623.554	(16.408)	4.705.663	(1.814)	314.066	(219)	20.359	(46)	468.414	(262)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.918.866	(29)	2.181.442	(29)	138.884	(28)	570.965	(60)	226.599	(37)
Totale (B)	1.918.866	(29)	2.181.442	(29)	138.884	(28)	570.965	(60)	226.599	(37)
Totale (A+B) 31/12/2025	10.542.420	(16.437)	6.887.105	(1.843)	452.950	(247)	591.324	(106)	695.013	(299)
Totale (A+B) 31/12/2024	16.590.905	(16.664)	7.237.550	(2.173)	503.869	(382)	543.978	(48)	722.016	(228)

B.4 Grandi esposizioni

A partire dal 30 giugno 2021 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 così come aggiornata dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR 2) in seguito modificato dal Regolamento (UE) n. 873/2020 e nella Direttiva 2013/36/UE così come aggiornata dalla Direttiva (UE) 878/2019 (CRD V), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria

A luglio 2022 è entrato in vigore il Regolamento delegato n. 1011/2022 che disciplina la rilevazione delle esposizioni indirette in derivati per i contratti che, anche se non stipulati direttamente con un cliente, vengono comunque ricondotti al cliente stesso in quanto emittente dello strumento di debito o capitale sottostante. Laddove si tratti di strumenti multi-sottostante e non sia possibile o eccessivamente oneroso individuare i singoli sottostanti, l'esposizione va ricondotta al cliente ignoto.

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore "non ponderato" e "valore ponderato") e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dall'Art. 14 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR 2", articolo 392).

Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare singolarmente il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente: tale limite può essere fissato per le esposizioni verso gli enti a 150 milioni qualora il 25% del capitale ammissibile risultasse inferiore.

Alla data del 31 dicembre 2025 il capitale ammissibile coincide con l'ammontare del Capitale di classe 1.

A complemento delle norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza, la segnalazione delle Grandi Esposizioni è stata prodotta applicando le linee guida dell'EBA (EBA/GL/2017/15) in materia di clienti connessi, limitatamente all'approccio alternativo verso le Amministrazioni Centrali.

Sulla base del combinato disposto normativo, alla stessa data sono state rilevate n. 34 posizioni di rischio classificate come "grandi esposizioni" per un ammontare complessivo ("non ponderato") pari a 881.560,4 milioni corrispondenti ad un'esposizione netta ("ponderato") pari a 18.466,3 milioni.

I principali Gruppi segnalati come "grandi esposizioni" presentano le seguenti attività di rischio:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 36.891,1 milioni (460,4 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite dai titoli di Stato in portafoglio, dalle garanzie rilasciate e dalle attività di natura fiscale.
Le esposizioni di questa Amministrazione Centrale sono a loro volta incluse in ciascun gruppo di clienti connessi, identificato separatamente per le persone giuridiche direttamente controllate o ad essa legate direttamente, come meglio specificato al paragrafo 5 (Approccio alternativo per le esposizioni verso le amministrazioni centrali) delle linee guida dell'EBA precedentemente richiamate;
- Euronext per 27.361 milioni (9,3 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da pronti contro termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- quattro Amministrazioni Centrali di Stati esteri per complessivi 21.593,6 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), esclusivamente costituite dai titoli di Stato in portafoglio;
- la Banca d'Italia per 5.833,2 milioni (1,2 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da depositi a vista e per riserva obbligatoria.

Le restanti posizioni sono riconducibili a primari gruppi bancari, finanziari e industriali, sia nazionali sia esteri. Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta il limite del 25% del capitale ammissibile.

	31/12/2025	31/12/2024
a) Ammontare (valore di bilancio) (*)	851.560.381	822.920.650
di cui: Infragruppo	4.757.614	2.344.336
b) Ammontare (valore ponderato) (*)	18.466.251	22.341.282
di cui: Infragruppo	112.874	52.562
c) Numero	34	35

(*) dati in migliaia di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa si rimanda al medesimo punto inserito nella "Parte E, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale" della Nota integrativa consolidata.

Nella tabella seguente sono elencate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2025.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio				
Lilium SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2022	Progetto Wolf	Crediti UTP
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
Red Sea SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2018	Progetto Exodus	Crediti in sofferenza
Leviticus SPV S.r.l.	Banco BPM	febbraio 2019	Progetto Ace	Crediti in sofferenza
Tiberina SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2020	Progetto Django	Crediti UTP e in sofferenza
Titan SPV S.r.l.	Banco BPM e Release	dicembre 2020	Progetto Titan	Crediti in sofferenza
Aurelia SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2021	Progetto Rockets	Crediti in sofferenza
Tevere SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2022	Progetto Argo	Crediti UTP e in sofferenza

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Esposizioni per cassa

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	894.827	(4.961)	1.855	-	526	-
Attività deteriorate:						
A.1 Finanziamenti	894.827	(4.961)	1.855	-	526	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	10.422.523	(17.879)	51.134	-	108.041	(354)
Attività deteriorate:						
C.1 Finanziamenti	669	(1)	51.134	-	96.837	-
Attività non deteriorate:						
C.2 Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
C.3 Prestiti verso imprese (*)	10.421.854	(17.878)	-	-	11.204	(354)

(*) La sottovoce "Prestiti verso imprese" è relativa alle operazioni di cartolarizzazione sintetica. Alla data del 31 dicembre 2025 il valore della Retention trattenuta da Banco BPM è pari a 2.436,5 milioni.

Linee di credito

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate:						
A.1 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	9.931	(5)	-	-	-	-
Attività deteriorate:						
C.1 Finanziamenti	9.931	(5)	-	-	-	-
Attività non deteriorate:						
C.2 Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
C.3 Prestiti verso imprese	-	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presente.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
A.1 BNT PORT 14-42 TV					11.901	
<i>Mutui ipotecari FV</i>						
A.2 PHARMA FIN.SRL TV 28 B			240			
<i>Altro FV</i>						
A.3 PHARMA FIN. TV 28 CLC			4.511			
<i>Altro FV</i>						
A.4 FAW3 SPV 23 A-1-S 2% (*)	2.979	(2.215)				
<i>Crediti</i>						
A.5 SUN SPV 21-28 TV A	30.147					
<i>Crediti</i>						
A.6 SUN SPV 23-30 TV A	2.270	(12)				
<i>Crediti</i>						
A.7 GENER. SPV TV 22-31A3	49.945	(153)				
<i>Crediti</i>						
A.8 SUN SPV 21-28 TV B			248			
<i>Crediti</i>						
A.9 SUN SPV 21-28 TV J					79	
<i>Crediti</i>						
A.10 SUN SPV 23-30 TV B			79			
<i>Crediti</i>						
A.11 SUN SPV 23-30 TV J					37	
<i>Crediti</i>						
A.12 PERSEVER. 21-31 TV A	14.251					
<i>Crediti</i>						
A.13 IGLOO 21-31 TV A1	10.966	(22)				
<i>Crediti</i>						
A.14 SPV PROJ 21-28 TV A	2.316					
<i>Crediti</i>						
A.15 TRICOLORE 19 SPV A2	6.634	(4)				
<i>Crediti</i>						
A.16 SIDERURGICA F.TV 31A	41.055	(9)				
<i>Crediti</i>						
A.17 CIVETTA IV 24-41 TV	31.927	(17)				
<i>Crediti</i>						
A.18 BP FONDI RMBS A64 TV	42.234	(14)				
<i>Crediti</i>						
A.19 ALBA 14 SPV TV 44 A	32.233	(18)				
<i>Crediti</i>						
A.20 SUN SPV 23-30 TV A	9.071	(5)				
<i>Crediti</i>						
A.21 SUN SPV 23-31 TV J	4.888	(2)				
<i>Crediti</i>						
A.22 SUN SPV 6 24-32 TV A	17.056	(9)				
<i>Crediti</i>						
A.23 PONTORMO A 43 TV	33.170	(12)				
<i>Crediti</i>						
A.24 SANFELICE F. TV 63 A	48.387	(18)				
<i>Crediti</i>						
A.25 VENERE CL A 30 TV	196.423	(106)				
<i>Crediti</i>						
A.26 GOLEM CL A 63 TV	67.842	(24)				
<i>Crediti</i>						

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
A.27 ALBA 15 SPV TV 45 A <i>Crediti</i>	67.649	(37)				
A.28 CRESCO 25-41 A TV <i>Crediti</i>	12.601	(7)				
A.29 BPP DF SPV TV 60 A <i>Crediti</i>	72.444	(26)				
A.30 LABIRS 25-40 A6 TV <i>Crediti</i>	50.004					
A.31 CIVITAS TV 25-60 EUR <i>Crediti</i>	80.134	(43)				
A.32 GOLEM CL A2 25-63 TV <i>Crediti</i>	48.889	(26)				
A.33 SUN SPV 7 25-33 TV A <i>Crediti</i>	17.940	(10)				
A.34 SUN SPV 25-33 TV A <i>Crediti</i>	1.646	(1)				

(*) Trattasi di tranche unica, indicata convenzionalmente come titolo Senior.

Si omettono le tabelle relative alle linee di credito ed alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presenti.

Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto illustrato nel medesimo paragrafo della parte E della Nota integrativa consolidata.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BNT Portfolio SPV S.r.l.	Milano	no	62.750	-	11.178	-	-	218.365

Si omette l'esposizione della parte di tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota integrativa consolidata.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nel 2025 Banco BPM non ha svolto attività di servicer in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda al medesimo punto inserito nella "Parte E, Sezione 1, B, B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente" della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente parte della Nota integrativa consolidata.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2025, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di esposizioni creditizie verso la clientela (87 milioni);
- operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "*derecognition*" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso le banche o b) debiti verso la clientela", in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegua ad operazioni di pronti contro termine attivi (si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Altre informazioni" contenuto nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale della presente Nota Integrativa).

Per le operazioni di cartolarizzazione, per i cui dettagli si rimanda nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione" e al medesimo paragrafo della Nota integrativa consolidata, la mancata "*derecognition*" consegue alla sottoscrizione, da parte della Banca, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo alla stessa, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator e trasferite allo stesso veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	101.680	-	101.680	X	200.491	-	200.491
1. Titoli di debito	29.030	-	29.030	X	108.681	-	108.681
2. Titoli di capitale	72.650	-	72.650	X	91.810	-	91.810
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	87.033	87.033	-	87.033	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	87.033	87.033	-	87.033	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.667.180	-	6.667.180	-	6.664.280	-	6.664.280
1. Titoli di debito	6.667.180	-	6.667.180	-	6.664.280	-	6.664.280
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.747.467	-	14.747.467	-	14.555.607	-	14.555.607
1. Titoli di debito	14.747.467	-	14.747.467	-	14.555.607	-	14.555.607
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	21.603.360	87.033	21.516.327	87.033	21.420.378	-	21.420.378
Totale 31/12/2024	23.307.185	219.000	23.088.185	219.000	22.849.558	18.295	22.831.263

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Al 31 dicembre 2025 non figurano attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del *fair value* delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per la Banca nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle *notes* emesse.

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2025	31/12/2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	87.033	-	87.033	219.000
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	87.033	-	87.033	219.000
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	87.033	-	87.033	219.000
Totale passività finanziarie associate	-	-	X	X
Valore netto al 31/12/2025	87.033	-	87.033	X
Valore netto al 31/12/2024	200.705	-	X	200.705

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La fattispecie non è presente alla data di bilancio.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento

Nella presente sezione si riportano le informazioni quantitative relative alle operazioni di cessione di tipo multi-originator di portafogli creditizi riconducibili allo schema della cessione ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'informativa in oggetto e per la *disclosure* sugli obiettivi generali delle operazioni realizzate per il tramite dello schema del fondo comune di investimento si rimanda alla "Parte E, Sezione 2, 1.1 Rischio di credito, D – Operazioni di cessione, Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dettaglio delle quote di fondi comuni di investimento in essere al 31 dicembre 2025

Al 31 dicembre 2025 il controvalore di bilancio dei fondi comuni di investimento rivenienti dalle operazioni in esame ammonta complessivamente a 510,0 milioni (480,2 milioni al 31 dicembre 2024).

La variazione intervenuta nell'esercizio 2025 è imputabile al saldo netto tra le nuove sottoscrizioni per 106,5 milioni, le distribuzioni ricevute dalle SGR (-54,7 milioni) e gli effetti valutativi, complessivamente negativi per -22,0 milioni.

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei fondi detenuti, con evidenza della società di gestione del fondo, della data del primo *closing* e dei successivi conferimenti, nonché della politica di investimento perseguita dal fondo.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2025(*)	Società di gestione del Risparmio	Data primo closing/successi vi conferimenti	Politica di investimento del fondo
IDeA Corporate Credit Recovery I	126	Dea Capital Alternative Funds SGR	23 giugno 2016 27 giugno 2017 4 luglio 2019	Credit past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
IDeA Corporate Credit Recovery II	84.632	Dea Capital Alternative Funds SGR	28 dicembre 2017 18 febbraio 2019 4 aprile 2023 23 dicembre 2024 24 marzo 2025 30 settembre 2025	Credit past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
IDeA Corporate Credit Recovery II – comparto Shipping USD	3.143	Dea Capital Alternative Funds SGR	21 dicembre 2018	Credit past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target operanti nel campo della navigazione e dei trasporti marittimi senza specifici vincoli settoriali, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
Clessidra Restructuring Fund	20.298	Clessidra SGR	25 settembre 2019	Credit past due, unlikely to pay, forborne performing e non performing, in bonis high risk vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi/azioni/obbligazioni convertibili emesse dalle suddette, crediti erogati nella forma di operazioni di <i>debtor in possession financing</i> a sostegno delle società target nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito erogato.
Back2bonis	43.655	Prelios SGR	23 dicembre 2019 20 dicembre 2021 27 dicembre 2023	Titoli " <i>asset backed securities</i> " <i>untranchet</i> emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione realizzate ai sensi della legge 130/99, il cui sottostante è rappresentato da crediti prevalentemente qualificabili quali "inadempienze probabili" non vantati nei confronti dei debitori consumatori, nonché crediti erogati a favore di tali debitori nel contesto di operazioni di ristrutturazione del debito, risanamento e/o <i>turn around</i> e/o operazioni simili piuttosto che nel contesto di operazioni di reimpossessamento e simili dei beni a garanzia.
Fondo iCCT – Comparto Accelerated Classe A Classe A1	37.661	Illimity SGR	3 ottobre 2022 24 marzo 2023 18 dicembre 2023 26 giugno 2024 17 dicembre 2024	Credit Unlikely To Pay vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento societario, ii) possibilità di intervenire direttamente nell' <i>equity</i> delle società target cambiandone la governance e guidando processi di ristrutturazione, ed iii) un migliore e più efficace risanamento della società, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria. Il fondo nel gennaio 2025 è stato oggetto di un'operazione di scissione che ha portato allo split in due Fondi: Comparto Accelerated con periodo di investimento chiuso e dedicato alle target company in <i>run-off</i> e Comparto Core all'interno del quale sono state collocate le target company in lavorazione e con periodo di sottoscrizione ancora aperto.
Fondo iCCT – Comparto Core				

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2025(*)	Società di gestione del Risparmio	Data primo closing/successi vi conferimenti	Politica di investimento del fondo
Fondo Efesto	64.304	FinInt SGR	6 luglio 2022 16 novembre 2022 22 dicembre 2023 26 giugno 2024 20 dicembre 2024 18 marzo 2025	Credit Unlikely To Pay e non performing vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) attività di turn-around e in operazioni straordinarie di distressed M&A, erogazione di nuova finanza e gestione in stile private equity, ii) attività liquidatorie stragiudiziali e nella strutturazione di procedure di concordato.
Fondo UTP Italia	26.155	Sagitta SGR	11 novembre 2022	Credit Unlikely To Pay e in minor parte non performing vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del borrower, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) una gestione proattiva del portafoglio crediti secondo i principi di gestione etica delle esposizioni ispirandosi all'ESG framework.
Lendlease Msg Heartbeat (**)	26.700	Lendlease Italy Sgr	30 giugno 2023	Credit Unlikely To Pay vantati nei confronti del gruppo Risanamento. L'operazione ha lo scopo di sbloccare la realizzazione dell'iniziativa immobiliare nell'area Santa Giulia di proprietà di Risanamento. Il progetto MSG promosso da Risanamento rappresenta una delle principali iniziative di riqualificazione urbana e prevede lo sviluppo di edifici di diverse destinazioni, con il coinvolgimento del Gruppo Lendlease (LL).
Fondo Eleuteria	13.065	Prelios SGR	18 novembre 2023 19 gennaio 2024	Credit Unlikely To Pay vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in stress finanziario. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del borrower, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) risanamento delle condizioni economiche grazie a un sostegno nel turnaround aziendale.
Fondo City Regeneration – Classe B Classe C Classe E (**)	71.947	Redo SGR Società benefit	10 novembre 2023 12 giugno 2024 14 Novembre 2025	Trattasi di un fondo di investimento chiuso immobiliare alternativo riservato ad investitori qualificati, con l'obiettivo di realizzare investimenti sostenibili ex art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cosiddetto "Fondo ex art. 9 SFDR"), in iniziative immobiliari volte alla rigenerazione urbana e aventi impatto sociale. La gestione è affidata a Redo SGR Società benefit, società leader nell'affordable housing e nella rigenerazione urbana a impatto sociale.
Fondo R&L	95.555	IQ EQ Fund Management	15 aprile 2024	Credit past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
Fondo UCR	22.787	Sagitta SGR	15 luglio 2024 23 dicembre 2024	Credit past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.

(*) Attività incluse nella voce di bilancio "20 c. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

(**) Fondi immobiliari in funzione dello sviluppo immobiliare sotteso al perfezionamento dell'operazione.

Si precisa inoltre che la suddetta detenzione delle quote del fondo rappresenta la massima esposizione al rischio; con riferimento alle suddette operazioni non esistono, infatti, garanzie o linee di credito irrevocabili rilasciate nei confronti del fondo, nonché impegni a sottoscrivere ulteriori quote del fondo stesso.

D. Operazioni di Covered Bond

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente sezione della Nota Integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente sezione della Nota Integrativa consolidata.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio la Banca utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio, denominato Modello di Portafoglio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, tenendo conto delle diverse componenti di *concentration*, *migration* e *default risk*, anche nell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un contesto predefinito di correlazioni tra le esposizioni in portafoglio. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza pari al 99,9%. In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti. La perdita massima potenziale del portafoglio viene calcolata in termini di variazione del *Fair Value* degli impieghi in ipotesi sia di migrazione, sia di default della clientela.

Per le altre esposizioni residuali non rientranti nel modello di portafoglio, il calcolo del capitale economico ai fini del controllo direzionale dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza.

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni dei fattori economico-finanziari e/o climatici.

Al 31 dicembre 2025 la perdita attesa, calcolata sul perimetro di validazione Basilea 3 (per il quale Banco BPM è stato autorizzato dal *Regulator* all'utilizzo dei sistemi interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito) risulta pari allo 0,47% dell'esposizione a default, mentre la perdita inattesa (misurata con la metodologia C-Var al 99,9° percentile, ultimo dato disponibile con riferimento al perimetro del modello di portafoglio performing) ammonta al 2,15% dell'esposizione a default.

I modelli interni per la stima di PD, LGD ed EAD sono sottoposti a un processo di validazione interna da parte della funzione di Validazione Interna e a un controllo di terzo livello da parte della Funzione Audit: l'esito di tali processi è riportato in apposite relazioni, sottoposte agli Organi Sociali e trasmesse alla Banca Centrale Europea/Banca d'Italia.

Esiti backtesting sistemi di rating

Il Gruppo Banco BPM adotta - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo - stime interne di PD, di LGD e di EAD per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD e CCF, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio - AR) e test di calibrazione (test binomiali "classici", multi-periodali e mono-periodali) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Dall'ultimo backtesting emergono risultati adeguati relativamente ai segmenti Imprese e Privati, sia per il potere discriminante che per la calibrazione. La capacità discriminante, valutata sia a livello di singoli moduli che di score integrato finale, ottiene valori comparabili rispetto a quelli ottenuti in fase di sviluppo. I test di calibrazione hanno evidenziato risultati positivi per tutti i segmenti di rating.

Con riferimento al parametro LGD sono state condotte le attività di verifica, secondo le metriche previste dalla policy interna, sia sulla componente bonis che default, mediante l'approccio di LGD one step. Validazione Interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli bonis e default.

Anche con riferimento ai modelli EAD Imprese e Privati sono state condotte le attività di verifica secondo la policy interna senza rilevare significativi ambiti di attenzione. Le attività condotte hanno evidenziato la prudenzialità delle stime in uso da parte della Banca.

In generale, si segnala che il giudizio complessivo tiene conto anche delle attività di fine tuning dei modelli finalizzati principalmente a rendere il modello maggiormente compliant con le richieste normative.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	375.732	5.745.009	666.609	38.310	1.934.222	98.875	10.712	-
1.1 Titoli di debito	-	123.004	666.609	38.310	1.934.222	98.875	10.712	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	39.293	6.511	25.230	54.070	5.978	275	-
- altri	-	83.711	660.098	13.080	1.880.152	92.897	10.437	-
1.2 Altre attività	375.732	5.622.005	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	563.895	20.040.759	1.732	75.618	251.776	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	563.895	17.385.737	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	2.655.022	1.732	75.618	251.776	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	117.470	63.128	28.569	107.159	-	-	-
+ Posizioni corte	-	141.707	17.874	29.312	48.033	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	135	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	1.732	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	43.598	49.920	81.021	70.221	2.554	235	-
+ Posizioni corte	-	20.828	19.128	20.364	47.947	2.738	269	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	30.001.949	45.133.051	20.784.641	12.883.599	18.990.764	4.591.011	545.705	-
+ Posizioni corte	35.018.791	38.805.745	21.452.553	15.457.201	17.465.956	3.927.448	538.985	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	2	-	1	4	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	2	-	1	4	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	2	-	1	4	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	3.114	300	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	6.388	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	299	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	19.879	15.305	11.069	7.892	-	-	-
+ Posizioni corte	-	40.910	46.109	70.968	31.763	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	97.753	9.364.341	3.808.908	2.326.506	438.995	9.663	-	-
+ Posizioni corte	102.534	9.596.933	3.918.716	2.246.991	394.673	36.504	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	ITALIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	214.671	445.977	777
- posizioni corte	23.060	4.844	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	4.553	113	-
- posizioni corte	7.492	3.295	-
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	65.338	63.439	217.902
- posizioni corte	405.459	25.938	210.638
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe	173.403	1.165.013	769.093
- posizioni corte	264.110	989.689	12.494

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni di natura qualitativa sui modelli interni utilizzati nella misurazione dei rischi finanziari e le altre metodologie di analisi della sensitività si rimanda alla parte E della Nota integrativa consolidata.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio bancario si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	21.824.646	54.932.628	8.453.457	4.002.403	22.353.333	26.459.437	13.180.299	-
1.1 Titoli di debito	429.958	2.190.156	4.346.777	1.485.959	13.234.422	20.133.701	1.859.344	-
- con opzione di rimborso anticipato	42.138	832.158	54.524	126.633	1.145.084	480.288	75.788	-
- altri	387.820	1.357.998	4.292.253	1.359.326	12.089.338	19.653.413	1.783.556	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.160.540	3.174.229	7.169	924	1.460	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	16.234.148	49.568.243	4.099.511	2.515.520	9.117.451	6.325.736	11.320.955	-
- c/c	6.590.116	121.979	832	5.244	29.942	176	-	-
- altri finanziamenti	9.644.032	49.446.264	4.098.679	2.510.276	9.087.509	6.325.560	11.320.955	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.592.675	43.926.107	3.796.530	2.164.151	8.156.467	6.302.616	11.290.725	-
- altri	6.051.357	5.520.157	302.149	346.125	931.042	22.944	30.230	-
2. Passività per cassa	105.637.607	12.922.158	866.504	2.909.383	14.622.046	2.541.220	296.624	-
2.1 Debiti verso clientela	102.785.211	2.525.283	441.925	137.084	802.266	321.820	295.734	-
- c/c	101.399.518	84.711	171.900	14.278	76	-	-	-
- altri debiti	1.385.693	2.440.572	270.025	122.806	802.190	321.820	295.734	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.385.693	2.440.572	270.025	122.806	802.190	321.820	295.734	-
2.2 Debiti verso banche	2.510.212	3.253.541	2.258	202.419	2.257.511	1.303	739	-
- c/c	1.482.356	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.027.856	3.253.541	2.258	202.419	2.257.511	1.303	739	-
2.3 Titoli di debito	342.181	7.143.334	422.321	2.569.880	11.562.269	2.218.097	151	-
- con opzione di rimborso anticipato	175.539	6.777.345	298.351	79	4.628.648	1.055.497	-	-
- altri	166.642	365.989	123.970	2.569.801	6.933.621	1.162.600	151	-
2.4 Altre passività	3	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	6.062.084	51.604.743	6.970.593	13.501.725	30.279.992	17.224.217	2.826.130	-
3.1 Con titolo sottostante	79.676	391.863	-	-	138.274	91.766	82.147	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	79.676	391.863	-	-	138.274	91.766	82.147	-
+ Posizioni lunghe	-	309.716	-	-	-	-	82.147	-
+ Posizioni corte	79.676	82.147	-	-	138.274	91.766	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	5.982.408	51.212.880	6.970.593	13.501.725	30.141.718	17.132.451	2.743.983	-
- Opzioni	107	48.442	29.644	142	47.164	24.805	6.182	-
+ Posizioni lunghe	107	48.199	29.620	97	62	32	126	-
+ Posizioni corte	-	243	24	45	47.102	24.773	6.056	-
- Altri derivati	5.982.301	51.164.438	6.940.949	13.501.583	30.094.554	17.107.646	2.737.801	-
+ Posizioni lunghe	1.602.301	19.331.200	6.046.700	12.429.050	18.920.385	4.970.000	465.000	-
+ Posizioni corte	4.380.000	31.833.238	894.249	1.072.533	11.174.169	12.137.646	2.272.801	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	33.390.824	33.390.824	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	27.432.804	5.958.020	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	5.958.020	27.432.804	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	121.847	512.721	178.214	36.976	1.361.644	1.359.576	199.339	-
1.1 Titoli di debito	23.306	30.615	14.385	-	1.334.004	1.351.073	195.210	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.532	1.717	-	-	59.332	61.847	-	-
- altri	21.774	28.898	14.385	-	1.274.672	1.289.226	195.210	-
1.2 Finanziamenti a banche	46.000	77.753	622	337	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	52.541	404.353	163.207	36.639	27.640	8.503	4.129	-
- c/c	10.265	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	42.276	404.353	163.207	36.639	27.640	8.503	4.129	-
- con opzione di rimborso anticipato	39.270	201.144	146.989	34.503	26.986	8.503	4.129	-
- altri	3.006	203.209	16.218	2.136	654	-	-	-
2. Passività per cassa	1.069.380	2.522.521	30.107	7.070	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	860.040	551.794	27.554	687	-	-	-	-
- c/c	837.390	68.919	27.554	687	-	-	-	-
- altri debiti	22.650	482.875	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.650	482.875	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	209.340	1.970.727	2.553	6.383	-	-	-	-
- c/c	12.200	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	197.140	1.970.727	2.553	6.383	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	30.311	1.805.947	340.950	765.208	1.898.648	809.640	173.506	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	30.311	1.805.947	340.950	765.208	1.898.648	809.640	173.506	-
- Opzioni	-	6	-	-	-	-	6	-
+ Posizioni lunghe	-	6	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	6	-
- Altri derivati	30.311	1.805.941	340.950	765.208	1.898.648	809.640	173.500	-
+ Posizioni lunghe	30.311	1.782.438	334.141	765.208	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	23.503	6.809	-	1.898.648	809.640	173.500	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	37.952	17.942	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	10.005	17.942	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	27.947	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo, viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sugli aggregati gestionali del margine finanziario e del valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne l'impatto sull'aggregato gestionale del margine finanziario, che rappresenta una ragionevole proxy del margine di interesse di bilancio, il sistema di ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi *forward* impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte sotto l'ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, *spread*, *duration*).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la medesima metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore del Tier 1 Capital.

Ai fini delle analisi di *sensitivity* le metriche di misurazione del rischio sono monitorate applicando un *floor* (determinato dall'EBA) allo sviluppo dei tassi che, sulla base dei recenti movimenti al ribasso dei tassi di interesse.

Nella tabella seguente si riporta l'esposizione al rischio di tasso di interesse alla fine dell'esercizio 2025, secondo le misure di rischio gestionali.

Variazione dei proventi da interessi netti (MM/€)	esercizio 2025	
	SOT MODE (solo divisa rilevante EUR)	ALL CURRENCIES
Per shift + 200 bp "Parallel Up"	192,66	169,36
% T1	1,52%	1,33%
Per shift - 200 bp "Parallel down"	(262,59)	(241,78)
% T1	(2,07%)	(1,90%)

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte dai vari *desk* in modo da rispettare i limiti di rischio definiti dal Gruppo.

L'Unità *Money Market & Forex*, presso cui è accentrata la gestione del rischio di cambio della Capogruppo, opera in copertura delle esposizioni valutarie, sia relative ad altri *desk* sia rivenienti dalla propria attività di *market making*, nell'ottica di una gestione unitaria e dinamica "a libro" del rischio cambio e volatilità su cambio, con la possibilità quindi di effettuare coperture "in monte" ed assumere i rischi entro i limiti predefiniti previsti dalle *policy* interne.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione, si rimanda alla metodologia descritta nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" della Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	GBP	JPY	CAD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	3.743.807	157.100	121.277	54.951	15.672	88.815
A.1 Titoli di debito	2.801.399	51.517	87.471			8.213
A.2 Titoli di capitale	249.592	15.216	14.481	49.510	14.026	60.456
A.3 Finanziamenti a banche	36.880	67.703	1.268	2.148	837	15.877
A.4 Finanziamenti a clientela	655.936	14.651	18.057	3.293	809	4.269
A.5 Altre attività finanziarie		8.013				
B. Altre attività	44.987	8.834	10.340	3.773	1.047	10.433
C. Passività finanziarie	3.466.320	28.893	56.560	15.390	34.001	29.771
C.1 Debiti verso banche	2.137.192	6.217	4.035	5.993	17.407	20.015
C.2 Debiti verso clientela	1.329.128	22.676	52.525	9.397	16.594	9.756
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	27.183	864	1.407	135	463	2.389
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	46.795	4.270		2.932	148	
+ Posizioni corte	179.581	4.934		2.007		3.229
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	14.878.092	75.306	91.762	72.362	37.516	73.535
+ Posizioni corte	14.946.131	213.317	178.195	61.240	5.834	73.899
Totale attività	18.713.681	245.510	223.379	134.018	54.383	172.783
Totale passività	18.619.215	248.008	236.162	78.772	40.298	109.288
Sbilancio (+/-)	94.466	(2.498)	(12.783)	55.246	14.085	63.495

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione, si rimanda alla metodologia descritta nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" della Parte E della Nota integrativa consolidata.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda l'informativa circa i processi di validazione e controllo dell'operatività in strumenti finanziari derivati si rimanda al medesimo paragrafo della parte E della Nota integrativa consolidata.

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	Over the counter					Over the counter				
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	96.531.965	35.884.984	12.744.667	2.732.800	41.684.928	36.380.796	2.009.177	2.941.300		
a) Opzioni	-	27.418.821	1.985.036	90.500	-	26.942.337	2.176.899	112.700		
b) Swap	96.531.965	8.466.163	10.759.631	-	41.684.928	9.438.459	9.832.278	-		
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Futures	-	-	-	2.642.300	-	-	-	2.828.600		
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	6.870.473	492.678	5.282.517	-	6.087.867	368.021	4.605.331		
a) Opzioni	-	6.870.473	492.678	4.749.169	-	6.087.867	358.021	4.165.496		
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-		
c) Forward	-	-	-	-	-	-	10.000	-		
d) Futures	-	-	-	533.348	-	-	-	439.835		
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
3. Valute e oro	-	27.888.270	1.033.264	-	-	27.828.407	917.523	-		
a) Opzioni	-	71.612	287.377	-	-	214.190	392.868	-		
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-		
c) Forward	-	27.816.658	745.887	-	-	27.614.217	524.655	-		
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-		
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
4. Mercati	-	86.066	1.160	-	-	174.993	18.284	-		
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	96.531.965	70.729.793	14.271.769	8.015.317	41.684.928	70.472.063	13.313.005	7.546.631		

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	Over the counter					Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati Con accordi di compensazione
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	543.364	5.477	441.316	-	-	316.565	14.142	202.543	-
b) Interest rate swap	493.499	312.073	104.195	-	644.619	-	265.200	104.300	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	200.170	3.820	-	-	-	622.960	8.041	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	4.937	144	-	-	-	3.418	1.045	-	-
Totale	493.499	1.060.544	113.636	441.316	644.619	1.208.143	127.528	202.543		
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	423.744	207.132	170.274	-	-	231.897	129.089	151.369	-
b) Interest rate swap	299.823	87.292	159.038	-	402.437	-	105.089	217.451	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	184.371	7.007	-	-	-	624.403	9.340	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	4.939	30	-	-	-	3.950	157	-	-
Totale	299.823	700.346	373.207	170.274	402.437	965.339	356.037	151.369		

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	240.000	295.625	12.209.042
- fair value positivo	X	30.461	1.511	74.582
- fair value negativo	X	-	1.045	164.912
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	240.000	79.498	173.180
- fair value positivo	X	-	-	12
- fair value negativo	X	18.654	7.686	171.607
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	82.265	426	950.573
- fair value positivo	X	-	-	6.926
- fair value negativo	X	200	3	9.070
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	1.160
- fair value positivo	X	-	-	144
- fair value negativo	X	-	-	30
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	96.531.965	26.322.602	6.829.915	2.732.467
- fair value positivo	493.499	324.829	28.400	13.370
- fair value negativo	299.823	45.627	26.640	39.823
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	4.189.310	2.681.163	-
- fair value positivo	-	228.363	259.701	-
- fair value negativo	-	329.476	69.376	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	25.593.167	1.980.611	314.492
- fair value positivo	-	178.690	19.710	2.544
- fair value negativo	-	177.899	5.061	1.505
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	44.523	5.200	36.343
- fair value positivo	-	4.480	191	266
- fair value negativo	-	1.968	-	2.971
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	87.345.420	47.042.289	10.773.907	145.161.616
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	1.254.055	3.952.039	2.157.057	7.363.151
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	28.613.083	308.451	-	28.921.534
A.4 Derivati finanziari su merci	86.471	755	-	87.226
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	117.299.029	51.303.534	12.930.964	181.533.527
Totale 31/12/2024	69.291.378	46.551.383	9.627.235	125.469.996

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	25.000	68.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31/12/2025	25.000	68.000
Totale 31/12/2024	30.000	53.000
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31/12/2025	-	-
Totale 31/12/2024	-	5.000

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale	Totale
	31/12/2025	31/12/2024
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	-	444
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	444
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	4.511	2.639
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	4.511	2.639

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	68.000	25.000	-	-
– fair value lordo positivo	-	-	-	-
– fair value lordo negativo	4.399	112	-	-
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value lordo positivo	-	-	-	-
– fair value lordo negativo	-	-	-	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	-	-	-	-
2. Acquisto di protezione	25.000	68.000	-	93.000
Totale 31/12/2025	25.000	68.000	-	93.000
Totale 31/12/2024	5.000	83.000	-	88.000

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La fattispecie non è presente; si omette pertanto la relativa tabella.

3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulle attività di copertura si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	65.843.049	1.225.548	-	-	61.181.273	971.928	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	65.843.049	833.685	-	-	61.181.273	346.527	-	-
c) Forward	-	391.863	-	-	-	625.401	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	65.843.049	1.225.548	-	-	61.181.273	971.928	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo						Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024				
	Over the counter			Over the counter				
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.002.935	7.452	-	1.235.418	2.265	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.641	-	-	16.801	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.002.935	9.093	-	1.235.418	19.066	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	726.723	88.682	-	1.003.719	78.529	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	155	-	-	207	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	726.723	88.837	-	1.003.719	78.736	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	65.843.049	1.000.549	224.999	-
- fair value positivo	1.002.935	7.765	1.328	-
- fair value negativo	726.723	39.330	49.507	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	14.316.194	31.923.816	20.828.587	67.068.597
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	14.316.194	31.923.816	20.828.587	67.068.597
Totale 31/12/2024	11.575.494	31.437.297	19.140.410	62.153.201

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA**B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

B.2 Derivati creditizi di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA**C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura**

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di copertura diversi dai derivati.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
	10.511.862	-	(144.082)	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.511.862	-	(144.082)	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato-copertura di:						
	12.699.603	-	(165.480)	-	-	5.743.103
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	12.699.603	-	(165.480)	-	-	x
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
2.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2025	23.211.465	-	(309.562)	-	-	5.743.103
Totale 31/12/2024	19.984.305	-	(183.615)	-	-	6.070.945
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
	7.932.188	-	2.793	-	-	27.686.000
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	7.932.188	-	2.793	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2025	7.932.188	-	2.793	-	-	27.686.000
Totale 31/12/2024	8.421.144	-	42.190	-	-	24.916.000

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	-	9.150	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	9.150	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
2.2 Valute e oro	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
Totale (A) 31/12/2025	-	(9.150)	-
Totale (A) 31/12/2024	-	(2.492)	1.829
B. Copertura degli investimenti esteri	X	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	-	(9.150)	-
Totale (A+B) 31/12/2024	-	(2.492)	1.829

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	44.120.867	-	-	-
- fair value netto positivo	176.448	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Sfide e impatti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico

Nonostante il contesto macroeconomico sia stato caratterizzato da elevata volatilità a fronte delle tensioni geopolitiche, il profilo di rischio del Gruppo ha evidenziato livelli robusti di liquidità e *funding* ampiamente superiori rispetto alle soglie regolamentari e ai limiti interni. In aggiunta si evidenzia che lo scenario e i relativi impatti sulla posizione di liquidità e *funding* del Gruppo sono oggetto di costante monitoraggio e di reporting agli organi aziendali competenti.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Nella tabella seguente sono elencate le operazioni di auto-cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2025. Per le altre informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella medesima sezione della parte E della Nota integrativa consolidata.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio				
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2012	BPL Mortgages 5	Mutui residenziali in bonis
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	aprile 2022	BPL Mortgages 8	Mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie imprese in bonis
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	novembre 2025	BPL Mortgages 9	Crediti chirografari in bonis derivanti da mutui erogati a piccole e medie imprese garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia PMI

Sezione 5 - Rischi operativi

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per quanto concerne l'informativa circa gli aspetti qualitativi e quantitativi dei rischi operativi si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve;
- Acconti su dividendi;
- Strumenti di capitale;
- Azioni proprie;
- Riserve da valutazione;
- Risultato dell'esercizio.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato d'esercizio, ammonta a 15.215,4 milioni rispetto ai 14.274,1 milioni del precedente esercizio.

Le principali variazioni si riferiscono alla destinazione del risultato dell'esercizio 2024 deliberata dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025 (-907,3 milioni, tenuto conto dell'acconto sui dividendi 2024 corrisposto lo scorso esercizio, pari a 600,6 milioni); inoltre, nel mese di novembre, il pagamento dell'acconto sul dividendo 2026, per – 691,6 milioni.

La variazione degli strumenti di capitale è da imputare ad una emissione di titoli *Additional Tier 1* per 400 milioni nominali e il rimborso anticipato di una emissione *Additional Tier 1* per 220,5 milioni nominali; si registra inoltre il pagamento delle cedole relative agli stessi strumenti, emessi negli anni precedenti, per un valore al lordo dell'impatto fiscale pari a – 123,8 milioni.

Infine, l'impatto della redditività complessiva risulta positivo per 2.556,3 milioni, di cui 2.099,2 milioni per effetto del risultato d'esercizio e 457,1 milioni in conseguenza all'aumento dalle riserve da valutazione, in particolar modo a quelle legate alle attività finanziarie valutate al *fair value*, positive per 349,4 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	7.100.000	7.100.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	4.726.152	4.588.241
- di utili	4.119.096	3.972.597
a) legale	1.420.000	1.420.000
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	67.510	66.712
d) altre	2.631.586	2.485.885
- altre	607.056	615.644
3.5. (Acconti su dividendi)	(691.552)	(600.553)
4. Strumenti di capitale	1.786.743	1.608.371
5. (Azioni proprie)	(67.510)	(66.712)
6. Riserve da valutazione:	262.324	(205.387)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	193.286	58.967
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(298.142)	(504.927)
- Attività materiali	353.752	346.254
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(9.150)	(663)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(56.130)	(46.559)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(54.895)	(59.360)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	133.603	901
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.099.219	1.850.168
Totale	15.215.376	14.274.128

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	60.515	(359.244)	34.489	(543.459)
2. Titoli di capitale	231.367	(38.081)	102.305	(43.338)
3. Finanziamenti	875	(288)	6.040	(1.997)
Totale	292.757	(397.613)	142.834	(588.794)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(508.970)	58.967	4.043
2. Variazioni positive	233.335	144.078	1.709
2.1 Incrementi di fair value	134.321	143.965	1.709
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.009	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	84.202	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	113	-
2.5 Altre variazioni	13.803	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	(23.094)	(9.759)	(5.165)
3.1 Riduzioni di fair value	(14.878)	(3.315)	(5.165)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1.404)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(6.662)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(6.444)	-
3.5 Altre variazioni	(150)	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	(298.729)	193.286	587

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2025
1. Esistenze iniziali	(59.360)
2. Variazioni positive	8.552
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	5.921
2.2 Altri utili attuariali	2.115
2.3 Altre variazioni	516
- di cui operazioni di aggregazione aziendale interne	-
3. Variazioni negative	(4.087)
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	-
3.2 Altre perdite attuariali	(1.878)
3.3 Altre variazioni	(2.209)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale interne	-
4. Rimanenze finali	(54.895)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento "Informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar III)", disponibile sul sito internet www.gruppo.bancobpm.it.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio Banco BPM non ha realizzato operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.

Operazioni di aggregazione fra società appartenenti al Gruppo (c.d. "business combination under common control")

Nel corso dell'esercizio Banco BPM non ha realizzato operazioni di aggregazione aziendale fra società interne al Gruppo.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio Banco BPM non ha realizzato operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non è risultato necessario rilevare alcuna rettifica retrospettiva.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le informazioni sui compensi, sulle *stock options* e *stock grant* e sui possessi azionari e obbligazionari dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono incluse nella "Relazione sulla Remunerazione", redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 25° aggiornamento, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art. 123-ter, Decreto Legislativo 58/1998 e successive modificazioni e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

Retribuzione dei consiglieri, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito viene riportata l'informativa relativa ai compensi dei consiglieri e sindaci (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e dei dirigenti con responsabilità strategiche del 2025.

(migliaia di euro)	2025	2024
Totale retribuzione lorda	13.398	12.569
di cui:		
Amministratori non esecutivi e Sindaci	3.404	3.404
Amministratori esecutivi non Dipendenti	-	-
Amministratori esecutivi Dipendenti	3.573	2.900
Dipendenti	6.421	6.292
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, infortuni, assistenza sanitaria) (*)	130	128
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale) (*)	159	153
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)	-	-

(*) Il valore rappresenta l'imponibile fiscale dei benefici.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Banco BPM ha adottato una "Norma di processo per la gestione delle parti correlate IAS 24". Tale "Norma di processo", che è valida per lo stesso Banco BPM e per tutte le società del Gruppo, definisce i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- **società controllate:** le società controllate da parte di Banco BPM, in via diretta ed indiretta, ed oggetto di consolidamento integrale, ai sensi del principio contabile IFRS 10. Trattasi, in particolare, del perimetro indicato nella tabella "Partecipazioni in società controllate in via esclusiva" riportata nella Nota Integrativa del bilancio consolidato in corrispondenza della contenuta nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento";
- **società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto ed eventuali loro controllate:** le società sulle quali Banco BPM o le Entità Controllate esercitano influenza notevole, ai sensi del principio contabile IAS 28 e le società sulle quali Banco BPM o le Entità Controllate esercitano un controllo congiunto, ai sensi del principio contabile IFRS 11. Trattasi, in particolare, delle "Imprese sottoposte a influenza notevole" e delle "Imprese controllate in modo congiunto" indicate nella "Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70" della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della Nota integrativa consolidata;
- **dirigenti con responsabilità strategiche:** sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione, i componenti effettivi del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e i Condirettori Generali di Banco BPM e delle società del Gruppo, i vertici operativi e direttivi di Banco BPM, individuati da apposita determinazione consiliare, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione di conformità, il Responsabile della funzione di gestione del rischio, il Responsabile della funzione Internal Audit di Banco BPM, ulteriori responsabili di strutture individuati dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM;

- **stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche:** rilevano i soli familiari in grado di influenzare il (o di essere influenzati dal) soggetto interessato nel proprio rapporto con il Banco BPM o le Società del Gruppo. Si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta dal Dirigente, resa sotto propria responsabilità e recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco BPM o con le altre società del Gruppo;
- **rapporti partecipativi riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche ed ai loro stretti familiari:** sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359 comma 1, del Codice Civile, o il controllo congiunto o esercitano un'influenza notevole che si presume qualora detengono, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;
- **fondi pensionistici del Gruppo:** i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- **titolari di una partecipazione rilevante:** sono considerati parti correlate gli azionisti e i relativi gruppi societari (entità giuridiche controllanti, controllate o sottoposte a controllo congiunto) che controllano la Banco BPM, anche congiuntamente, o che esercitano un'influenza notevole sulla società. Si presume sussistere, come minimo, una situazione di influenza notevole qualora l'azionista detenga un'interessenza con diritto di voto superiore al 10% del capitale sociale di Banco BPM. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono nelle altre società del Gruppo, una partecipazione superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;
- **soggetti in grado, ex se, di nominare componenti del Consiglio di Amministrazione:** sono considerate parti correlate i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di Banco BPM o di qualsiasi altra entità controllata.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Sulla base del perimetro delle parti correlate, come identificato in base i criteri in precedenza elencati, nelle tabelle che seguono sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2025 separatamente tra:

- entità che esercitano influenza notevole (punto f) del precedente elenco);
- società collegate (punto a) del precedente elenco);
- joint venture (punto a) del precedente elenco);
- dirigenti con responsabilità strategiche (punto b) del precedente elenco);
- altre parti correlate (punti c), d), e), g) del precedente elenco).

Evoluzione nei rapporti con parti correlate intervenuta nel corso dell'esercizio

In virtù dell'interessenza che il Crédit Agricole S.A. ha acquisito nel corso del 2025 in Banco BPM, nelle seguenti tabelle risultano valorizzati anche i rapporti patrimoniali ed economici nei confronti delle "Entità che esercitano un'influenza notevole sul Banco BPM". In data 11 aprile 2025 Crédit Agricole S.A. ha infatti segnalato di aver incrementato al 19,8% la propria partecipazione nel capitale sociale di Banco BPM, in forza dell'autorizzazione ricevuta da BCE all'inizio dello stesso mese.

Al riguardo si deve precisare che i rapporti con le società del Gruppo Crédit Agricole, che a loro volta risultano collegate per Banco BPM, sono esposti, in continuità con gli scorsi esercizi, nella colonna "Società collegate". Nel dettaglio, trattasi dei rapporti con le società Agos Ducato e PiùVera Assicurazioni.

In aggiunta, con la positiva conclusione - avvenuta in data 4 aprile 2025 - dell'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa dalla controllata Banco BPM Vita S.p.A. sulla totalità delle azioni di Anima Holding S.p.A., ad esito della quale la compagnia assicurativa detiene, a decorrere dall'11 aprile 2025, complessivamente l'89,949% del capitale sociale di Anima Holding, quest'ultima - già parte correlata, unitamente alle controllate della stessa, in forza della partecipazione di collegamento detenuta da Banco BPM S.p.A. - è divenuta società controllata da Banco BPM S.p.A. per il tramite di Banco BPM Vita S.p.A.

Il conseguente ingresso di Anima Holding (e sue controllate) nell'area di consolidamento ha comportato che i saldi patrimoniali ed economici di Banco BPM nei confronti della stessa Anima Holding (e sue controllate) siano stati esposti nei confronti società consolidate. Fino al bilancio al 31 dicembre 2024 detti saldi erano invece esposti nei confronti delle società collegate.

(migliaia di euro)	Società del Gruppo (Consolidate)	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche (2)	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO							
10. Cassa e disponibilità liquide	10.135	-	1.808	-	-	11.943	0,2%
20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.494	230	2.167	-	2	7.893	0,1%
30. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	7.294	-	-	7.294	-
40. a) Attività finanziarie valutate al CA: Crediti verso Banche	17.017	-	2	-	-	17.019	0,4%
40. b) Attività finanziarie valutate al CA: Crediti verso Clientela	448.179	1.160.430	145.553	10.061	107.680	1.871.903	1,9%
Altre voci dell'attivo (voci 10-60-80-90-100-110-120-130)	116.620	2.643	702	-	-	119.965	0,8%
Totale	597.445	1.163.303	157.526	10.061	107.682	2.036.017	1,1%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 10% del capitale della Capogruppo.

(2) Amministratori, membri degli Organi di controllo ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

<i>(migliaia di euro)</i>	Società del Gruppo (Consolidate)	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche (2)	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO							
10. a) Passività finanziarie valutate al CA: Debiti verso banche	1.500.039	-	104.177	-	-	1.604.216	15,4%
10. b) Passività finanziarie valutate al CA: Debiti verso clientela	462.863	134.922	853	10.723	58.030	667.391	0,6%
10. c) Passività finanziarie valutate al CA: Titoli in circolazione	241.432	-	727.369	-	-	968.801	4,9%
20. Passività finanziarie di negoziazione	29.432	-	272	-	-	29.704	0,1%
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	47	68	115	-
Altre voci del passivo (voci 50-60-70-80-90-100-110-120)	30.377	4.901	7.674	-	108	43.060	1%
Totale	2.264.143	139.823	840.345	10.770	58.206	3.313.287	1,9%
Garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	1.395.198	134.581	17.176	1.928	8.590	1.557.473	2,3%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 10% del capitale della Capogruppo.

(2) Amministratori, membri degli Organi di controllo ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

<i>(migliaia di euro)</i>	Società del Gruppo (Consolidate)	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche (2)	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
CONTO ECONOMICO							
10. Interessi attivi e proventi assimilati	14.871	65.198	3.949	199	283	84.500	1,5%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(54.106)	(4.397)	(20.449)	(31)	(410)	(79.393)	3,3%
40. Commissioni attive	381.568	266.385	1.402	9	45	649.409	32,5%
50. Commissioni passive	(78.577)	(1.67)	(2)	-	-	(78.746)	33,4%
70. Dividendi e proventi simili	-	86.561	-	-	-	86.561	45,5%
Risultato finanziario (voci 80-90-100-110)	-	(329)	324	-	-	(5)	(0,0%)
Margine di intermediazione	263.756	413.251	(14.776)	177	(82)	662.326	13,1%
Rettifiche / Riprese di valore (voci 130-210-220-270)	(473)	-	-	-	-	(473)	0,1%
Spese amministrative (190)	(14.958)	(13.973)	-	(13.687)	(574)	(43.192)	1,7%
di cui: Spese per il personale	2.431	1.278	-	(13.687)	-	(9.978)	0,6%
di cui: Altre spese amministrative	(17.389)	(15.251)	-	-	(574)	(33.214)	3,5%
Altri proventi / oneri di gestione (voci 160-170-200-230)	72.622	4.972	(5)	-	-	77.589	22%
Utile/perdita d'esercizio (330)	320.947	404.250	(14.781)	(13.510)	(656)	696.250	33,2%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 10% del capitale della Capogruppo.

(2) Amministratori, membri degli Organi di controllo ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 19974 del 27 aprile 2017) si fa rinvio, per la parte relativa al bilancio separato del Banco BPM, a quanto riportato nella "Parte H –Operazioni con parti correlate" della Nota integrativa del bilancio consolidato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Si rimanda alla corrispondente sezione della Nota integrativa consolidata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda alla Parte L della Nota integrativa consolidata.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nel perimetro IFRS 16 di Banco BPM rientrano essenzialmente i contratti di locazione delle unità immobiliari in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), marginali risultano gli altri contratti, relativi al noleggio della flotta delle auto aziendali e al diritto d'uso di apparecchiature tecnologiche.

I contratti di leasing a breve termine o di modesto valore (5 mila euro) sono contabilizzati secondo quanto previsto dal par. 6 dell'IFRS 16. I relativi costi sono indicati nella tabella "10.5 Altre spese amministrative: composizione".

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Secondo quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16, relative ai contratti nei quali la Banca risulta essere locataria, contenute nella presente Nota integrativa, nelle sezioni sottoindicate:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono contenute nell'attivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80" alle tabelle 8.1 "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" e 8.6 bis "Attività materiali ad uso funzionale -. Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue";
- le informazioni sui debiti per leasing sono contenute nel passivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10" alla tabella "1.6 Debiti per leasing";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing sono contenute nella "Parte C – Informazioni sul Conto economico, Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20" alla tabella "1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione";
- le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso e le relative classi di attività sono contenute nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80" alla tabella "8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue", in corrispondenza della sottovoce "C.2 Ammortamenti".

Alla data di bilancio non si rilevano importi materiali relativi a impegni per contratti di leasing sottoscritti aventi una data di decorrenza futura.

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca ha in essere contratti sia di leasing finanziario sia di leasing operativo.

L'attività di leasing finanziario, che include i contratti delle ex Banca Italease e Release, risulta essere in *run-off* in relazione alla decisione di Banco BPM di non erogare più direttamente tale forma di finanziamento.

L'attività di leasing operativo riguarda le locazioni commerciali connesse agli immobili non utilizzati per l'attività di impresa, principalmente riferiti ad immobili acquisiti a titolo di *datio in solutum* a fronte di precedenti esposizioni creditizie o ad immobili in precedenza utilizzati per attività amministrative/commerciali per i quali è intervenuto un cambio di destinazione (es. chiusura di una filiale).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16, relative ai contratti nei quali la Banca risulta essere locatrice, contenute nella presente Nota integrativa, nelle sezioni sottoindicate:

- le informazioni sui finanziamenti per leasing sono contenute nell'attivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40" alle tabelle "4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche" e "4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela";
- le informazioni sulle attività concesse in leasing operativo sono contenute nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80" in calce alla tabella "8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value", con relativa specifica in calce alla stessa tabella;
- le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing sono contenute nella "Parte C – Informazioni sul Conto economico, Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20" alla tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione";
- le informazioni sui proventi derivanti da leasing operativo sono contenute nella "Parte C – Informazioni sul Conto economico, Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200" alla tabella "14.2 Altri proventi di gestione: composizione".

2. Leasing finanziario**2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo**

Il totale dei pagamenti da ricevere corrisponde alla sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale ed in linea interessi e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

Fasce temporali	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	56.161	72.231
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	44.639	69.034
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	47.560	47.600
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	32.229	50.154
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	16.839	34.247
Da oltre 5 anni	55.913	72.724
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	253.341	345.990
Riconciliazione con finanziamenti		
Utili finanziari non maturati (-)	(29.324)	(48.902)
Valore residuo non garantito	13.944	13.938
Finanziamenti per leasing	237.961	311.026

I finanziamenti per leasing registrano una progressiva riduzione in relazione alla decisione di Banco BPM di non erogare più direttamente tale forma di finanziamento

2.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

3. Leasing operativo

La tabella espone la classificazione per fasce temporali delle previsioni in merito ai pagamenti da ricevere per gli immobili affittati dalla Banca, riferiti al valore non attualizzato del canone di locazione (senza l'IVA, qualora dovuta), in funzione della durata iniziale dei contratti o del periodo di rinnovo determinati secondo le medesime linee guida per l'identificazione della durata dei contratti di leasing passivi per la Banca, come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 15 - Altre informazioni, Leasing" della presente Nota integrativa.

I canoni che saranno percepiti da Banco BPM, in funzione dell'effettiva durata contrattuale, sono rilevati in bilancio nella voce di conto economico "200. Altri oneri/proventi di gestione", in base al criterio della competenza.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31/12/2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	12.022	26.236
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	9.791	17.676
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	9.646	16.191
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	9.595	15.265
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	9.215	14.914
Da oltre 5 anni	42.533	67.528
Totale	92.802	157.810

Si segnala che la riduzione dei pagamenti da ricevere per gli immobili affittati da Banco BPM rispetto allo scorso esercizio, è principalmente dovuta alle chiusure anticipate di alcuni contratti di affitto rispetto alle scadenze originarie, in parte già realizzate nel corso dell'esercizio.

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2025 da Banco BPM, a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Società del Gruppo	Tipologia di contributi	Autorità concedente	Importi incassati nell'esercizio 2025 (dati in euro)
Banco BPM	Aiuti alla formazione del personale (*)	FBA (Fondo Banche e Assicurazioni)	2.766.442
Banco BPM	Aiuti alla formazione del personale (**)	FONDIR (Fondo paritetico interprofessionale nazionale per formazione continua dei dirigenti)	22.532
Banco BPM	Contributi per l'assunzione e la stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito	FOC (Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito)	1.513.056
Banco BPM	Contributi per neoassunti e stabilizzazioni, introdotto dalla legge di stabilità 2018 (legge n.205/2017)	INPS (Istituto nazionale della Previdenza Sociale)	174.341

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso degli esercizi 2022 e 2024 e corrisposti nel 2025.

(**) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso dell'esercizio 2024 e corrisposti nel 2025.

Al riguardo si segnala che nella suddetta tabella, in linea con le disposizioni della legge in esame, non sono indicati i vantaggi economici al di sotto della soglia di 10.000 euro; detta soglia deve intendersi riferita al totale dei vantaggi che Banco BPM ha ricevuto dalla medesima autorità nell'esercizio 2025, sia che il beneficio sia stato erogato con un unico atto sia che l'erogazione sia avvenuta con una pluralità di atti.